

AD 40

Archivio di Stato di Milano



Amministrazione Porta

Per la richiesta indicare:

FONDO: AMMINISTRAZIONE PORTA

PEZZO N.: *si veda in Segnatura il numero della busta in cui è contenuto il fascicolo*

(Es.: per la b. 05, fasc. 02 richiedere il pezzo 5)

Riordino e inventariazione a cura di Ermis Gamba (2008)

Supervisione scientifica a cura di Maurizio Savoja

Milano, agosto 2008

Sommario

Soggetti produttori

Porta Spinola, famiglia.....p.	3
Arnaboldi Gazzaniga, famiglia.....p.	7
Beccaria, famiglia.....p.	10
Bossi, famiglia.....p.	11
Candiani Beccaria, famiglia.....p.	12
Delfinoni, famiglia.....p.	13

Inventario

Fondo Amministrazione Porta.....p.	16
Sezione 1 - Arnaboldi Gazzaniga.....p.	24
Serie 1.1 – Acque e loro edifici.....p.	28
Serie 1.2 – Case e poderi.....p.	30
Serie 1.3 – Livelli attivi.....p.	46
Serie 1.4 – Livelli passivi.....p.	64
Sezione 2 – Porta.....p.	71
Serie 2.1 – Case e poderi.....p.	72
Serie 2.2 – Affrancamenti di enfiteusi e scritture ipotecarie.....p.	79
Serie 2.3 – Contabilità – Amministrazione.....p.	84
Serie 2.4 – Eredità Beccaria.....p.	89
Serie 2.5 – Eredità Bossi.....p.	93
Serie 2.6 – Eredità Candiani Fabbri donna Isabella.....p.	95
Serie 2.7 – Eredità Delfinoni.....p.	96
Sezione 3 – Appendice.....p.	99
Serie 3.1 – Altra documentazione.....p.	100
Serie 3.2 – Documentazione non consultabile.....p.	106
Serie 3.3 – Coste.....p.	109

Appendice all'inventario

Schedatura a. 2000 (Bernini).....p.	111
Trascrizione delle note e dei titoli presenti sulle coste delle buste originali.....p.	112
Fotografie delle buste originali	

Soggetti produttori

Porta Spinola, famiglia

sec. XVIII - sec. XX

Provenienza

Milano, Mariano Comense

Profilo storico biografico

La famiglia è un ramo della casata milanese dei Porta, originaria di Portovaltravaglia (Varese). Le diverse linee in cui i Porta (o anche Della Porta) si divisero riconoscono, infatti, come capostipite comune, tale Girolmino de Portu (con riferimento alla località di provenienza), figlio di Tommasino, divenuto notaio nel 1476. (1) I due rami principali (Della Porta e Porta) ottennero il riconoscimento di antica nobiltà nel 1771 e nel 1772. (2)

Il ramo Porta Spinola, che ebbe con i suoi ultimi discendenti dimora a Mariano Comense (Como), fu originato da Luigi, figlio - con Carlo e Maria - di Giulio Cesare (12 giugno 1787 - 30 giugno 1862) e di Giuseppina Candiani Beccaria.

Dal matrimonio di Luigi Porta († 20 dicembre 1888) con Giulia Spinola († 1869), figlia del marchese Giovanni Andrea († 1870) della nobile famiglia genovese degli Spinola, ramo di San Luca, nacquero Vittoria, Carlotta ed Enrico (20 dicembre 1860 - 10 dicembre 1918), il quale aggiunse al proprio il cognome della madre con decreto reale 18 gennaio 1903. (3)

Enrico sposò nel 1891 Elena Arnaboldi Gazzaniga († 11 gennaio 1960), di facoltosa famiglia pavese, da cui nacquero Cesare (1 aprile 1903 - 11 settembre 1930) e Andrea (1906 - ancora vivo nel 1931). (4)

Enrico ricoprì, come il padre Luigi, diversi incarichi pubblici: fu, infatti, più volte sindaco della cittadina di Mariano a partire dal 1892 e fino al secondo decennio del Novecento. (5) Vittoria, sorella di Carlotta ed Enrico, andò sposa al conte Carlo Dal Verme. Da Carlotta, sposata con Giovanni Battista Vittadini nel 1880 e morta il 10 agosto 1887, nacque Giulia Vittoria (minorenne nel 1889). (6)

La famiglia Porta Spinola risulta attualmente dispersa o non più dimorante a Mariano Comense.

I beni

Alla morte di Luigi Porta nel 1888, la famiglia possedeva, secondo quanto dichiarato all'Ufficio del registro delle successioni:

- un tenimento posto nei comuni di Mariano Comense e Cabiato, mandamento di Cantù, provincia di Como, nonché in Lentate, mandamento di Carate Brianza, Provincia di Milano;
- stabili posti nel comune di Rea, circondario di Voghera, provincia di Pavia;
- stabili posti nel comune di Casanova Lonati, circondario di Voghera, provincia di Pavia;
- vari diretti domini a Casanova Lonati e Broni. (7)

La casa da nobile posseduta dalla famiglia a Mariano Comense (già villa di campagna dei Porta), fu riadattata in occasione del matrimonio fra Enrico ed Elena Arnaboldi Gazzaniga. (8) Furono intanto progressivamente alienati - nel corso dell'ultimo quarto dell'Ottocento - gli immobili siti in Milano, in particolare la casa di via Guastalla 3 proveniente dall'eredità di Giulia Spinola Porta, madre di Enrico. (9) Nel 1875 fu venduta la casa che i Porta possedevano a Milano in via Cavenaghi 2334. (10)

Il tenimento di Rea, nell'Oltrepò pavese, ricevuto in eredità diretta da Carlo e Luigi Porta, padre di Enrico, fu a sua volta alienato nel 1897. (11) Si trattava di terre già di proprietà di Giuseppina

Candiani Beccaria, madre di Carlo e Luigi. Nel 1866 la costruzione del ponte tubulare a Mezzana Corti sulla linea Voghera - Pavia da parte delle Ferrovie Meridionali aveva pregiudicato i terreni dei Porta e di altri proprietari, dando origine ad una vertenza che, trascinatasi per decenni, si concluse solo nel 1898 con una transazione. (12) Le terre site nel territorio di Casanova Lonati e ricevute in eredità dai fratelli Carlo e Luigi da parte di donna Isabella Candiani Beccaria († 1866), vedova di don Gregorio Fabbri e sorella di Giuseppina, furono anch'esse progressivamente alienate. (13)

A Mariano Comense la famiglia si occupò dell'allevamento dei bachi da seta, in linea con la destinazione precipua del territorio. (14)

La villa di proprietà dei Porta a Mariano Comense fu donata dalla vedova di Enrico, Elena Arnaboldi Gazzaniga, al comune. E' attualmente sede di servizi geriatrici. (15)

Note

(1) Cfr. la serie Matricole dei notai, reg. 5, c. 191v, n. 3099: *Ego Girolminus de Portu, filius Thomasini Porte Verceline, parochie Sancti Nicolay intus Mediolani*. Fu attivo senz'altro tra il 1500 e il 1542, come si ricava dall'unica filza di imbreviature conservata in AS MI (Notarile, b. 6067; la filza fu consegnata all'Archivio notarile solo nel 1790 da persona che non volle essere nominata, come si legge in una nota a inchiostro sul piatto anteriore).

(2) Cfr. SPRETI, *Enciclopedia Storico-Nobiliare*, ss.vv. Della Porta e Porta.

(3) Cfr. SPRETI, *Enciclopedia Storico-Nobiliare*, s.v. Porta Spinola.

(4) In seguito alla morte del marito, nel 1918, la nobildonna Elena Arnaboldi Gazzaniga, già impegnata in opere di carità e beneficenza, donò cospicue somme di denaro a favore dell'ospedale, dell'asilo, della Congregazione di carità e del patronato scolastico (cfr. <http://www.comune.mariano-comense.co.it>). Si dedicò anche alla pittura su ceramica (cfr. *Le arti nobili a Milano*, p. 142)

(5) Cfr. LUCCA, *Dagli Austriaci alla Seconda guerra mondiale, passim* e <http://www.comune.mariano-comense.co.it>, sito ufficiale del comune, che in una sezione ripercorre la storia della cittadina attraverso le fonti dell'archivio comunale. Entrato in consiglio comunale nel 1889, sindaco di Mariano una prima volta nel 1892 dopo un periodo di commissariatura prefettizia del comune, e ancora nel 1899, Enrico Porta Spinola si dimise nel 1900, sostituito dall'industriale tessile Achille Gaffuri. Nel 1902 fece parte della Commissione di studio che si occupava del progetto della tramvia Monza - Seregno - Mariano Comense. Nel 1905, a capo della coalizione cattolica, fu rieletto sindaco. Nel 1907 con le nuove elezioni per il rinnovo del consiglio comunale prevalse ancora il partito cattolico ed Enrico Porta fu riconfermato alla carica di sindaco. Il partito cattolico, che lo aveva come capolista, ottenne ancora la maggioranza dei voti nel 1914. Nel 1915, in seguito all'ennesima crisi all'interno dell'amministrazione comunale e alle dimissioni del sindaco in carica, fu eletto in sostituzione Enrico Porta, che accettò nonostante le precarie condizioni di salute. Morirà nel 1918, a Roma, dove si trovava in convalescenza. Anche il padre Luigi ricoprì la carica di sindaco di Mariano (cfr. LUCCA, *Dagli Austriaci alla Seconda guerra mondiale*, p. 144).

(6) Cfr. Amministrazione Porta, b. 32, fasc. 1. Le notizie si ricavano da varia documentazione presente nel fascicolo e in generale nell'intera busta.

(7) Cfr. Successioni, b. 175, prat. 90, Luigi Porta. Il tenimento di Mariano, già della famiglia, era pervenuto in proprietà a Luigi Porta nel 1870 in seguito alla divisione dei beni ereditari col fratello Carlo (l'atto di divisione fu registrato solo nel 1877).

(8) Cfr. Amministrazione Porta, b. 32, fasc. 2, sottofasc. "1891. Spese migliori casa in Mariano", che conserva numerose fatture di fornitori che si occuparono della sistemazione della dimora.

(9) Cfr. Amministrazione Porta, b. 32, fasc. 2, sottofasc. "Spese di Amministrazione", Dichiarazione relativa agli oggetti della casa di Via Guastalla 3 esclusi dalla vendita (1890 ott. 9). La casa di via Guastalla fu venduta all'avvocato Gian Luigi Casati. Enrico Porta ne mantenne una piccola porzione ad uso personale. L'immobile faceva

parte dell'eredità lasciata dalla marchesa Giulia Spinola, madre di Enrico, Vittoria (sposata Dal Verme) e Carlotta (sposata Vittadini), e amministrata per conto della "comunela" Porta, Dal Verme, Vittadini. Cfr. Successioni, b. 151, prat. 77, Carlotta Porta Spinola.

(10) La data della vendita della casa in via Cavenaghi compare come 1875 sulla costa di una busta originale del fondo.

(11) Cfr. Amministrazione Porta, b. 29, fasc. 13, Vendita della possessione di Rea ed uniti (1897 dic. 10).

(12) Dopo la morte del padre Luigi (1888), la causa contro le Ferrovie Meridionali era stata portata avanti da Enrico assieme allo zio Carlo, cointeressato nella vertenza. Cfr. Amministrazione Porta, b. 31, fasc. 3.

(13) Cfr. Amministrazione Porta, b. 30, fascc. 5 e 6 (affrancamenti di enfiteusi).

(14) Cfr. Amministrazione Porta, b. 31, fasc. 3.

(15) Cfr. LUCCA, *Dagli Austriaci alla Seconda guerra mondiale, passim* e <http://www.comune.mariano-comense.co.it>.

Villa Porta fu una delle dimore signorili che abbellirono alla fine del Settecento Mariano, assieme al Palazzo Passalacqua Trotti, alle case Brebbia, Villa, Besana, Maderna, Rho, Ronzoni, "dei signori milanesi che qui villeggiano con piacere" (cfr. Lucca, *Dagli Austriaci alla Seconda guerra mondiale*, p. 140). La residenza dei Porta e l'annesso parco in via Santo Stefano a Mariano Comense furono lasciati in eredità da Elena Arnaboldi Gazzaniga, morta l'11 gennaio 1960, all'Amministrazione dell'Ospedale F. Villa, col vincolo della realizzazione di una casa di riposo per anziani. Nel 1965 la villa Porta Spinola fu sede municipale temporanea a causa dei lavori di ristrutturazione del palazzo del Comune. Nel 1966 il Comune acquistò dall'ente ospedaliero F. Villa una parte del parco della Villa Porta Spinola, che sarà destinata a giardino pubblico. Il 23 marzo 1996 si ebbe la posa della prima pietra della casa di riposo. Il 30 maggio 1999 il Centro residenziale Anziani, ovvero il ricovero "Porta Spinola", costruito in via Santo Stefano, venne finalmente inaugurato. Il centro sarà gestito a cura del consiglio dell'IPAB Porta Spinola di Mariano.

Fonti

AS MI, Atti di governo, Araldica parte antica, b. 109 bis

AS MI, Atti di governo, Araldica parte moderna, b. 152 bis.

AS MI, Ufficio del registro successioni di Milano, b. 151, pratica 77, Carlotta Porta Spinola (= Successioni, b. 151, prat. 77, Carlotta Porta Spinola).

AS MI, Ufficio del registro successioni di Milano, b. 175, pratica 90, Luigi Porta (= Successioni, b. 175, prat. 90, Luigi Porta).

AS MI, Amministrazione Porta, b. 32, fasc. 2, sottofasc. "1891. Spese migliorie casa in Mariano" (= Amministrazione Porta, b. 32, fasc. 2, sottofasc. "1891. Spese migliorie casa in Mariano").

AS MI, Amministrazione Porta, b. 29, fasc. 13, Vendita della possessione di Rea ed uniti (1897 dic. 10). (= Amministrazione Porta, b. 29, fasc. 13, Vendita della possessione di Rea ed uniti (1897 dic. 10)).

AS MI, Amministrazione Porta, b. 31, fasc. 3.

AS MI, Amministrazione Porta, b. 30, fascc. 5 e 6 (affrancamenti d'enfiteusi).

AS MI, Amministrazione Porta, b. 29, fasc. 13, "Copia semplice dell'istromento di vendita della Possessione di Rea ed uniti" (1897 dic. 10).

AS MI, Amministrazione Porta, b. 32, fasc. 1, "Copia semplice dell'istromento 27 novembre 1890 a rogito del d. Pietro Bordini notaio di Milani, portante pagamento di lire 61463.55 fatta dal sig. Enrico Porta al sig. Carlo Dal Verme".

AS MI, Atti dei notai di Milano, Atti, b. 6067, notaio Girolmino Porta (= Notarile, b. 6067)

AS MI, Raccolte dell'Archivio notarile di Milano, Matricole dei notai e protonotai, reg. 5 (= Matricole dei notai, reg. 5)

Bibliografia

Le arti nobili a Milano = Le arti nobili a Milano (1815 - 1915), Catalogo della mostra allestita a Milano, Palazzo Bagatti Valsecchi, 6 dicembre 1994 - 15 gennaio 1995, Milano, Electa, [1994]

SPRETI, *Enciclopedia storico-nobiliare* = V. SPRETI, *Enciclopedia storico-nobiliare italiana, promossa e diretta da Vittorio SPRETI*, Milano, 1928 - 1935, 6 voll. + 2 voll. di app. + 1 vol. di suppl.

LUCCA, *Dagli Austriaci alla Seconda guerra mondiale* = G. LUCCA, *Dagli Austriaci alla Seconda guerra mondiale*, in *Storia di Mariano Comense*, Como, Società Storica Comense, vol. II, *Dal Basso medioevo alla seconda guerra mondiale*, c2004, pp. 123 – 205

Complessi archivistici prodotti

Fondo - Amministrazione Porta (1364 - 1906)

Arnaboldi Gazzaniga, famiglia

sec. XVIII - ?

Provenienza

Pavia

Profilo storico biografico

Famiglia pavese con vasti possedimenti nella zona dell'Oltrepò (1) già appartenuti a nobili casate quali gli Isimbardi, i Belgioioso e i Corti. Le terre degli Arnaboldi Gazzaniga comprendevano fra l'altro Broni, Stradella e Cigognola, oltre a possedimenti nel territorio di Valle Salimbene, già della casa Corti di Pavia. (2)

Prime, frammentarie notizie per i Gazzaniga rimandano a un Pietro Giovanni, oste e proprietario di due osterie in Broni nel 1735. (3) Alla fine del secolo fra i membri della famiglia si annovera l'avvocato Stefano Pompeo Gazzaniga (Stradella, 1767 - 10 febbraio 1839), figlio di Antonio, il quale accrebbe il già vasto patrimonio familiare acquistando alla fine del Settecento dai conti Barbiano di Belgioioso la proprietà di Cigognola appartenuta agli Scaramuzza Visconti. (4)

Dal matrimonio dell'avvocato Stefano Pompeo Gazzaniga, con Francesca Lovati nacquero Antonio Ambrogio, Giuseppe, Domenico e Maria. Quest'ultima andò sposa a Cristoforo Arnaboldi, "distinto artista di canto" (5), da cui ebbe Carlo, Stefano e Antonietta. La famiglia Gazzaniga si estinse con quella stessa generazione, dal momento che dei figli maschi due non si sposarono e dal matrimonio del terzo non nacquero figli.

Alla morte di Stefano Pompeo il 10 febbraio 1838 fu stabilita con scrittura privata la parte di eredità paterna spettante a Maria. Sulla base della scrittura, mai ridotta ad atto pubblico per la morte a Stradella di Antonio Gazzaniga il 5 novembre 1838 e di Giuseppe il 23 gennaio 1839, Maria Gazzaniga prese pieno possesso di quanto le era stato assegnato. Fu steso invece un atto pubblico fra Domenico, l'ultimo fratello in vita ed erede di tutti i beni Gazzaniga dopo la morte dei due fratelli, e la sorella Maria. Secondo l'atto, le parti dichiaravano di accettare quanto già stabilito nella scrittura privata e Maria si dichiarava pienamente soddisfatta di quanto aveva avuto dell'eredità paterna, ovvero: tutti i beni Gazzaniga situati nei territori di Mezzana Bottarone, Mezzana Corti, Bastida e, in piccola parte, nel Comune di Argine, provincia di Voghera e Lomellina. Il centro di tali beni era costituito dal tenimento di Cascina Bella. (6)

Il 9 giugno 1842 morì anche Domenico Gazzaniga, lasciando erede universale il nipote Carlo Arnaboldi (nato il 20 maggio 1826), figlio di Cristoforo e di Maria Gazzaniga, con l'obbligo tuttavia per l'erede di assumere accanto al proprio il cognome Gazzaniga, di prendere stabile domicilio a Pavia "con casa aperta", nonché di trascorrervi almeno due terzi dell'anno. (7) Nel caso di contravvenzione di una o di entrambe le clausole l'eredità sarebbe passata ai Luoghi Pii della città. Gli ingenti beni di cui entrava in possesso in tal modo Carlo Arnaboldi ammontavano, per la parte compresa nello Stato sardo, a circa 4 milioni di lire nuove di Piemonte. (8) Essendo minorenni, l'amministrazione fu assunta dalla madre Maria.

Verso la fine del 1842 morì anche Cristoforo Arnaboldi, che lasciò al figlio Carlo solo la quota legittima, mentre la parte consistente del patrimonio passò all'altro figlio Stefano.

Maria Gazzaniga Arnaboldi venne così ad amministrare un vastissimo patrimonio, formato da tre nuclei distinti:

- i beni pervenuti a lei direttamente per eredità paterna, in seguito alla morte di Stefano Pompeo Gazzaniga;

- i beni Gazzaniga lasciati in eredità da Domenico al nipote Carlo Arnaboldi, figlio di Maria, allora minorenni;

- i beni dei fratelli Stefano e Carlo Arnaboldi, figli di Maria, come coeredi del padre Cristoforo morto nel 1842, nonché quelli ricevuti, in concorso della madre, in quanto eredi di Antonietta, la sorella morta prima del 1850, ugualmente figlia di Maria e di Cristoforo.

Con l'inizio del 1843 Maria Gazzaniga ritenne opportuno dare in affitto tutti i beni Gazzaniga pervenuti al figlio Carlo, prima in massima parte amministrati "in economia" ossia direttamente; ritenne invece più conveniente amministrare le altre proprietà, chiamando come uomo di sua fiducia Agostino Depretis, già per diversi anni agente come il padre a Cascina Bella, poi amministratore della proprietà indivisa e ora Agente generale. L'intera proprietà era ripartita in "province". (9)

Carlo Arnaboldi morì nel 1873, celibe e senza figli, lasciando erede delle sue proprietà il nipote Giuseppe Bernardo Arnaboldi Gazzaniga (2 agosto 1847 - 24 marzo 1918), figlio di Stefano, sindaco di Pavia, deputato al Parlamento e senatore del Regno. Il fratello di Carlo, Stefano, sposato con Giovannina Marocco, morì il 2 novembre 1886.

Con regio decreto motu-proprio del 9 aprile 1882 a Bernardo fu concesso il titolo di conte di Pirocco, con facoltà di trasmissione alla figlia primogenita. Il titolo era già stato conferito da Carlo Alberto re di Sardegna al prozio materno Stefano Pompeo Gazzaniga (lett. pat. del 25 agosto 1831). (10)

Dal matrimonio di Bernardo con Gina Balossi nacquero Bice, Elena e Carla.

Bice (Milano, 1869 - Carimate, 1955) sposò nel 1891 il barone Paolo Ajroldi di Robbiate, ereditando alla morte del padre nel 1918 il castello di Carimate (Como). Carla (Milano, 24 gennaio 1875 - Roma, 22 giugno 1925) si unì in matrimonio nel 1900 con Salvatore Ruffo di Calabria, mentre Elena (Milano, 1870 - 1960), andò sposa nel 1891 a don Enrico Porta (poi Porta Spinola). (11)

Note

(1) L'Oltrepò era politicamente appartenente al Regno di Sardegna dalla metà del sec. XVIII. Col Trattato di Worms del 1743 era passato infatti sotto il dominio di casa Savoia. A Voghera, capitale della provincia, avevano sede i regi uffici e magistrati.

(2) In una lettera di Agostino Depretis all'avv. Francesco Cattaneo (Stradella, 1844 luglio 30) si cita "l'istromento 30 luglio 1812 a Rog. Parona col quale si stipula l'acquisto della Possessione Valle Salimbene" (riportata in GABBA, *Depretis amministratore rurale*, p. 171, lettera n. 10)

(3) GABBA, *Depretis amministratore rurale*, p. 161, n. 2. Le notizie riportate di seguito sono tratte, dove non diversamente indicato, da TALAMO, *La formazione politica di A. Depretis*, p. 51 sgg.

(4) Il castello di Cigognola fu conservato quale residenza di villeggiatura estiva dai Gazzaniga. Verso la metà dell'Ottocento tutta la proprietà di Cigognola passò nelle mani di Carlo Arnaboldi Gazzaniga, nipote di Stefano Pompeo, il quale diede avvio ad un vasto programma di ristrutturazione delle numerose ville e castelli che la famiglia deteneva. Il maniero di Cigognola subì un radicale mutamento.

(5) GABBA, *Depretis amministratore rurale*, p. 161, n. 2.

(6) Agente generale dei beni Gazzaniga fu in seguito Agostino Depretis, futuro statista (cfr. più oltre).

(7) TALAMO, *La formazione politica di A. Depretis*, p. 52 sg.

(8) Secondo il "Riassunto del valor capitale degli stabili di compendio dell'eredità lasciata dal fu conte Domenico Gazzaniga ed esistente negli Stati di S.M. Sarda" (in TALAMO, *La formazione politica di A. Depretis*, p. 53 sg., n.

6), l'eredità lasciata da Domenico Gazzaniga comprendeva beni posti nel comune di Stradella con l'aggregato territorio di Torre de' Sacchetti e un fondo in Montescano; beni nei comuni di Campo Spinoso, Baselica con Albaredo e Mezzanino, San Cipriano, Boffalora con tutti i boschi e le alluvioni esistenti in tali comuni; beni nel comune di Broni con l'unito territorio di Pirocco; beni nel comune di Cicognola "col Bosco nel comune di Castana"; beni nel comune di Verrua e tutti i boschi in detto comune; beni nel territorio di Bottarolo aggregato col comune di Barbianello; beni nel comune di Mornico; beni nel comune di Voghera; inoltre beni nel comune di Redavalle con alcuni piccoli appezzamenti nel comune di Santa Giuletta; beni nel comune di Canevino; beni nel comune di San Martino Siccomario; due mulini natanti sul fiume Po.

(9) Le province erano cinque: Case Nove, Broni e Cicognola, Cascina Bella, Stradella, San Giacomo (TALAMO, *La formazione politica di A. Depretis*, p. 63 e n. 18). Agostino Depretis propose a Maria Gazzaniga fin dal 1843 un radicale riordinamento dell'amministrazione delle proprietà cui fece seguito la stesura di un regolamento, che prevedeva fra l'altro la nomina di un agente generale, di un cassiere, di un protocollista e archivista nonché la creazione di un ufficio di contabilità (cfr. TALAMO, *La formazione politica di A. Depretis*, p. 56 sgg.).

(10) SPRETI, *Enciclopedia storico-nobiliare*, s.v. Arnaboldi Gazzaniga.

(11) Cfr. *Le arti nobili a Milano*, p. 142; per Bice, in partic. PREVITERA - REBORA, *Dipingere al femminile*, p. 23 sg.

Bibliografia

TALAMO, *La formazione politica di A. Depretis* = G. TALAMO, *La formazione politica di Agostino Depretis*, Milano, Giuffrè, 1970

Le arti nobili a Milano = *Le arti nobili a Milano (1815 - 1915)*, Catalogo della mostra allestita a Milano, Palazzo Bagatti Valsecchi, 6 dicembre 1994 - 15 gennaio 1995, Milano Electa, [1994]

PREVITERA - REBORA, *Dipingere al femminile* = M.A. PREVITERA, S. REBORA, *Dipingere al femminile. 1840 - 1940. Storie e immagini di donne pittrici tra la Brianza e il Lario, Oggiono - Lecco*, Cattaneo editore, 2002

SPRETI, *Enciclopedia storico-nobiliare* = V. SPRETI, *Enciclopedia storico-nobiliare italiana, promossa e diretta da Vittorio SPRETI*, Milano, 1928 - 1935, 6 voll. + 2 voll. di app. + 1 vol. di suppl.

Complessi archivistici prodotti

Sezione I – Arnaboldi Gazzaniga (1364 - 1878)

Beccaria, famiglia

sec. XIII? - sec. XVIII

Provenienza

Pavia

Profilo storico biografico

Famiglia pavese imparentata con i Candiani, divisa fin dal sec. XIII in numerosi rami, ora per lo più estinti.

Dal matrimonio di Giulio Cesare Porta con Giuseppina Candiani Beccaria nacquero Carlo, Maria e Luigi, quest'ultimo a sua volta padre di Enrico Porta Spinola (1860 - 1918).

Complessi archivistici prodotti

Serie 2.4 – Eredità Beccaria (1397 - 1776)

Bossi, famiglia

sec. XIII? - sec. XIX?

Provenienza

Milano

Profilo storico biografico

Famiglia lombarda, di antica nobiltà, discendente da Arnolfo (sec. XIII) da cui ebbero origine vari rami, fra cui i conti Bossi di Azzate e i Bossi marchesi di Musso. I Bossi "de Acciate", come pure i Bossi *domus Domini Jacobi* figurano nella *Matricula nobilium familiarum Mediolani* (1377). Uno dei rami ottenne da Francesco I Sforza, duca di Milano, il feudo di Meleto Lodigiano.

Non sono noti i legami di parentela con la famiglia Porta. Nel fondo è presente per lo più documentazione relativa a Galeazzo Bossi e alla vertenza (1771 - 1777 ca.) che lo contrappose a Ludovico Bossi e a suo figlio Giulio Cesare, in relazione ad un fidecommesso e giuspatronato.

I documenti esibiti per la causa comprendono fra l'altro un elenco di nobili della famiglia Bossi che abitavano in Azzate, tratto dallo stato delle anime del luogo (1573 e 1574), e un'antica nota *ad probandam multitudinem Bossorum* (1602 e 1603, in copia).

Galeazzo (n. 1699), figlio di Fabrizio Benigno, decurione e vicario di Provvisione nel 1750, sposò Eleonora della Porta dei conti di Rovello, presumibilmente non appartenente ad uno dei rami della famiglia Porta cui il fondo presente si riferisce. (1)

Si conservano nel fondo anche numerosi testamenti appartenuti a personaggi della famiglia Bossi a partire dal 1600 (Bossi Lancellotto fu Francesco, Francesco fu Marco Antonio, Giovanni Antonio, Ottavio fu Marco Antonio, marchese Fabrizio, Isabella Bossi Orrigona, Luigi fu Cornelio, Matteo fu Ippolito, Teodoro fu marchese Fabrizio, Diamante fu Fabrizio, Marco Antonio fu Egidio, Vespasiano fu Giovanni Francesco, Antonio Maria fu Cesare, Federico fu Luigi, Giovanni Stefano, marchese Fabrizio fu Simone, Francesca Aularia moglie di Fabrizio Bossi, Anna Maria Giussani moglie di Giovanni Battista Bossi, Carlo fu Simone, Francesco Bernardino fu Cesare).

Note

(1) Cfr. SPRETI, *Enciclopedia storico-nobiliare*, s.v. Bossi.

(2) Si parla altrove di una Marianna Porta.

Bibliografia

SPRETI, *Enciclopedia storico-nobiliare* = V. SPRETI, *Enciclopedia storico-nobiliare italiana, promossa e diretta da Vittorio SPRETI*, Milano, 1928 - 1935, 6 voll. + 2 voll. di app. + 1 vol. di suppl.

Complessi archivistici prodotti

Serie 2.5 – Eredità Bossi (1604 - 1832)

Candiani Beccaria, famiglia

sec. XVII - sec. XX

Provenienza

Pavia

Profilo storico biografico

Importante famiglia pavese con possedimenti nell'Oltrepò, fra cui Rea e Casanova Lonati. In seguito ad eredità aggiunse al proprio il cognome Beccaria (da cui derivò il possesso del tenimento di Rea). (1)

S'imparentò con i Porta di Milano attraverso le nozze di Giuseppina, figlia di don Giuseppe Candiani e di donna Laura Corti (sposata in seconde nozze con Luigi Obicini) con Giulio Cesare Porta (1787 - 1862), da cui nacquero Carlo, Maria e Luigi, quest'ultimo a sua volta padre di Enrico Porta, poi Porta Spinola (1860 - 1918).

Giuseppe Candiani, figlio di Giovan Battista e padre di Giuseppina e Isabella, ebbe come fratelli Pietro, capitano, Egidio, tenente colonnello e Francesco.

La sorella di Giuseppina, Isabella Candiani Beccaria, sposò nel dicembre 1819 don Gregorio Fabbri, d'importante famiglia modenese. Il padre di Gregorio, Giuseppe fu tenente colonnello comandante il Reggimento Militi volontari estensi della Provincia modenese e cavaliere dell'ordine di Santo Stefano di Toscana.

Alla morte di Isabella nel 1866, i possedimenti di Casanova Lonati furono ereditati dai nipoti Carlo e Luigi Porta, che provvidero progressivamente ad alienarli. Ugualmente il tenimento di Rea fu ereditato dai fratelli Carlo e Luigi dalla madre Giuseppina Candiani e alienato alla fine dell'Ottocento da Carlo e dal nipote Enrico, figlio di Luigi.

Note

(1) Le notizie sono tratte dalla documentazione presente nel fondo (bb. 33, 34 e 37).

Complessi archivistici prodotti

Serie 2.6 – Eredità Candiani Fabbri donna Isabella (1818 - 1839)

Delfinoni, famiglia

sec. XVII? - ?

Provenienza

Milano

Profilo storico biografico

Famiglia milanese (1) imparentata con i Porta attraverso i matrimoni di:

- Prassede Gioseffa Maria Delfinoni (morta prima del 1754) con Carlo Maria Porta (1660 e ancora vivo nel 1736, morto prima del 1754);
- Angiola Maria Delfinoni (morta prima del 1754 e sposa in prime nozze di Francesco Caponaghi) con Francesco Porta.

Con testamento nuncupativo datato 28 luglio 1754 Gaetano Delfinoni, figlio di Francesco, abitante in Porta Comasina parrocchia di San Protaso ai Monaci in Milano, e canonico, istituì erede universale il proprio fratello Carlo Domenico (cassiere dei perticati civili negli anni 1738, 1739, 1740 e del perticato sovrimposto nel 1740) e, nel caso di morte di quest'ultimo, i fratelli don Gaetano Porta, avvocato, e don Carlo Francesco Porta, canonico della basilica di Sant'Ambrogio in Milano. Gaetano e Carlo Francesco erano entrambi figli di Prassede Gioseffa Maria, sorella di don Gaetano e Carlo Domenico Delfinoni, già sposata con Carlo Maria Porta (e vedova all'epoca del testamento).

Una parte dell'eredità, di entità inferiore, era inoltre destinata a Isidoro Porta, altro nipote, figlio di Angiola Maria Delfinoni, defunta all'epoca del testamento e sorella di Gaetano e Carlo Domenico.

Erano nominate nel testamento anche altre due sorelle di Gaetano Delfinoni, donna Maria Fedele e donna Maria Angelica, monache nel monastero di Santa Maria Valle a Milano.

Defunto Gaetano Delfinoni il 13 settembre 1754, con testamento nuncupativo del 21 febbraio 1755 Carlo Domenico Delfinoni nominò suoi eredi l'avvocato Gaetano Porta e il canonico Carlo Francesco Porta. Carlo Domenico Delfinoni, sposato con Angiola Francesca Gattoni, morì il 4 marzo 1755.

Dalla documentazione conservata nel fondo la famiglia Delfinoni risulta aver posseduto diversi beni stabili a Milano, fra cui la casa da nobile sita in Piazzola delle Galline, "tra il Corduce e il Broletto", con annesse botteghe affittate, e terre a Mariano Comense, fra cui una casa da nobile, lasciata in usufrutto per una parte ad Angiola Maria Gattoni dopo la morte del marito.

La casa da nobile in piazzale detto "Pasquaro delle Galline" fu alienata dai Porta nel 1759, quasi subito dopo l'eredità, trovata gravata da numerosi debiti.

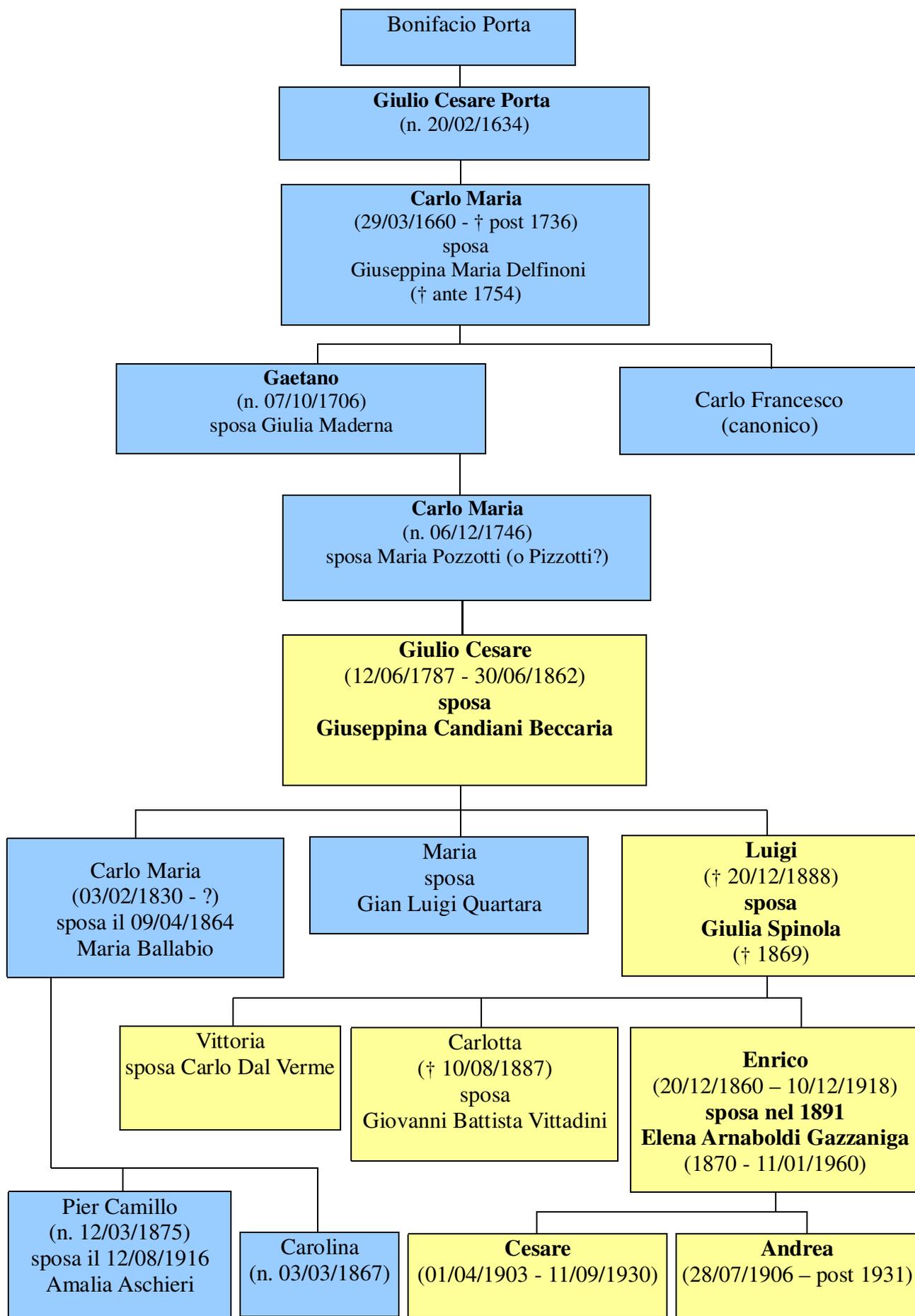
Note

(1) Le notizie sono tratte dalla documentazione conservata nel fondo (bb. 38 - 40), in particolare dai testamenti di Gaetano e Carlo Domenico Delfinoni, contenuti in b. 40, fasc. 1.

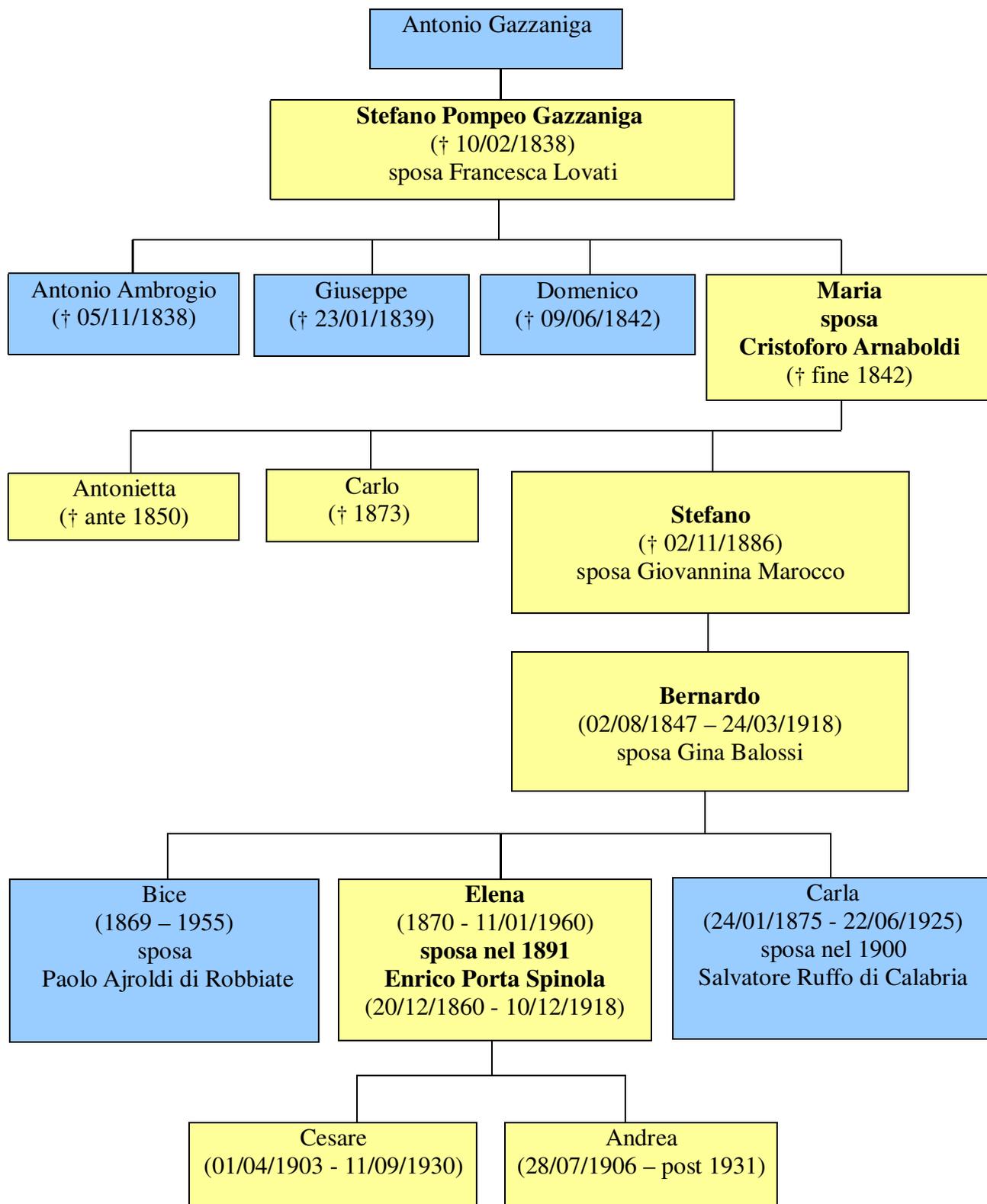
Complessi archivistici prodotti

Serie 2.7 – Eredità Delfinoni (1641 - 1862)

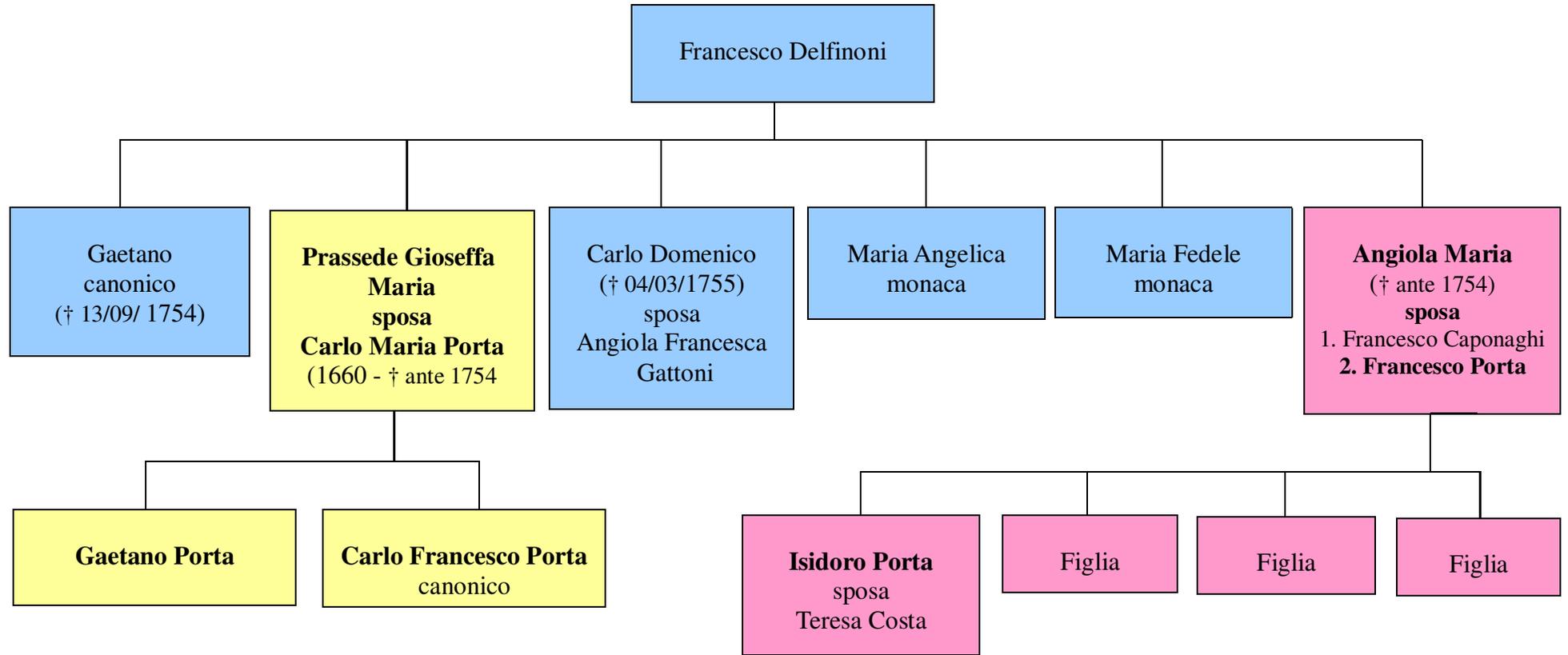
Famiglia Porta – Spinola



Famiglia Arnaboldi – Gazzaniga



Famiglia Delfinoni



Inventario

Amministrazione Porta

1364 - 1906

Storia archivistica

(cfr. soggetto produttore Porta Spinola, famiglia)

Ingresso del fondo in AS MI

Non sono note - all'atto del presente intervento - le circostanze in cui la documentazione pervenne all'Archivio di Stato di Milano (d'ora in poi AS MI). Mancante risulta, infatti, la pratica d'ingresso, a quanto si è potuto appurare da una ricerca presso l'archivio amministrativo dell'AS MI. Tale circostanza suggerisce l'ipotesi che il fondo sia pervenuto negli anni immediatamente antecedenti alla Seconda Guerra mondiale. Durante i bombardamenti dell'agosto 1943, infatti, l'Archivio di Stato subì danni ingenti, fra cui la distruzione totale dell'archivio amministrativo.

Le prime menzioni di un fondo denominato "Amministrazione Porta" sono state reperite in un quaderno ad uso interno dell'AS MI, risalente presumibilmente ai primi anni '70 del Novecento, e in pochi fogli sciolti (in copia fotostatica) relativi ad un censimento del materiale documentario non inventariato, realizzato nel 1988 da Maristella La Rosa, già archivistica presso l'AS MI. (1)

Consistenza e condizioni del fondo all'atto del riordino

L'archivio è giunto provvisto delle buste originali. La documentazione, stando a quanto dichiarato nel quaderno ad uso interno citato, comprendeva in origine 86 pezzi, in cui sembra fosse ravvisabile una parte antica e una parte moderna. (2) Si davano come estremi cronologici il 1600 e il 1881.

All'epoca di una prima schedatura, estremamente sommaria, effettuata nell'anno 2000 in occasione del progetto Anagrafe informatizzata degli Archivi di Stato italiani e dovuta all'archivista Daniela Bernini, la documentazione risultava contenuta in 35 buste. (3)

Una moderna etichetta adesiva su una costa tuttavia, (etichetta analoga ad altre reperite sulle buste) riportava ancora il n. 39, testimoniando in tal modo che le carte erano state distribuite per un certo lasso di tempo in almeno 39 contenitori.

Dalla prima schedatura, eseguita per busta, si evidenziava quanto segue:

- esistevano nuclei di documentazione già individuabili ma sparsi e commisti ad altri, anche nello stesso contenitore;
- non era presente un ordine specifico nelle buste così come descritte, le quali si presentavano secondo un ordine casuale;
- la documentazione copriva un arco cronologico molto ampio, dal sec. XIV al sec. XX (più ampio dunque di quanto dichiarato nel quaderno degli anni Settanta);
- nuclei evidenti erano costituiti da eredità di famiglie diverse.

Le buste

Le buste in cui si trovava la documentazione all'atto del riordino - ad eccezione di due dovute ad un ricondizionamento recente (epoca della prima schedatura) - risultavano originali, ma senza corrispondenza per lo più fra etichette sulla costa e carte contenute, ad eccezione di pochi casi tutti riferibili a documentazione Porta. In particolare apparivano integre e corrispondenti a quanto dichiarato sulle etichette le eredità Beccaria e Delfinoni e la busta dedicata al tenimento

di Rea. L'eredità Bossi si presentava condizionata in una busta diversa dalle altre, ma originale e corrispondente per quanto riguardava il contenuto. Una filza di carte fu trovata priva di condizionamento.

L'analisi della costa delle buste rimanda ad un archivio piuttosto stratificato, come testimoniano le diverse etichette, e forse poco rigoroso. Una parte dei contenitori presentava l'intestazione a "cartelle" e lettere alfabetiche (per cui si trovano un paio di corrispondenze in elenchi di documenti rinvenuti in due contenitori). Le scritte sulle coste menzionano atti e documentazione di cui non si è conservato nulla ("Curatela Porta - Dal Verme", "Beni di Mariano" "Donna Maria Quartara Porta" etc).

Accanto a buste "formali" con intestazione a stampa o etichetta in qualche modo "normalizzata", erano presenti buste di tipo informale: "Società Tiro al piccione e Tutela Martinez", "Cataloghi" etc. Le buste con le stampigliature sono verosimilmente quanto resta dell'archivio di famiglia Porta, prima della divisione dei beni fra i due fratelli Carlo e Luigi (avvenuta nel 1870). Le buste informali paiono invece utilizzate all'epoca di Enrico Porta Spinola, figlio di Luigi, cui appartiene la documentazione più recente.

E' possibile che i "pezzi" menzionati nel quaderno ad uso interno in numero di 86 (87 nei fogli relativi al censimento del 1988) siano stati ridistribuiti e accorpati all'interno dell'AS MI in almeno 39 buste e poi nelle 35 indicate nelle schede del progetto Anagrafe. Di tale operazione sembra restare traccia nella posizione di alcuni foglietti (mezzi fogli o quarti di foglio) ricavati da documentazione appartenente al fondo stesso e su cui si trova a matita rossa la scritta "Archivio di Stato". I foglietti, premessi alla documentazione, marcavano con tutta probabilità i pacchi o pezzi all'atto della consegna in AS MI. Quando la documentazione fu ridistribuita, sempre in buste originali, tali foglietti furono conservati nella loro posizione d'origine, spesso in abbinamento al bindellino con cui era legata la documentazione del singolo pacco. La scritta "Archivio di Stato" è da intendersi come destinazione del materiale documentario, il quale subì prima della consegna un corposo scarto e, in parte, un rimescolamento delle carte.

Durante le operazioni di redistribuzione nelle 39/35 buste, la documentazione dei singoli pacchi fu accorpata senza tenere conto in alcun modo dell'omogeneità e della contiguità logico/razionale della stessa. A titolo d'esempio, i livelli attivi di Cigognola (come quelli di altre località), organizzati in sottofascicoli ordinati per livellario, risultavano smembrati, divisi per blocchi di lettere e inseriti apparentemente a caso in buste contenenti altro tipo di materiale. Tali buste assommavano, nel caso di Cigognola, a circa una quindicina.

All'atto del presente riordino sono stati tuttavia recuperati solo 25 foglietti; molte buste ne sono risultate prive e il numero di 86/87 pezzi risulta di difficile spiegazione. Si rileva in ogni caso che diverse unità di condizionamento si presentavano stipate di carte al punto tale da impedirne la chiusura.(4)

La quasi totalità delle coste presenta annotazioni a matita e in pastello rosso, nonché diverse serie di numerazioni. Le annotazioni sono di due tipi:

- quelle a matita riportano in genere le scritte: "Vista, da buttare via quasi tutto", "Vista", "Da buttare via", "Da dare all'Archivio di Stato" e rimandano ad un vaglio della documentazione in prospettiva della consegna all'AS MI. Note simili, ma non della stessa mano, sono risultate talora presenti anche sulla documentazione (camicie), nella forma "Non tenere", "Inutili, da buttare via" e riguardano anche atti risalenti in alcuni casi al sec. XVII; a matita è pure una serie di numerazione delle buste;

- le annotazioni a pastello rosso indicano per lo più la famiglia cui le carte si riferiscono ("Porta", "Delfinoni", "Beccaria"...) e riguardano il nucleo Porta del fondo (cfr. più sotto); Tali annotazioni furono fatte presumibilmente poco prima della consegna all'AS MI e dopo il massiccio scarto che comportò anche il rimescolamento della documentazione e il suo temporaneo ricondizionamento in buste prima della consegna. E' possibile in alternativa che risalgano ad un primo tentativo di riordino. Corrispondono in linea di massima a quanto

concretamente reperito all'interno dei contenitori e si trovano talora anche sulle camicie della documentazione Porta. In rosso sono tracciati anche diversi numeri di corda, dati presumibilmente all'epoca della prima schedatura (a. 2000) in quanto presenti - della stessa mano - anche sulle due buste di recente ricondizionamento.

Le buste originali si presentavano in genere deteriorate, talora in modo notevole, e con parziali danni da acqua e muffe, riscontrabili anche in alcuni "blocchi" di documentazione. Fu forse questo il motivo che spinse ad accorpate e a ridistribuire le carte in 39/35 buste - presumibilmente le più sane - con la distruzione degli altri contenitori (ove presenti).

La documentazione

La documentazione è giunta in AS MI priva di strumenti di corredo, se si eccettuano elenchi di documenti contenuti in singole buste (cfr. per esempio le buste dell'Eredità Beccaria) e risalenti alla fine dell'Ottocento o ai primi anni del Novecento. Un piccolo inventario, o più propriamente un elenco di debitori suddivisi per fascicoli, a cura presumibilmente dell'amministratore della casa Porta e databile alla fine dell'Ottocento, è stato rinvenuto per gli "affranchimenti d'enfiteusi" relativi ai possedimenti di Rea e altre località dell'Oltrepò fra cui Casanova Lonati (cfr. b. 30, fasc. 8).

Il riordino ha evidenziato che le carte non avevano un ordinamento complessivo e sistematico, ma che si trovavano anzi - in estremo disordine - distinte in due nuclei fondamentali:

- il nucleo Arnaboldi Gazzaniga, relativo alle terre portate in dote da Elena, moglie di Enrico Porta (o comunque di proprietà di quella famiglia), che rispecchia - pur nelle ampie lacune che si riscontrano - la struttura dell'archivio di provenienza. Tale struttura è testimoniata da alcune camicie originali con intestazione a stampa dei titoli, e soprattutto dalla classificazione a matita di gran parte della documentazione (per cui si rimanda alla scheda sezione Arnaboldi Gazzaniga);

- il nucleo Porta (poi Porta Spinola), composto da un numero molto esiguo di buste, comprendenti solo corrispondenza con i vari amministratori - sporadicamente anche del periodo in cui la proprietà (e l'amministrazione della stessa) era mantenuta indivisa fra i due fratelli Carlo e Luigi, padre di Enrico -, nonché carte concernenti la possessione di Rea, di eredità diretta. Ugualmente le buste contenenti le eredità (senz'altro Beccaria e Delfinoni, presumibilmente Bossi) sono di derivazione Porta.

La documentazione giunge fino all'anno 1903 (con pochissime carte del 1906) senza che sia possibile chiarire quale cesura abbia portato alla consegna dell'archivio in AS MI fino a quel periodo. Una delle buste originali riporta sulla costa "Cigognola, 1914 - 1918": la documentazione corrispondente non è presente nel fondo, ma la costa indica che la possessione, di derivazione Arnaboldi Gazzaniga, fino a quella data era tenuta ancora dai Porta Spinola.

Le carte moderne erano a quanto sembra mantenute distinte dalle antiche e il fondo fu dunque acquisito dall'AS MI solo dopo il 1918.

Lacune

Se si valutano infine le lacune presenti nel fondo, si evidenzia da un lato la notevole esiguità del materiale pervenuto, dall'altro la natura stessa della documentazione presente in AS MI, che meglio sarebbe definire come "Amministrazione Porta dei beni in Oltrepò".

Manca, infatti, a quanto si evince in particolare dalla costa delle buste, ma anche dopo esame e lettura di parte della documentazione:

- tutto il materiale concernente possedimenti non in Oltrepò, presumibilmente oggetto di altra amministrazione; diverse coste rimandano, infatti, all'amministrazione dei possedimenti di Mariano Comense (e Cabiato), dove la famiglia Porta Spinola ebbe dimora a partire dagli ultimi anni dell'Ottocento (in occasione del matrimonio fra Enrico Porta ed Elena Arnaboldi

Gazzaniga la villa padronale di Mariano fu restaurata in vista evidentemente dell'utilizzo come dimora di famiglia, mentre le case in Milano furono progressivamente alienate). Una costa menziona anche Portovaltravaglia (Varese), località da cui proviene il ramo principale della famiglia Porta (da un capostipite Girolino de Portu, notaio, sec. XV - sec. XVI), senza che sia conservata documentazione;

- tutta la documentazione presumibilmente riferibile all'eredità Spinola, di provenienza della madre di Enrico Porta, Giulia. Una busta conserva sulla costa la menzione: "Amministrazione del Marchese Spinola", come pure esistono menzioni nella documentazione conservata;

- la documentazione riferibile a una "Tutela Martinez" (non altrimenti identificata) e una "Società Tiro al Piccione", una "Curatela Porta - Dal Verme", un "Sindacato agrario", una "Eredità Candiani Fabbri nobile Isabella", di cui si conserva forse un fascicolo;

- la documentazione concernente una "Maria Quartara Porta", sorella di Luigi e Carlo Porta (cfr. il fondo dell'AS MI Successioni, b. 3, prat. 64, Giulio Cesare), di cui la costa di una busta riporta il nome;

- la documentazione riferibile a "Laura Corti ved. Candiani Obicini e controversie con le figlie", nonché concernente l' "Amministrazione pupillare Candiani - Beccaria", di cui forse qualcosa rimane sparso nelle buste Porta;

- tutto il materiale concernente - presumibilmente - l'attività di Enrico Porta in qualità di sindaco di Mariano Comense, almeno parte della documentazione informale. Una delle buste riporta sulla costa, fra l'altro, la dicitura "Consiglio comunale".

Delle carte relative specificamente all'Amministrazione mancano in ogni caso diverse annate di recapiti di cassa e altra documentazione amministrativa.

Una busta riporta sulla costa "Beni Oltrepò. Livelli attivi": si trattava forse di una busta dei livelli di eredità Arnaboldi Gazzaniga o, più probabilmente, di una busta che conteneva in origine i livelli delle proprietà in Oltrepò di diretta derivazione Porta (Rea e Casanova Lonati e altre piccole località limitrofe), di cui rimangono solo gli affrancamenti delle enfiteusi e le scritture ipotecarie relative.

Perduta risulta tutta la documentazione non afferente al versante amministrativo e cioè le carte di famiglia in senso stretto (corrispondenza, titoli, strumenti dotali etc.). E' probabile che il vero e proprio archivio di famiglia, menzionato espressamente in alcune carte, sia andato disperso in seguito alla prima divisione di proprietà (1870) tra i fratelli Carlo e Luigi Porta, padre di Enrico. Non risulta in ogni caso pervenuto al ramo di famiglia concentratosi poi in Mariano Comense.

Manca inoltre documentazione riferibile ad un tenimento o bene in Casarza (Casarza Ligure?), testimoniato da una camicia riciclata e alcune menzioni nelle carte. Casarza fu feudo della famiglia Spinola di Genova, con cui i Porta risultano imparentati (da cui il cognome Spinola aggiunto da Enrico).

Si rileva, infine, la totale mancanza nel fondo di registri, che certo dovevano accompagnare il carteggio. Uno o due libri di prima nota o "dare - avere" della sezione Arnaboldi Gazzaniga sono parzialmente ricostruibili in quanto ne furono riutilizzati i fogli come camicie informali dei livelli dall'archivista Arturo Faconti. (cfr. b. 41, fasc. 7, dove i fogli significativi sono stati riuniti e per il Faconti la scheda sezione Arnaboldi Gazzaniga).

Contenuto

Il fondo è costituito da quanto resta dell'archivio patrimoniale della famiglia Porta (ramo Porta Spinola) di Milano, che ebbe con gli ultimi discendenti dimora presso Mariano Comense, ed è riferibile al patrimonio di Enrico Porta, figlio di Luigi, che nel 1903 (5) chiese ed ottenne di aggiungere al proprio il cognome Spinola, appartenuto alla madre.

Sono presenti due nuclei documentari distinti: quello della famiglia Porta, da cui il fondo stesso prende nome, e quello della famiglia Arnaboldi Gazzaniga.

Il primo è in realtà molto esiguo rispetto alla totalità della documentazione: si tratta per lo più di corrispondenza con l'amministratore dei beni (in particolare dei possedimenti della famiglia in Oltrepò) e di alcune buste di eredità sicuramente giunte direttamente ai Porta e poco altro.

La parte più consistente del fondo è invece costituita da investiture livellarie e altra documentazione concernenti proprietà terriere nell'Oltrepò pavese. Tale nucleo, di derivazione Arnaboldi Gazzaniga, è riconducibile, per quanto riguarda le circostanze d'ingresso nell'archivio Porta Spinola, al matrimonio fra Enrico ed Elena Arnaboldi Gazzaniga, avvenuto nel 1891.

La famiglia Arnaboldi Gazzaniga, di origine pavese, possedette una parte consistente dei territori dell'Oltrepò a partire dalla fine del 1700, quando l'avvocato Stefano Pompeo Gazzaniga acquistò beni e terreni della zona già appartenuti a famiglie di antica e facoltosa nobiltà, come gli Isimbardi e i Belgioioso.

All'interno delle due sezioni principali, sono poi riconoscibili (in maniera più o meno evidente) nuclei minori di documentazione, derivati da archivi diversi in seguito ad acquisizioni di case e terreni.

Le operazioni dell'attuale riordino hanno inoltre consentito il recupero di documentazione appartenente al nucleo Arnaboldi Gazzaniga riutilizzata per farne camicie di fascicoli alla fine dell'Ottocento dall'archivista Arturo Faconti (per cui cfr. la scheda sezione Arnaboldi Gazzaniga).

Parte di tale documentazione recuperata è costituita da lettere di mano di Agostino Depretis (Mezzana Corti Bottarone, 1813 - Stradella 1887), o a lui indirizzate, il quale nei primi decenni dell'Ottocento aveva ricoperto - prima di dedicarsi alla carriera politica - l'incarico di agente generale dei conti Arnaboldi Gazzaniga a Cascina Bella. (6)

Consistenza: bb. 44

Numerazione: pezzi da 1 a 44

Metri lineari: 7

Criteri ordinamento

A motivo dello stato di notevole disordine delle carte, il riordino del fondo è stato impostato secondo i seguenti criteri.

1. Sono stati dapprima evidenziati e distinti i due nuclei fondamentali da cui - sulla base della schedatura e di notizie tratte dalla storia della famiglia (in particolare dall'Enciclopedia storico-nobiliare dello Spreti) - il fondo risultava costituito. Tale operazione - non scevra di difficoltà e incertezze, a causa dello stato lacunoso della documentazione e ancor più della mancanza di un ordinamento rigoroso a monte soprattutto per una delle sezioni ricostruite - ha portato a individuare:

- la documentazione di provenienza Arnaboldi Gazzaniga, di cui si conservano alcune camicie originali intestate a stampa e di cui si notano su buona parte del materiale classificazioni a matita rimandanti ad un classico titolario di archivio patrimoniale (cfr. la scheda sezione Arnaboldi Gazzaniga);

- la documentazione di provenienza Porta, di cui è risultata evidente, oltre all'esiguità, la

mancanza di un organico criterio d'ordinamento in origine.

I due nuclei erano certamente mantenuti distinti e costituiscono attualmente le due sezioni del fondo (cui si aggiunge la sezione Appendice).

2. Nel caso della documentazione Arnaboldi Gazzaniga si è dunque proceduto - sulla base delle camicie originali, della classificazione a matita sulle carte e di alcune note con sottoarticolazioni delle voci principali di titolario (reperite su fogli riutilizzati più volte come camicie) - a ricostruire il titolario dell'archivio di provenienza, effettuando il riordino delle carte sulla base dello stesso. Sono risultate evidenti lacune notevoli, determinate dal fatto che si tratta di documentazione scorporata dal fondo d'origine in seguito a matrimonio. Il nucleo documentario subì inoltre senza dubbio uno scarto prima dell'ingresso in AS MI.

3. Per il nucleo Porta la carenza di sistematicità nell'ordinamento originario era aggravata dal fatto che:

- erano direttamente o indirettamente testimoniate divisioni di beni e conseguenti spartizioni di documentazione;

- la maggior parte delle buste, pur originali, non corrispondeva più alla documentazione conservata e non aiutava nella definizione di un pur vago ordinamento originario;

- la documentazione anche in questo caso aveva subito un evidente massiccio scarto prima di giungere in AS MI (o comunque durante gli ultimi anni di permanenza presso la famiglia).

Si è dunque proceduto a riordinare la documentazione in prevalenza per analogia con la sezione Arnaboldi Gazzaniga, mantenendo per quanto possibile lo stato e la posizione originaria dei documenti, pur talora con evidenti forzature.

Si è scelto in ogni caso di intervenire il meno possibile.

4. E' stata infine creata una sezione denominata "Appendice" dove hanno trovato posto:

- documentazione di cui non è stato possibile rintracciare i vincoli che la legavano al resto del fondo, e la cui appartenenza al nucleo Porta o Arnaboldi Gazzaniga è rimasto incerto;

- documentazione notevolmente danneggiata, anche in questo caso "slegata" dal resto delle carte per le lacune del fondo e le cui condizioni consigliano una esclusione dalla consultazione;

- camicie e altri fogli provenienti dal riciclo di carteggio e registri, nonché le coste delle buste originali, significative per la ricostruzione seppur incerta dell'ordinamento del fondo.

Documentazione con danni, che per effetto del riordino si è ritrovata a contatto con materiale ben conservato, è stata invece mantenuta nella busta di riferimento ma in genere incamiciata separatamente per salvaguardia delle ottimali condizioni di conservazione.

Note

(1) Il quaderno e i fogli contengono rispettivamente la dislocazione e la consistenza del patrimonio documentario dell'Istituto e un censimento dei fondi da riordinare e/o da inventariare. Il quaderno riporta sulla copertina: "Personale. A. Melfa" e sul primo foglio: "Archivio di Stato di Milano. Quadro generale dei fondi archivistici e loro collocazione. Elenco degli inventari per lettera - A-Z - dei fondi archivistici e consistenza numerica delle cartelle". Manca la data.

(2) Quasi certamente la parte antica sarà da identificare con la documentazione Arnaboldi Gazzaniga, dove si trova il materiale più datato. Per il numero delle buste o pezzi, si deve necessariamente pensare a documentazione giunta in pacchi di esigua entità, poi accorpati. La denominazione "Amministrazione Porta" fu data al fondo quasi certamente sulla base delle coste di alcune buste originali.

(3) La schedatura dell'anno 2000 è riportata nell'Appendice all'Inventario.

(4) In alternativa, per spiegare il numero di 86/87 pezzi, si dovrebbe ipotizzare un errore di conteggio all'interno dei depositi per difficoltà di distinzione delle buste pertinenti al fondo. L'errore sarebbe stato tuttavia reiterato due volte.

(5) La notizia è riportata in SPRETI, *Enciclopedia storico-nobiliare*, s.v. Porta Spinola (la voce è di Francesco Forte, già archivistica presso l'AS MI). Dalla documentazione del fondo si ricava tuttavia che il cognome Spinola era

utilizzato dalla famiglia già prima del riconoscimento ufficiale.

(6) Già il padre di Agostino, Francesco, era stato agente per la medesima famiglia. Per la figura di Depretis quale amministratore agrario si veda in particolare il testo di Giuseppe TALAMO, *La formazione politica di Agostino Depretis*, Milano, Giuffrè, 1970, e specificamente il cap. "Agostino Depretis, amministratore dei beni Gazzaniga Arnaboldi", pp. 51 - 76. Il testo di Talamo si basa sulle Carte Depretis conservate presso l'Archivio Centrale dello Stato.

Bibliografia

SPRETI, *Enciclopedia storico-nobiliare* = V. SPRETI, *Enciclopedia storico-nobiliare italiana, promossa e diretta da Vittorio SPRETI*, Milano, 1928 - 1935, 6 voll. + 2 voll. di app. + 1 vol. di suppl.

TALAMO, *La formazione politica di A. Depretis* = G. TALAMO, *La formazione politica di Agostino Depretis*, Milano, Giuffrè, 1970

Siti web consultati

(Risorse verificate il 28 febbraio 2008)

Sulla famiglia Bossi, in particolare del ramo di Azzate:

"Claudio Bossi. Il mio portale..."

<http://www.claudiobossi.it/ilmioportale/bossi/1cenni.htm>

Sito privato, curato da Claudio Bossi, una sezione del quale riporta la storia dei vari rami della famiglia Bossi, fra cui quello di Azzate.

<http://www.comune.azzate.va.it>

Sito ufficiale del comune di Azzate (VA), una sezione del quale riporta una sintesi della storia della località, fra cui alcune notizie sulla famiglia Bossi:

Sulla famiglia Candiani Beccaria e la località di Casanova Lonati:

<http://www.casanovalonati.net>

Sito ufficiale del comune di Casanova Lonati, con una sezione dedicata alla storia del luogo e delle famiglie che ebbero nelle vicende di Casanova parte importante: Lonati, Arrigoni, Candiani Beccaria (in particolare donna Isabella Candiani Beccaria, sposata Fabbri). I cenni storici sono tratti da una ricerca svolta da Carlo Scovenna (1999).

Sulla famiglia Porta Spinola e la località di Mariano Comense:

<http://www.comune.mariano-comense.co.it>

Sito ufficiale del comune di Mariano Comense (CO), una sezione del quale riporta una sintesi della storia della cittadina. La parte intitolata "1900 - 2000: Cento anni di Cronaca Marianese", utile per la storia della famiglia Porta Spinola, è stata curata da Gianfranco Lucca.

Sulle famiglie Sannazzaro, Scaramuzza Visconti, Arnaboldi Gazzaniga e la località di Cigognola (PV):

<http://www.comune.cigognola.pv.it>

Sito ufficiale del comune di Cigognola, una sezione del quale riporta una sintesi della storia della località e di diverse famiglie che ebbero un ruolo importante nelle vicende di Cigognola, fra cui i Sannazzaro, gli Aicardi (detti Scaramuzza Visconti) e i Gazzaniga (poi Arnaboldi Gazzaniga).

Sulla famiglia Spinola di Genova:

<http://www.spinola.it>

Sito ufficiale della famiglia e della Fondazione Spinola, promotrice di varie iniziative culturali e sociali nel territorio ligure. Contiene una sintesi della storia della famiglia, un ramo della quale (San Luca) s'imparentò nella seconda metà dell'Ottocento con i Porta attraverso il matrimonio di Luigi con Giulia Spinola. Sono presenti alberi genealogici.

Sezione 1

Arnaboldi Gazzaniga

1364 – 1878

Storia archivistica

(cfr. soggetto produttore Arnaboldi Gazzaniga, famiglia)

La documentazione conserva traccia dell'ordinamento e della struttura dell'archivio d'origine dovuta all'archivista Arturo Faconti, che operò con tutta evidenza fra il 1877 e il 1891 sull'archivio Arnaboldi Gazzaniga (cfr. più sotto).

Sono presenti, infatti, sulla maggior parte delle carte le classificazioni a matita riconosciute di sua mano.

Sono state reperite inoltre:

- alcune camicie originali, intestate a stampa a Bernardo Arnaboldi Gazzaniga, padre di Elena, e recanti sempre a stampa alcuni titoli in cui l'archivio era strutturato;

- alcune camicie compilate a matita dal Faconti e riutilizzate una seconda volta dallo stesso, con le sottoarticolazioni di un titolo d'archivio ("Case e poderi").

Per le camicie dei documenti, tutte informali ad eccezione - come si è detto - di poche camicie complessive intestate a stampa, furono utilizzati dal Faconti:

- fogli di recupero derivati da carteggio amministrativo dello stesso archivio Arnaboldi Gazzaniga e risalenti alla prima metà dell'Ottocento, ma anche - saltuariamente - ad epoche precedenti;

- fogli di registri di cassa (dare / avere), prime note, etc. appartenenti sempre all'archivio Arnaboldi Gazzaniga;

- modulistica in bianco, riferibile a questioni agrarie (partecipazione a concorsi ed esposizioni) e all'archivio Arnaboldi Gazzaniga, databile alla seconda metà dell'Ottocento.

Dove le camicie sono state ritenute significative, in occasione del presente intervento, sono state estrapolate e collocate in appendice (cfr. b. 41, fasc. 7).

Il riordino dell'Archivio Arnaboldi Gazzaniga e l'archivista Arturo Faconti

Nel corso delle ricerche per l'individuazione della provenienza del fondo Amministrazione Porta in AS MI, è emersa la presenza di documentazione di derivazione Arnaboldi Gazzaniga in altra istituzione milanese.

Un articolo di Alberto Gabba dedicato alla figura di Agostino Depretis quale amministratore rurale (1) focalizzava, infatti, l'attenzione su un nucleo di una ventina di lettere (e due relazioni) a firma dello statista quando era ancora agente generale dei conti Arnaboldi Gazzaniga, nonché su un altro nucleo di una trentina di missive a lui indirizzate.

Dalla trascrizione offerta nel contributo citato le lettere - conservate presso l'Archivio dei Luoghi Pii Elemosinieri di Milano (2) - risultavano simili ad altre missive trovate riutilizzate come camicie nella sezione Arnaboldi Gazzaniga dell'Amministrazione Porta, sempre a firma di Depretis o a lui indirizzate. Anche nel caso della documentazione dell'AS MI si tratta di carteggio amministrativo relativo alla conduzione di beni rurali.

La verifica diretta delle carte presso l'Archivio dei Luoghi Pii Elemosinieri, di cui non era nota la derivazione precisa, ha consentito di evidenziare la comune provenienza dall'originario archivio di famiglia Arnaboldi Gazzaniga:

- delle carte di Agostino Depretis ivi conservate e citate nell'articolo di Gabba, come pure di altra cospicua documentazione presente in altri fondi dell'istituto assistenziale;

- di tutto lo spezzone Arnaboldi Gazzaniga pervenuto all'interno dell'Amministrazione Porta, fra cui le carte Depretis riutilizzate come camicie.

Risultano presenti, infatti, sulla documentazione presso i Luoghi Pii le stesse note a matita con classificazione già riscontrate sulle carte dell'AS MI.

La mano che scrisse le classificazioni è stata riconosciuta come quella di Arturo Faconti, archivistica fra il 1865 e il 1904 della Congregazione di Carità di Milano e riordinatore di archivi in privato. (3)

Il metodo "facontiano" non disdegnava oltre allo scardinamento dei fondi, alla ricomposizione per materia e allo scarto massiccio di documentazione ritenuta inutile (e spesso recuperata in tempi successivi sul mercato antiquario), l'asportazione di documentazione "doppia" (4) o reputata utile a rimpinguare fondi e serie di altri archivi. (5)

La verifica effettuata sulla documentazione conservata presso i Luoghi Pii, unita a quanto si evidenzia dall'Amministrazione Porta, induce a credere che - con tutta verosimiglianza - il Faconti fosse incaricato privatamente dagli Arnaboldi Gazzaniga del riordino dell'archivio di famiglia.

Fu quasi certamente Bernardo, padre di Elena andata sposa poi ad Enrico Porta Spinola, il committente diretto.

Il riordino deve essere avvenuto prima del matrimonio di Elena ed Enrico nel 1891 - in quanto le stesse note si trovano sullo spezzone Arnaboldi Gazzaniga dell'Amministrazione Porta - ma dopo il 1878, anno cui risale all'incirca il materiale più recente (modulistica, registri vari) smembrato e riutilizzato a piene mani dal Faconti per farne camicie (come si evince dalla documentazione in AS MI).

Durante il riordino Arturo Faconti operò l'asportazione di documentazione - la cui quantità è attualmente difficile da determinare - e la sua aggregazione nei vari fondi e serie dell'Archivio dei Luoghi Pii Elemosinieri presso cui era impiegato. Tale pratica era per lui - a quanto risulta - assolutamente consolidata. (6)

Fu così che molto probabilmente entrarono nella serie "Autografi" dei Luoghi Pii le missive a firma Depretis, che appaiono dapprima riutilizzate come camicie e solo in un secondo momento, a "riconoscimento avvenuto", siglate dalla stessa mano cui si devono le classificazioni, e cioè il Faconti, come "autografo dello statista". Nell'Amministrazione Porta, invece, le lettere di Agostino Depretis rimasero a livello di camicie di recupero.

Ed è così che si spiega, molto probabilmente, come nel fondo "Acque" dei Luoghi Pii risultino presenti - accanto a documentazione classificata "Centrale Limosiniere" e proveniente dall'Amministrazione dell'ente - le missive indirizzate al Depretis a Cascina Bella, che non possono che provenire dall'archivio dell'agente generale dei conti Arnaboldi Gazzaniga, ma che nulla hanno a che vedere con l'attività dell'ente assistenziale milanese.

Nel fondo "Famiglie", come in quello "Comuni" sempre dei Luoghi Pii, la verifica a campione ha portato inoltre a evidenziare nuclei di una certa consistenza di documentazione Scaramuzza Visconti e Belgioioso, riconducibile senza dubbio all'archivio Arnaboldi Gazzaniga sulla base di note e classificazioni a matita riscontrate anche nello spezzone confluito nell'Amministrazione Porta. (7) E' presente inoltre documentazione specificamente attribuibile a tale famiglia. (8)

La prova dell'operato del Faconti è data in ogni caso dal riutilizzo anche presso i Luoghi Pii di camicie intestate a stampa "Amministrazione Gazzaniga Arnaboldi" per altra documentazione.

Contenuto

La sezione è costituita dalla documentazione pervenuta all'archivio Porta attraverso il matrimonio nel 1891 fra Enrico Porta Spinola ed Elena Arnaboldi Gazzaniga, di facoltosa famiglia pavese.

Si tratta per lo più di investiture livellarie su beni di proprietà della famiglia Arnaboldi Gazzaniga siti nell'Oltrepò pavese, nonché da carte varie concernenti terreni in Oltrepò, acquistati o acquisiti in tempi diversi da altre famiglie nobili della zona e pervenuti agli Arnaboldi Gazzaniga.

Consistenza: bb. 28

Numerazione: pezzi da 1 a 28

Criteri ordinamento

Si è ricostruito - tenuto conto delle inevitabili lacune - l'ordinamento sulla base delle classificazioni a matita di mano di Arturo Faconti, reperite su gran parte delle carte e sulle camicie originali rimaste.

Risultano testimoniati dalle classificazioni e dalle camicie a stampa i seguenti titoli principali:

- Acque e loro edificij
- Case e poderi
- Livelli attivi
- Livelli passivi

a loro volta organizzati per località (o corso d'acqua, nel caso di "Acque e loro edificij") e sottoarticolati per lo più in voci secondarie (p.es. per "Case e poderi": "Acquisti e provenienze", "Confini e coerenze" etc.).

Sulla base di note su camicie, sempre di mano del Faconti, o di camicie riutilizzate più volte dallo stesso archivista, è possibile individuare altre voci principali e secondarie, di cui non è rimasta documentazione nel nucleo Arnaboldi Gazzaniga dell'Amministrazione Porta.

A titolo d'esempio dovevano essere altre voci d'archivio "Ipoteche" e "Prestazioni vitalizie passive".

Note

(1) A. GABBA, *Agostino Depretis amministratore rurale*, in *Annali di storia pavese*, n. 6 -7, dicembre 1981, pp. 161 - 174. L'articolo riporta in trascrizione le missive. Sull'attività di Agostino Depretis come agente generale dei conti Arnaboldi Gazzaniga cfr. TALAMO, *La formazione politica di A. Depretis*.

(2) Ora ASP Golgi Redaelli. Le lettere si trovano rispettivamente nella serie "Autografi" del "Fondo storico" e nel fondo "Acque e loro edifici".

(3) Sulla figura di Arturo Faconti, "affascinante e insieme sfuggente", si veda BASCAPE', *Processo Pungilupò*, in partic. p. 35 sg.

(4) Come spesso evidenziato dalla nota a matita apposta sui documenti dal Faconti: "Dupl."

(5) Sulla base di quanto si ricava dallo spezzone nell'Amministrazione Porta e dalla documentazione visionata presso l'Archivio dei Luoghi Pii di Milano, il Faconti operava smistando la documentazione da cartelle e filze precedenti, classificando le carte in maniera sommaria a matita per titoli e voci secondarie e compilando poi, sempre a matita, le camicie dei fascicoli creati con l'utilizzo di materiale di recupero, in genere derivato da carteggio prettamente amministrativo (fra cui le missive indirizzate a - o di mano di - Agostino Depretis) o spesso da registri di prima nota, di dare/avere etc. smembrati e ridotti a singoli fogli. Talora alla camicia informale di mano del Faconti si trova sovrapposta, nello spezzone Arnaboldi Gazzaniga confluito nell'Amministrazione Porta, la camicia intestata a stampa nell'angolo in alto a sinistra "Arnaboldi Gazzaniga Commendator Bernardo" e i titoli

principali d'archivio, ugualmente a stampa (p.es. "Acque e loro edifizij"; "Livelli passivi" etc.) cui segue la parte specifica compilata a mano in bella grafia.

Quanto agli scarti, a riprova del sistema del Faconti si può citare il fondo Pio di Savoia conservato in AS MI, ingente spezzone acquistato sul mercato antiquario dell'archivio di provenienza riordinato dal Faconti e ormai disseminato in varie istituzioni. Lo spezzone dell'AS MI è in realtà costituito dallo scarto operato dall'archivista, che appare talora sulla documentazione stessa con le note e la firma: "Esaminato. Da scartare. Faconti".

(6) "(...) oltre agli abbondanti travasi di diplomi e di carteggi sottratti all'Archivio Pio [di Savoia], sono probabili, se non certe, provenienze [in vari fondi dell'Archivio dei luoghi Pii Elemosinieri] da un Archivio Borromeo, dalle carte del celebre medico Giovanni Battista Palletta, dalla Collegiata di San Nazaro (...)", tutti "Archivi privati affidati alle sue 'cure'" (BASCAPE', *Processo Pungilupò*, p. 36).

(7) La documentazione Scaramuzza Visconti e Belgioioso presente nel fondo dell'AS MI risulta già smembrata tuttavia dal Faconti e distribuita secondo i titoli d'archivio. Si tratta in particolare delle scritture livellarie più antiche relative p.es. alla località di Cigognola, già degli Scaramuzza Visconti e poi di Barbara D'Adda di Belgioioso, acquisita infine dai Gazzaniga.

(8) Manca invece qualunque evidenza di una presenza di carte Porta Spinola presso i Luoghi Pii, carte che del resto presentano poche note, non attribuibili alla mano del Faconti, anche se - in occasione del trasferimento in AS MI - qualche ignoto (archivista?) si accanì ancora sullo spezzone Arnaboldi Gazzaniga. I foglietti con la scritta "Archivio di Stato" (per cui cfr. b. 41, fasc. 8), indicanti la destinazione delle carte, furono infatti ricavati da carteggio di tale sezione, strappato e riutilizzato.

Bibliografia

BASCAPE', *Processo Pungilupò* = M. BASCAPE', *In armariis officii inquisitoris Ferrariensis. Ricerche su un frammento inedito del processo Pungilupò*, in *Le scritture e le opere degli inquisitori* (Quaderni di storia religiosa, IX), Verona, Cierre, 2002, pp. 31 – 110

GABBA, *Depretis amministratore rurale* = A. GABBA, *Agostino Depretis amministratore rurale*, in *Annali di storia pavese*, n. 6 -7, dicembre 1981, pp. 161 – 174

TALAMO, *La formazione politica di A. Depretis* = G. TALAMO, *La formazione politica di Agostino Depretis*, Milano, Giuffrè, 1970

Serie 1.1

Acque e loro edifici

1626 - 1878

Storia archivistica

Come si ricava dalla camicia originale di uno dei fascicoli, la documentazione faceva parte della serie "Acque e loro edificij" dell'archivio Arnaboldi Gazzaniga.

Contenuto

La serie contiene in particolare tipi e disegni dell'andamento del fiume Po nell'arco temporale compreso fra i primi decenni del sec. XVIII e la seconda metà dell'Ottocento.

Il secondo fascicolo, formato in occasione del presente riordino, è relativo alle acque del cavo Chiappo.

Consistenza: b. 1

Numerazione: pezzo 1

1

Chiappo, cavo. Territorio di Albaredo Campagna

1626 aprile 21 - 1717 aprile 19

Scritture di locazione delle acque del cavo Chiappo nel territorio di Albaredo Campagna, rinnovi d'affitto etc. In particolare:

- "Atti e Processi in Causa Criminale e Civile agitatasi tra li SS.i Conti Opizzoni per una parte e l'Ill.o Sig.r Conte Giuseppe Scaramuzza Visconti per l'altra per diverse controversie riguardanti le Acque del Chiappo provenienti dal lago detto la Lanca, sito nel Territorio di Albaredo Campagna (...)" (1688, 1689);

- "Disegno con descrizione delle acque del Chiappo" (la descrizione è dell'8 marzo 1689; manca il disegno originale, vi è allegato altro disegno con descrizione del 9 maggio 1696, acquerellato).

Fascicolo

Note

La camicia del primo documento presenta la classificazione a matita: "Acque. Chiappo, cavo".

Classificazione: 1.1

Segnatura: b. 01, fasc. 01

"Po, fiume. Andamenti, descrizioni, tipi etc."*1720 giugno 26 - 1878 ottobre 6*

Documentazione concernente l'andamento del fiume Po nel territorio di Mezzana Corti, costituita per lo più da tipi e disegni:

- andamento del fiume Po, tracciato di strada e proprietà circostanti (sec. XVII?, 2 disegni numerati a matita "2" e "3", fori di filza);
- consenso alla costruzione di un nuovo argine dato da Giulio Cesare Isimbardi in qualità di Procuratore generale della commenda di San Giovanni delle Vigne (Pavia, 1720 giugno 26, in copia, numerato a matita "4", fori di filza, forse da collegarsi ai due disegni di cui sopra);
- "N. 70. 1781. Tipo dell'andamento del Fiume Pò nel taglio fatto alla Mezzana Corti nel 1781 per ordine Regio. Sottoscritto Balladore Ingegnere" (l'andamento fu rilevato nel mese di novembre del 1791);
- "N. 40. 1811. 6 maggio. Cassina Bella. Visita fatta dal Sig.r Ing.r Cavalli al Vecchio Canale del Fiume Pò in cui entrano le acque del Fosso Novo, la Cerca e la Cerchetta, e progetto del detto Ingeg.re per condurre le acque stagnanti nel Fiume Pò per risanare li beni di Cassinabella (...)" (fascicolo con allegato "Tipo del sig. Ing.re Capsoni per copia", 1805);
- "Tipo dimostrativo di un tratto del corso del Fiume Pò alla cui sinistra sponda sta aperto il Cavo Gazzaniga" (a tergo: "Tipo del cavo Gazzaniga a Mezzana Bottarone", "16508"; sul bordo superiore: "16262", s.d., acquerellato);
- promemoria relativo a lavori sugli argini del Po (post maggio 1827);
- "Regia Intendenza della Provincia di Voghera. Avviso d'asta" per "appalto delle opere e provviste necessarie pel trasporto del ponte di barche detto di Mezzana Corti natante sul fiume Pò, nella direzione della nuova strada provvisoria della Cascina Bella sù Mezzana Corti" (Voghera, 1829 gennaio 28, a stampa);
- disegno dell'andamento del fiume Po (post 1839, classificato a matita "Po andamento");
- "Osservazioni sulla rappresentanza che la Deputazione del Consorzio degli argini di Mezzanino ha inoltrata al Sig. Don Carlo Arnaboldi Gazzaniga ed Ospedale di Pavia", Casenove, 1851 dicembre 23 (fascicoletto rilegato di cc. 4, classificato a matita "Acque. Po, fiume"; a tergo, a inchiostro: "Argini di Mezzanino");
- tipo dell'andamento del fiume Po con linee di corrosione rilevate negli anni 1852, 1854, 1856, 1857, 1860 (a tergo classificato a matita "Po, fiume. Andamento"; nota a matita "Nuova condotta d'acqua Belgiojoso", a inchiostro "Arnaboldi, S.t Giacomo"; parzialmente acquerellato);
- tipo dell'andamento del fiume Po (su carta lucida telata, in testa: "Andamento approssimativo del Po nel mese di marzo 1869, con progetto di modificazione al suo corso e progetto d'arginature alla sua sponda destra da Crocedue al ponte tubulare fino ad Arena (...)" acquerellato);
- tipo dell'andamento del fiume Po (su carta lucida telata, in testa: "Andamento approssimativo del Po nel mese di marzo 1869 dal Ponte tubulare della ferrovia a Crocedue ad Arena Po; con progetto di nuovo innalzamento e costruzione d'argine sulla sponda destra"; a tergo, a inchiostro: "Andamento Pò da Bottarone ad Arena Po nel 1869", da connettersi al precedente, acquerellato);
- tipo dell'andamento del fiume Po accompagnato da nota a firma Gandini Ing. Luigi (Milano, 1878 ottobre 6, nota indirizzata al rag. Camillo Pedetti); in calce al tipo: "Rilievo eseguito ai Casottoni dal sottoscritto [Gandini ing. Luigi] il 4 ottobre 1878").

*Fascicolo***Note***Camicia intestata a stampa "Arnaboldi Gazzaniga Comm. Bernardo. Acque e loro Edificij".**All'interno parte della documentazione è classificata a matita:*

- "Acque. Po = fiume"
- "Po = fiume. Andamento"
- "Po. Andamento".

*Classificazione: 1.1***Segnatura: b. 01, fasc. 02**

Serie 1.2

Case e poderi

1432 - 1865

Storia archivistica

Le carte appaiono per lo più classificate a matita dall'archivista Arturo Faconti (per il cui intervento cfr. la scheda sezione Arnaboldi Gazzaniga) come "Case e poderi" accompagnate dalla località di riferimento. Il titolo, presente a stampa su diverse camicie dell'archivio Arnaboldi Gazzaniga, era a sua volta articolato, secondo le varie località in cui la famiglia aveva possedimenti, in:

- Acquisti e provenienze
- Confini e coerenze
- Fittabili [e affittuari?]
- [- Fornari - Generi, scorte ed attrezzi]
- [- Incendi - Inventari]
- Mappe, Catasti, Misure etc.
- Oggetti comunali [e sanitari]
- [- Permute]
- [- Piante e legnami]
- [- Portinai]
- Ragioni d'acque
- Strade ed accessi.

Le voci tra parentesi quadre si desumono da una camicia compilata dal Faconti per Broni e riutilizzata una seconda volta dallo stesso archivista. Non resta materiale afferente a tali sottoarticolazioni.

Era inoltre presente una sottoarticolazione "Illuminazione", ricavabile da note su fogli di riciclo usati come camicie. Non si è conservato materiale afferente a quest'ultima voce.

Contenuto

La serie contiene documentazione concernente il patrimonio della famiglia Arnaboldi Gazzaniga, pervenuto per acquisti o eredità e presumibilmente portato in dote ad Enrico Porta da Elena Arnaboldi Gazzaniga nel 1891.

Consistenza: bb. 8

Numerazione: pezzi da 2 a 9

Criteri ordinamento

Si è mantenuta ed estesa a tutta la documentazione relativa ai vari tenimenti la classificazione individuata sulla maggior parte delle carte.

Nel caso di Cigognola, ragioni di opportunità hanno consigliato di derogare per parte della documentazione (Catasto) dallo schema presumibile di archiviazione.

3

"Case e Poderi. In genere. Mappe, catasti, descrizioni, misure etc. Ordini di massima e regolamenti." Acquisti, censimento, strade

1627 - 1865 febbraio 28

Gride, manifesti, ordini, editti su questioni fondiari, strade, acquisti di "beni nazionali", tassazioni; regolamenti e istruzioni per le rilevazioni censuarie.

Documentazione a stampa e, saltuariamente, manoscritta.

Fascicolo

Note

Tit. sulla camicia (analoga ad altre, ma senza intestazione a stampa "Arnaboldi Gazzaniga Comm. Bernardo").

Documentazione classificata per lo più a matita:

- *"Case e poderi. In genere. Acquisti"*

- *"Case e poderi. In genere. Mappe e Catasti. Censimento" o "Case e poderi. In genere. Censimento"*

- *"Case e poderi. In genere. Mappe"*

- *"Case e poderi. In genere. Strade ed accessi"*.

- *"Case e poderi. In genere. Strade ed accessi. Massime per le riparazioni delle strade nazionali"*

All'interno della camicia, a matita blu, biffato: "Case e poderi. In genere. Illuminazione".

Classificazione: 1.2

Segnatura: b. 02, fasc. 01

4

Albaredo. Confini e coerenze

1434 agosto 23 - 1475 maggio 16

Documentazione relativa a confini di proprietà:

- *"Precetti intimati ad istanza del Spettabile Sig.r Scaramuzza Visconti al Sig.r Gio. e Consorti Beccaria, con altri atti giudiciali annessi seguiti in occasione, che si fecero piantare alcuni Termini per li confini dell'Albaredo Campagna (1434 agosto 23, pergamena, cc. 8);*

- *"Processo di causa agitatasi nanti il Sig.r Gio. Petra Santa Podestà nella città di Pavia trà il Sig.r C.te Alessandro Scaramuzza Visconti per una parte ed il Sig.r Marchese Mezzabarba per l'altra sopra alcune controversie di Confini, ed altre raggioni, e pertinenze nell'Albaredo Oltre Pò" (1475 maggio 16).*

Fascicolo

Note

Documentazione classificata in parte a matita: "Albaredo. Confini".

La documentazione riferibile a strade riporta solo una classificazione antica a inchiostro: "Albaredo Campagna. Acque".

Classificazione: 1.2

Segnatura: b. 02, fasc. 02

5

Albaredo. Ragioni d'acque

1683 agosto 13

"Memoriale delle comunità di Broni e Stradella e Montué de Gabbi" (tit. dall'indirizzo a tergo) al "magistrato di Milano" in merito all'impraticabilità della "strada che conduce al Porto della Stella", "a causa che il ponte oltre l'hosteria d'Albaretto resta distrutto e rovinato in modo che vi ponno a pena passare i pedoni in gravissimo pregiudicio del comercio (...)".

Fascicolo

Note

Una classificazione antica riporta, a inchiostro: "Albaredo Campagna. Acque".

Classificazione: 1.2

Segnatura: b. 02, fasc. 03

6

Baselica. Strade ed accessi

1780 aprile 3 - 1780 aprile 17

Documentazione concernente una strada vicinale nel territorio di Baselica Stefanona, "riconosciuta in vigore di più documenti commune" alla Casa Belgioioso e a Siro Trovamala.

Fascicolo

Classificazione: 1.2

Segnatura: b. 02, fasc. 04

"Broni ed Uniti. Case e poderi. Beni così detti. Acquisti e Provenienze. Documenti dal 1432 al 1679"

1432 gennaio 24 - 1679 dicembre 22

Atti d'acquisto e vendita, liste di beni acquistati, permuta, cessioni, precetti immissivi, strumenti di cambio, ratifiche etc. in relazione a possedimenti in Broni.

Anche materiale a stampa, in particolare: "Donatio Castri et loci Cigognolae et Canavini, ac bonorum, facta per Filippum Mariam Vicecomitem Mediolani Ducem Scaramutiae de Vicecomitibus", Mediolani, 1432 gennaio 24).

Si segnala:

- "Instrumento di vendita fatta da Corrado Casati ad Incontrino Pignatta di una Pezza di Terra (...) nel Territorio di Broni, ove si dice a Schirpasso (...)" (1451 dicembre 14, pergamena).

Fascicolo

Note

Camicia intestata a stampa: "Arnaboldi Gazzaniga Comm. Bernardo. Case e poderi". L'estremo iniziale del titolo era in origine 1450, corretto con matita blu in 1432, dopo l'aggiunta della "Donatio Castri et loci Cigognolae (...)".

Parte della documentazione è classificata a matita: "Broni. Provenienze".

Sulla camicia notazione a matita: "Non tenère".

Si segnala:

- atto di vendita 17 ottobre 1581 con elemento decorativo a penna (lettera i iniziale con testa di figura umana);

- atto d'acquisto 14 settembre 1666 con disegno di stemma visconteo a penna (lettera i iniziale con biscione intrecciato e figura umana).

Classificazione: 1.2

Segnatura: b. 03, fasc. 01

8

"Broni ed Uniti. Case e poderi. Beni così detti. Provenienze. Documenti dal 1680 al [1839]"

1680 gennaio 15 - 1839 gennaio 23

Atti d'acquisto e vendita, precetti penali, vendite giudiziali, permutate, confessi, misure etc. in relazione a possedimenti in Broni.

In capo alla documentazione:

- elenco di documenti contenuti in due filze e relativi ad acquisti. I documenti elencati (con regesto) sono compresi fra il 19 aprile 1232 e il 25 gennaio 1701. Coincidono in parte con la documentazione dell'attuale busta e della precedente b. 3

- elenco di documenti intitolato: "Acquisti in Broni", con indicazione delle pertiche e prezzo dei beni acquistati. I documenti elencati sono compresi fra il 17 giugno 1608 e il 17 settembre 1670.

Si segnala:

- "Misura fatta da Mé Ingegn.e Infrascritto delli seguenti beni consistenti in campi, vigne, prato con edifizij di case situate nel Territorio di Broni oltre Pò. Princip.to di Pavia di ragione dell'Ill.mo Andrea de Gasparis quali sono come etc." (1722 dicembre 3, fascioletto rilegato di cc. 10 con disegni acquerellati, a firma Contardo Bazino, pubblico ingegnere; fori di filza).

Fascicolo

Note

Camicia intestata a stampa: "Arnaboldi Gazzaniga Comm. Bernardo. Case e poderi".

Parte della documentazione è classificata a matita:

- "Broni. Acquisti"

- "Broni. Provenienze".

Sulla camicia notazione a matita: "Non tenè".

Classificazione: 1.2

Segnatura: b. 04, fasc. 01

9

Cigognola. Affittuari

1450 dicembre 31 - 1477 ottobre 22

- "Confesso fatto dal S.r Gio. Rainaldo di S. Nazzaro di Cigognola a favore di Primo da Fermo di soldi 36 mon.ta di Pavia, per il Fitto d'anni tre d'una Pezza di Vigna sita nel Territorio di Cigognola (...)" (1450 dicembre 31, pergamena; sulla camicia e sul regesto a tergo, a matita blu: "Forni Pierino");

- Investitura semplice per anni nove di Francesco De Corte (1477 ottobre 22, pergamena; sulla camicia originale a matita blu: "Del Conte Fran.co").

Fascicolo

Note

Documentazione classificata a matita, a tergo:

- "Cognola. Affitt.".

Classificazione: 1.2

Segnatura: b. 05, fasc. 01

10

Cigognola. Catasto

1770 giugno 10 - 1770 luglio 20

"Catastro di Cigognola" (tit. su etichetta applicata alla copertina).

Il registro riporta, in finche prestampate:

- numero della mappa
- possessori
- qualità del terreno
- squadra
- pertiche e tavole.

Sull'ultima carta: "1770 giorno di martedì l'ì 10 del mese di giugno nella sala della solita unione del Consiglio nel Castello del luogo di Cigognola al doppo pranzo, convocato, colletto e congregato l'ordinario Consiglio della Contrada di Cigognola fatto ad istanza del I. Sig. Podestà d'esso luogo a richiesta de consoli e deputati al governo della medesima da quali è stato dato l'avviso a tutti li capi di Casa sino del giorno 10 ora scorso corrente giugno del giorno ed ora certa dell'unione del presente Consiglio per vedere e riconoscere le loro partite de beni di prima stazione stati descritti nel novo sommarione formato, come anche riconoscere le propalazioni statte presentate per il sud.to effetto, che abbiano qualche cosa in contrario da rilevare inherendo al Manifesto ed istruzione della Reale Intendenza del giorno primo Febraro anno corrente 1770, al qual Consiglio vi sono intervenuti li seguenti interessati (...), unanimi e concordi li sud.ti Congregati avvedo inteso la proposizione di ciò che si deve discorere, hanno in tutto e per tutto approvato, come approvano esser stato il nuovo sommarione della Contrada di Cigognola fatto con li veri ed attuali Possessori e loro divisioni, quivi statto presentato, e riconosciuto non avvedo niente in contrario da opporre in ordine al sod.to (...)" (seguono sottoscrizioni).

Volume

Note

Documentazione non classificata.

Il registro è costituito da cc. 14 non numerate.

L'estremo recente si riferisce ad una dichiarazione di conformità presente nell'ultima carta.

Danni da strappi e usura.

Classificazione: 1.2

Segnatura: b. 05, fasc. 02

11

Cigognola. Descrizioni e stime, mappe, misure

1613 ottobre 21 - 1780 maggio 26

- Descrizioni e stime di fondi, beni e case siti nel territorio di Cigognola. Il documento del 1628 riporta anche beni posti nel territorio di Broni, confinante con Cigognola, di ragione del conte Francesco Scaramuzza Visconti;
- documenti classificati "mappe", relativi genericamente a questioni di confini e territorio, in particolare "Notificazione in via di lettera de' Beni che possedeva Agostino Gazzaniga fatta da Antonio M.a Capella" (1690 gennaio 15); incartamento riguardante la "causa di Paulo, et Consorti Guarnoni di Valsorda contro la Comunità di Mornico", inerente al pagamento di somme dovute secondo convenzione (1733 agosto 26 - 1780 maggio 26). I consorti Guarnoni erano "habitantes in temporalibus sub Territ.o Cicognole et in spiritualibus sub Parochia d.i loci Mornici";
- misure di beni siti nel territorio di Cigognola.

Fascicolo

Note

Documentazione classificata in parte a matita:

- "*Cigognola. Descrizioni e stime*"
- "*Case. Cigognola. Mappe*"
- "*Cigognola. Misure*"

Le carte presentano inoltre una numerazione a matita, che segue per lo più l'ordine cronologico: 2 - 7; 9 - 10; 133. Un'altra serie di numeri a inchiostro è presente solo su parte della documentazione. E' stato mantenuto l'ordine cronologico.

Le tre voci (descrizioni e stime, mappe, misure) facevano parte di un'unica voce di titolare ("Mappe, catasti, misure etc."), a quanto si ricava da fogli utilizzati più volte come camicie da Arturo Faconti e da lui annotati con indicazione del contenuto [ora in b. 41, fasc. 7; i fogli si riferiscono a Broni]. Il "catasto" di Cigognola (cfr. b. 5, fasc. 2) - presumibilmente già parte dell'attuale fascicolo ricostruito - è stato mantenuto distinto nell'attuale intervento di riordino.

Classificazione: 1.2

Segnatura: b. 05, fasc. 03

12

Cigognola. Ragioni d'acque

1749 maggio 30 - 1795 agosto 20

Vertenze in merito ad acque nel territorio di Cigognola.

Fascicolo

Note

Documentazione classificata a matita:

- "*Case. Cigognola. Ragioni d'acque*"
- "*Cigognola. Ragioni d'acque*".

Classificazione: 1.2

Segnatura: b. 05, fasc. 04

13

Cigognola. Strade ed accessi

1758 luglio 10 - 1773 luglio 10

- Scritture di concessione a titolo di precario di facoltà di passaggio in strade e proprietà;
- "Minute di ricorsi ad istanza del S.r Conte Giuseppe Scaramuzza Visconti contro Il S.r Conte Busca per l'impedimento intendeva detto S.r Conte Busca fraporre alle stanghe e colone piantate nella strada che va da Vicomune alla casa del Piano" (s.d.).

Fascicolo

Note

Documentazione classificata in parte a matita:

- "*Strade*"
- "*Strade ed accessi*".

Classificazione: 1.2

Segnatura: b. 05, fasc. 05

14

"Mezzana Bottarone ed Uniti. Case e poderi. Possessione Cassina Bella. Ragioni d'acque"

1755 agosto 16 - 1839 post

Derivazioni e scoli d'acque sul tenimento del Bottarone, già della casa Corti, in particolare:

- "Convenzioni 16 agosto 1755 tra la Casa Botta e la casa Corti". All'interno è presente una relazione indirizzata all' "Ill.mo Sig.r Caval.e Intendente" da Agostino Depretis, procuratore della nobile "Sig.ra D.na Maria Arnaboldi de' Conti Gazzaniga" (post 1839 agosto 30, minuta?) in merito alla questione d'acque di cui alla convenzione del 1755;
- progetti riferiti alla materia della convenzione, lettere, pareri;
- "Testimoniali di giurata relazione fatta dal Sig.r Regio Misuratore Giovanni Maria Zanino con formazione di Tipo" "per una nuova dichiarazione sulle provvidenze dello sfogo delle acque del Tenimento del Bottarone Corti Cantalupo in corrispondenza della nuova Regia Strada Pavese" (1789 marzo 28, tipo non presente).

Fascicolo

Note

Camicia intestata a stampa "Arnaboldi Gazzaniga Comm. Bernardo. Case e poderi".

La documentazione è in parte classificata a matita come "Mezzana. Ragioni d'acque. In genere" o, a matita blu, "Ragioni d'acque".

Sulla camicia a matita: "Non tenè".

Classificazione: 1.2

Segnatura: b. 05, fasc. 06

15

Pavia. Ratifica di precario per costruzione canale sotterraneo

1728 luglio 20

"Pavia 1728 20 luglio. Ratifica di precario fatta dall'Illustrissima Sig.ra Marchesa D.a Giulia Girardenga Corti come usufruttuaria Madre, Tutrice e Curatrice del Sig.r March.e Siro, et altri Sig.ri Minori Corti a favore della Ven.da Compagnia della B. V. Maria del Suffragio eretta nella Cattedrale di Pavia, di fare un canale sotterraneo attraverso il Piazzolo avanti alla Porta civile della Casa de sod.i Sig.ri Minori Corti" (tit. sulla camicia).

Fascicolo

Classificazione: 1.2

Segnatura: b. 05, fasc. 07

16

Portalbera. Misure e stime

1558 dicembre 21 - 1770 maggio 12

Misure e stime dei beni siti nel territorio di Portalbera di ragione della Mensa Vescovile di Pavia, feudataria del luogo.

Fascicolo

Note

La documentazione riporta una numerazione a inchiostro (nn. 5 - 8; 11, forse di altra mano), da riconnettersi a quella presente in b. 5, fasc. 9. Le carte presentano inoltre a inchiostro l'indicazione "Cartella 239" e "Cartella 240", anteriore alla numerazione consecutiva citata e riferibile ad una diversa organizzazione d'archivio. Non sono presenti classificazioni a matita.

Classificazione: 1.2

Segnatura: b. 05, fasc. 08

17

Portalbera. Possessioni Cortazza e Cassinazza. Fittabili

1806 novembre 17 - 1861 marzo 1

Contratti di locazione e riconsegne per affitti novennali o duodecennali dei poderi Cortazza e Cassinazza di ragione della Mensa Vescovile di Pavia.

Fascicolo

Note

Documentazione classificata in parte a matita:

- "Case e poderi. Portalbera. Possessione Cortazza [o "Cortazza e Cassinazza"]. Fittabili (...)" (seguono cognome e nome del fittabile e anni di locazione).

La documentazione risulta numerata consecutivamente a inchiostro (nn. 1 - 4, + "copia di strumento di incanto e deliberamento dell'affittanza novennale dei due poderi Cortazza e Cassinazza" con num. differente non della serie). Cfr. per la numerazione b. 5, fasc. 8.

Classificazione: 1.2

Segnatura: b. 05, fasc. 09

18

Stradella. Acquisti

1616 marzo 12 - 1683 febbraio 21

Per lo più atti d'acquisto di appezzamenti nel territorio di Stradella.

Fascicolo

Classificazione: 1.2

Segnatura: b. 06, fasc. 01

19

Stradella. Affittuari

1665 luglio 16 - 1807 settembre 25

Investiture semplici per scrittura privata di poteri e case della famiglia Isimbardi, affitti e consegne diverse.

Fascicolo

Note

34 sottofascicoli intestati ad affittuari in ordine alfabetico. La documentazione è classificata saltuariamente all'Interno:

- "Stradella. Affit."

- "Case e poteri in Stradella. Affit."

L'interno della camicia intestata all'affittuario Angiolini riporta: "1738 al 1770. Fasciolo de' Affitti semplici diversi di Case di ragione della Casa Isimbardi, poste nel Borgo e Territorio di Stradella fatti in Persone diverse, e per le Locazioni e rispettivi Fitti annui, come in esse, li quali per essere terminati, a null'altro servono che per norma de' rispettivi futuri affitti."

Classificazione: 1.2

Segnatura: b. 06, fasc. 02

20

Stradella. Confini e coerenze

1715 agosto 6 - 1781 ottobre 4

Controversie e transazioni relative a beni di confine con altri possessori (siepi, muri etc.).

Si segnala:

- "A. Fil. 58. Stradella. 1715 6 Ag.o. Scrittura d'aggiustamento seguito trà il S.r Camia, et il S.r Cesare Borghese per la Fabrica della Scalla, et alzata di muro nella Casa di d.o S.r Borghese (...)" (fascioletto con pianta della casa, già legato con spago);

- "A. Fil. 57. Stradella. 1734 5 Marzo. Visita, et Recognitione fatta dall'Ing.re Pietro Lombardino per la differenza vert.e trà il S.r Conte Gius.e Scaramuzza Visconti et il S.r Fisico Covelli nel Confine delli Sedimi delle loro Case, con disegno" (fascioletto contenente documenti con disegni, due dei quali acquerellati);

- "1738. Stradella. 24 Marzo. Dissegno e sua dichiarazione per la differenza vertente tra Gulielmo Giuseppe Bosino et Gio. Batta Quaquarino fittabile temporale dell'Ill.mo Sig.r Conte Giuseppe Scaramuzza Visconti, fatto per me sottos.to Ing.re della Reggia Città di Pavia a richiesta et presenza d'esso Bosino (...)" (firmato: Giuseppe Belmeri Ing.re; disegno acquerellato con legenda).

Fascicolo

Note

Documentazione classificata per lo più a matita:

- "Stradella. Confini"

- "Stradella. Confini e coerenze".

Classificazione: 1.2

Segnatura: b. 06, fasc. 03

Stradella. Confini e coerenze. Causa con la Mensa Vescovile di Pavia*1749 maggio 31 - 1777 agosto 4*

Causa intercorsa fra il marchese Innocenzo Isimbardi e la Mensa Vescovile di Pavia: memorie legali anche a stampa, elenchi e descrizioni dei documenti prodotti da ambe le parti, scritture diverse.

Il fascicolo, contenuto in una camicia complessiva, è in realtà costituito da due grossi incartamenti:

- "1751 [corretto a matita in 1750] e successivi. Fascicolo d'Atti, Documenti, e Notizie relative alla causa vertente trà il Sig.r Marchese Don Innocenzo Isimbardi per una parte e la Reverendissima Mensa Vescovile di Pavia per l'altra, per il Muro di cinta al sedime della Vasca Superiore in cui è il d.to Sig.r Marchese in possesso di derivare, per via d'un Tubo di ferro, le acque dell'Acquedotto, ossia Fontana della Comunità del Borgo di Stradella" (1749 maggio 31 - 1777 agosto 4);

- "1751 e successivi: Atti, Documenti, e Notizie relative alla causa vertente trà il Sig.r Marchese Don Innocenzo Isimbardi, la Congregazione della Chiesa Parrocchiale di Stradella, per una parte, e la Mensa Vescovile di Pavia come Feudataria del Borgo di Stradella suddetta per l'altra, circa la demolizione di un Muro del Cemetero di detto luogo." (1751 giugno 30 - 1752 aprile 5).

*Fascicolo***Note**

Il fascicolo era legato con bindellino rosa originale.

Sulla camicia complessiva, a matita: "Case e poderi. Stradella. Beni così detti. Confini e Coerenze coi beni della Mensa Vescovile di Pavia. Vertenza tra il M.se Isimbardi e la Mensa per un certo muro di cinta e due pilastri con stemmi."

Gli incartamenti sono classificati a matita:

- *"Case e poderi. Stradella. Beni così detti. Confini e Coerenze. Vertenza colla Mensa Vescovile di Pavia per un muro di cinta"*

- *"Stradella. Confini"*.

Una classificazione a matita più antica riporta, rispettivamente:

- *"Stradella. Acque. III. Fontana della Comunità"*

- *"Stradella. II. Cemetero. Mensa Vescovile Feudale"*.

Classificazione: 1.2

Segnatura: b. 06, fasc. 04

22

Stradella. Elenchi di scritture consegnate

1751 post - 1801 dicembre 6

- "Cedula scripturarum consignatarum a Domino Franc.o Capsano (...)" con elenco dei documenti consegnati (post 1751). I documenti sono per lo più investiture livellarie, vendite e acquisti della Casa Vinadi di Pavia.
 - "Elenco delle scritture consegnate al Cittad.o Avvo.to Stefano Pompeo Gazzaniga dietro la vendita al med.emo fatta con Inst.o 21 settembre 1801 (...)" (1801 dicembre 6).
- La documentazione consegnata sembra riferirsi al territorio di Stradella.

Fascicolo

Note

Documentazione non classificata.

Classificazione: 1.2

Segnatura: b. 07, fasc. 01

23

Stradella. Oggetti comunali

1528 marzo 17 - 1835 gennaio 14

Questioni in vario modo attinenti alla comunità di Stradella: lamentele e repressioni di pretesi abusi perpetuati dagli "accensatori della foglietta", restituzioni di danaro da mutui passivi, una ricevuta di pagamento per la fabbricazione dell'orologio sulla torre comunale, nomina del marchese Innocenzo Isimbardi a "deputato civile" della comunità, ordinanze a seguito di lamentele su selciatura delle strade e altre irregolarità nei consigli.

Fascicolo

Note

Documentazione classificata per lo più a matita:

- "Stradella. Oggetti comunali. Dazj"
- "Stradella. Oggetti comunali. Mutui passivi"
- "Case e poderi. Stradella. Oggetti comunali. Orologio"
- "Comunali. Selciatura".

Si è mantenuto l'ordinamento della classificazione.

Classificazione: 1.2

Segnatura: b. 07, fasc. 02

24

Stradella. Possessioni Badia, Corriggio, Zojello. Fittabili

1586 settembre 11 - 1759 ottobre 30

Locazioni e "massaricci" delle possessioni Badia, Corriggio (già della famiglia Bottigella, quindi della Congregazione del Pio Luogo de Poveri Derelitti di Pavia) e Zojello.

Fascicolo

Note

Documentazione classificata per lo più a matita, rispettivamente:

- "Poss.e Badia" o "Stradella. Fittabili (...)" (seguono cognome e nome del fittabile e anni di locazione; sui documenti "Poss.e Badia")

- "Case e poderi in Stradella. Poss. Corriggio. Fittabile (...)" (seguono cognome e nome del fittabile e gli anni di inizio e fine della locazione).

- "Oltrepò, Stradella, Il, Poss.e Zojello" (non della stessa mano delle altre classificazioni).

Il fascicoletto relativo al fittabile Ronconi della possessione Corriggio è vuoto: restano la camicia di riciclo esterna e quella interna del Pio Luogo dei Derelitti di Pavia.

Nel caso della possessione del Corriggio è stato mantenuto l'ordinamento cronologico delle locazioni (suggerito anche da una delle numerazioni presenti sui fascicoletti intestati ai fittabili).

Lievi danni da umidità ai bordi superiori della documentazione.

Classificazione: 1.2

Segnatura: b. 07, fasc. 03

25

Stradella. Varie

1701 maggio 14 - 1779 dicembre 6

- "Fede fatta dal Regio e Ducal Coadiutore di tutti i Ragionati del Magistrato Ordinario di Milano sopra la sostanza della Misura dell'anno 1558 fatta da Girolamo Perlasca et in specie del Perticato della Stradella di ragione del Vescovato di Pavia (...)" (1701 maggio 14);

- "Concessione (...) al Sig.r Marchese Don Innocenzo Isimbardi di un sito (ad uso di ghiacciaja) misurato, descritto e delineato ... e posto nel Borgo di Stradella, che dicesi di ragione diretta della Rev.ma Mensa Vescovile di Pavia, per una locazione di anni 27 di 9 in 9 anni (...)" (1748 gennaio 31);

- Pagamento (...) fatto dall'Ill.ma Sig.ra Contessa donna Maddalena Beccaria Bonesana, vedova Isimbardi (...) a favore del Sig.r Dott.e Carlo Vinadio in saldo importanza e specie della costruzione di una Ghiacciaia che è rimasta a piena disposizione della Casa Isimbardi" (1779 dicembre 6).

Fascicolo

Note

Documentazione non classificata.

La fede "sopra la sostanza della Misura dell'anno 1558 (...) et in specie del Perticato della Stradella di ragione del Vescovato di Pavia" (1701 maggio 14) riporta a inchiostro: "Cartella n. 374", "Stradella. Perticato", "n. 9". Quest'ultima notazione, di altra mano, è analoga alla numerazione presente sulla documentazione di b. 5, fasc. 8 e 9 (riferiti a Portalbera), da cui manca appunto il n. 9. In epoca imprecisata la documentazione si trovava numerata consecutivamente (con riferimento generico a misure di beni della Mensa vescovile di Pavia?).

Classificazione: 1.2

Segnatura: b. 07, fasc. 04

26

Valle Salimbene. Causa Corti e Bellisomi contro la Confraternita di Sant'Innocenzo di Pavia

1523 febbraio 18 - 1688 dicembre 15

"Valle Salimbene. 1688. Processo intentato dalli Sig.ri Marchese D.n Francesco Corti, e Sig.re Marchese Aurelio Belisomi contro la ven.da Confraternita di S. Innocenzo di Pavia in causa di caducità intimata alli d.ti Sig.ri per diverse proprietà qualli erano soggette verso detta Confraternita (...) dal quale sotto il g.no 27 ottobre il d.to Sig.e Cavaliere Corti si liberò mediante l'acquisto del diretto Dominio" (tit. della camicia).

Il fascicolo contiene anche memorie legali, atti e documenti della vecchia causa, iniziata da Giuseppe Salimbene e di cui i Corti e Bellisomi sono eredi.

E' presente materiale a stampa.

Fascicolo

Note

Su una camicia: "Eredità Selimbene" (sic).

La possessione di Valle Salimbene fu acquistata dai Gazzaniga nel 1812, a quanto si ricava da una lettera di Agostino Depretis all'avv. Francesco Cattaneo (Stradella, 1844 luglio 30, riportata in GABBA, "Depretis amministratore rurale", p. 170).

La documentazione presenta danni da umidità ai bordi.

Classificazione: 1.2

Segnatura: b. 08, fasc. 01

27

Valle Salimbene. Confessi

1538 settembre 7 - 1615 agosto 5

"1601 al 1615. Confessi diversi di pagamenti delli Sig.ri Pompeo, e Commissario Ottavio de' Giorgij, estratti dalla Banca del Sig.r Sen.re di Pavia, in forma autentica, in occasione di litte vertente trà il S.r Andrea Giorgio, e S.r Cavagl.e Giuseppe Salimbeni." (tit. sulla camicia)

Segue, della stessa mano: "Non si è stimato bene di sommarli ad uno ad uno, per essere un solo interesse, però quando il Signor Marchese commandi, si sommarieranno."

Le date si riferiscono ai confessi. Le copie furono estratte nel 1616.

Fascicolo

Note

Il fascicolo, formato all'origine, porta il numero coevo "223".

L'ultima data del titolo (1615) è aggiunta a matita blu.

Su tutte le carte fori di filza.

Classificazione: 1.2

Segnatura: b. 08, fasc. 02

Valle Salimbene con San Damiano. Locazioni, misure e consegne, acquisti, vendite*1499 gennaio 2 - 1756 settembre 10*

Documentazione relativa ai possedimenti della famiglia Salimbene ereditati dalla casa Corti: locazioni, misure e consegne, acquisti e confessi, depositi, possessi di eredità, rinunce, donazioni, vendite e retrovendite.

Si segnala:

- "N. 5. Valle Salimbena. 1499 2 Genaro. Instrumento di locazione novenale fatta dal Sig.r Carlo Salimbene in Antonio e fr.elli Necchi della Possess.e della Valle di S.n Damiano (...)" (tit. da camicia, già numerato "36", pergamena, cc. 4, fori di filza);
- "N. 6. Valle Salimbena. 1506 26 Genaro. Instr.o di Locazione fatta dal Sig.r Carlo Salimbeni, de Suoi proprij Beni nella Valle di S.n Damiano, a Batta Meda e Jacomo e Fr.elli Faci (...)" (tit. da camicia, pergamena, cm 101x25 ca., fori di filza);
- "N. 7. Valle Salimbena. 1506 26 Gen.o. Locazione fatta dal Sig.r D. Carlo Salimbeni al Sig.r Gio. Batta Medda della Possessione sita come s.a (...)" (tit. da camicia, pergamena, cm 110x28 ca.);
- "N. 8. Valle Salimbena. 1516 30 Maggio. Locazione fatta dal Sig.r Carlo Salimbeni nel Sig.r Gio. de Laude della Possessione della Valle con le ragioni d'acqua (...)" (tit. dalla camicia, pergamena, cc. 6, fori di filza);
- "N. 9. 1535 al 1550. Un libro contenente gli originali Instrumenti fatti dal Sig.r Giovanni Salimbene, sono fogli N. 42". (volumetto cartaceo con legatura originale in pergamena cartonata e patta, cc. numerate 41 [42 in realtà]; sul piatto anteriore "Originali di Instr.i diversi dal 1535 al 1550. Sig. Gio. Salimbene");
- "N. 79. Valle Salimbena. 1528 4 Maggio. Acquisto fatto dal Sig.r Agostino Fran.co Salimbeni di una pezza di Terra di Pert. 22, dove si dice alla Vigna morta che era di ragione di Gio. Fran.co e Gio. Batta Frattelli Cristiani (...)" (tit. dalla camicia, pergamena con fori di filza, cc. 6);
- "N. 201. Valle Salimbena. 1529. 4 dicembre. Retrovendita fatta dal Sig.r Gio. Antonio Immodelo al Sig.r Agostino Fran.co Salimbeni d'una proprietà sita come s.a (...)" (tit da camicia, pergamena, cc. 6, fori di filza. La copertina è costituita da un foglio di pergamena scritto e riutilizzato);
- "N. 203. Valle Salimbena. 1532. p.mo Luglio. Dato in paga avuto dal Magnifico Sig.r Agostino Fran.co Salimbeni da Gio. Giac.o de Orta (...9 di una proprietà (...)) sita come s.a (...)" (tit. dalla camicia, pergamena, cc. 2).

*Fascicolo***Note**

La documentazione presenta per lo più sulle camicie una numerazione progressiva (con lacune): 5 - 9; 29; 37 - 38; 50; 60; 63; 68; 78 - 82; 95; 97; 148; 161; 164; 168; 200 - 201; 203 - 204; 207- 208; 239; 256, derivata forse dall'archivio d'origine o da una successiva organizzazione.

Ordinamento secondo la numerazione.

All'interno della documentazione numerata si distinguono partizioni per tipologia (locazioni, misure e consegne, acquisti etc.), di cui sono spia le serie cronologiche che ripartono da date più antiche per ogni partizione. Pur nell'ambito dell'ordinamento per numerazione, nel corso del presente intervento si sono evidenziate le partizioni.

La documentazione non è classificata.

Classificazione: 1.2

Segnatura: b. 09, fasc. 01

Serie 1.3

Livelli attivi

1364 - 1860

Storia archivistica

Le carte, pervenute agli Arnaboldi in seguito all'acquisto dei beni in tempi diversi, provengono in prevalenza dagli archivi delle famiglie Scaramuzza Visconti, Belgiojoso, Isimbardi e Corti. Sono presenti anche diversi atti scritti su pergamena da riferirsi ai Sannazzaro, il più antico dei quali è datato 1364. Tali pergamene costituiscono la documentazione più antica del fondo Amministrazione Porta.

I livelli presentano nella quasi totalità dei casi - sulle camicie interne e sui singoli contratti e carte - numeri a matita progressivi ma non continui, che arrivano all'ordine delle migliaia. Si tratta di numeri che rimandano ad un ordinamento precedente su base cronologica per località, come si desume da due elenchi di livelli riferibili alla località di Cigognola conservati nel fondo (cfr. b. 16, fasc. 2). Su uno di tali elenchi, che risalgono alla fine del Settecento e all'anno 1800 e rimandano a quanto consta alla casa Belgiojoso, in corrispondenza dei documenti, riportati con i dati salienti in ordine cronologico, furono apposti in anni successivi numeri a matita analoghi a quelli presenti sulle carte. Sempre successivamente sull'elenco fu apposta a matita rossa anche l'indicazione delle "cartelle" in cui i documenti si trovavano. Il secondo elenco riporta le scritture non in ordine cronologico, ma con analogia indicazione di numeri (non consecutivi, in questo caso) e di cartella. E' possibile dunque che gli elenchi rimandino ad una diversa organizzazione dei livelli (ma non solo) in altri archivi, pervenuti poi agli Arnaboldi Gazzaniga. In epoca imprecisata - forse già negli anni dell'amministrazione Depretis delle proprietà Arnaboldi Gazzaniga - i livelli furono organizzati secondo l'attuale ordinamento per località e per nome di livellario.

Sulle attuali camicie esterne dei livelli (tutte provenienti da riciclo) risultano riportati a matita:

- titolo di classificazione (Livelli attivi)
- località
- nome dell'appezzamento dato a livello e rispettiva misura in pertiche e tavole pavesi
- entità del canone in lire milanesi e/o lire nuove del Piemonte, (1) ed eventuali appendizi
- nome del livellario
- eventuali altre note, in particolare livellari subentrati o rimandi ad altre posizioni d'archivio.

Tale sistemazione e "incamiciatura" dei fascicoli risalgono, a quanto si è appurato, all'intervento di riordino compiuto sul fondo Arnaboldi Gazzaniga dall'archivista Arturo Faconti dopo il 1877 e prima del 1891 (cfr. scheda sezione Arnaboldi Gazzaniga). Camicie riciclate e documentazione numerata a matita sono state reperite anche presso l'Archivio degli ex Luoghi Pii Elemosinieri di Milano (ora ASP Golgi Redaelli) a riprova della comune provenienza di diversi nuclei di carte dall'originario archivio Arnaboldi Gazzaniga per opera del Faconti, archivista presso i Luoghi Pii.

Contenuto

La serie è costituita per lo più da investiture livellarie perpetue che coprono l'arco temporale compreso fra la seconda metà del 1300 e la metà dell'Ottocento, con prevalenza dei secc. XVII e XVIII. Il territorio interessato è l'Oltrepò pavese, dalla metà circa del Settecento parte del Regno sardo. E' presente in particolare documentazione riferibile ai territori di Cigognola, Broni e Stradella.

Consistenza: bb. 15

Numerazione: pezzi da 10 a 24

Criteria ordinamento

E' stato mantenuto l'ordinamento alfabetico per località e per livellario, quale appariva dallo stato del fondo, pur disarticolato. Si evidenzia che:

- per i cognomi dei livellari si è fatto riferimento alle camicie, che tuttavia presentano talora errori di trascrizione dai documenti, segnalati in ogni caso in descrizione;
- uno stesso cognome può essere stato trascritto in forme diverse (Gandini / Gandino etc.) sulle camicie e rispetto al documento;
- dove l'accorpamento delle carte riscontrato all'atto del riordino lo suggeriva, fascicoli di livellari con doppio cognome trascritti in forme diverse sono stati tenuti vicini, sfasando di conseguenza l'ordine alfabetico stretto (p.es. per Cigognola: Da Gradi con secondo cognome Ferrari o Ferrario, che si trova in svariate forme semplici e doppie come Da Gradi, Da Grado, Ferrari, Ferrario, Da Gradi Ferrari, Da Grado Ferrario, Da Grado Ferrari etc.; si riprende poi con Faravelli);
- talora mancano all'interno della camicia i contratti di livello segnalati, oppure è presente solo l'atto che si riferisce al livellario subentrato, segnalato spesso sulle carte ma non sulla camicia. I nomi degli appezzamenti non costituiscono chiave di ordinamento.

Note

(1) Per la monetazione cfr. TALAMO, *La formazione politica di A. Depretis*, p. 15, n. 37.

Bibliografia

TALAMO, *La formazione politica di A. Depretis* = G. TALAMO, *La formazione politica di Agostino Depretis*, Milano, Giuffrè, 1970

29

Baselica. Livelli attivi. Pendenze con l'Ospedale Maggiore di Pavia

1685 aprile 25 - 1818 gennaio 9

Due sottofascicoli ordinati per livellario: Faravelli, Grignano (poi Ospedale Maggiore San Matteo di Pavia, quale erede; sulla camicia, a matita: "Livello Montagna").

Il livello Grignano contiene anche la documentazione relativa alle pendenze con l'Ospedale Maggiore San Matteo di Pavia in merito alla "vigna delle Zenere".

Fascicolo

Note

Sulle camicie dei sottofascicoli, a matita:

- "Livelli attivi in Baselica" (segue descrizione specifica)
- numerazione: "9"; "10".

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 10, fasc. 01

30

Broni. Causa Scaramuzza Visconti contro Farina e consorti

1721 - 1728

- "N. 1. A. Fil. 49. Broni. 1721 al 1728. Processo tra il S.r Conte Giuseppe Scaramuzza Visconti per una parte, et Michele e consorti Farina per l'altra. In causa di deposito di fitti perpetui, pretesa nova descrizione di Edifitij emfiteotici per parte di detto S.r Conte et opposizioni di detti Farina di non essere tutti li Edifitij etc. sottoposti ad emphiteusi, nanti il I.C. Egr.o S.r Giudice Pretorio di Pavia etc." (tit. sul piatto anteriore);

- carte sciolte, attinenti alla causa, ma non appartenenti alla filza.

Filza; carte sciolte

Note

Filza già con bindellino originale, che legava tutti i documenti (ora sciolti).

In basso a sinistra antica segnatura: "N. 5 - Livelli attivi". In alto a sinistra: "6".

Numerazione a matita sul piatto anteriore: "3955".

Altra numerazione: "147" (corrispondente al numero dei documenti presenti nella filza).

I documenti all'interno della filza sono numerati consecutivamente a matita.

La documentazione trovata sciolta è ugualmente numerata consecutivamente a matita, ma pare trattarsi di altra serie numerica rispetto alle carte della filza.

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 10, fasc. 02

31

Broni. Causa Scaramuzza Visconti contro Farina e consorti

1729 – 1738

"N. 2. A. Fil. 49. Broni. 1732 al 1734 e 1735. Processo del S.g. Conte Giuseppe Scar.za Visconti in causa contro li consorti Farina et S.r Antonio Travanino commessa al Ill.mo signor March.e Senat.e Don Girolamo Erba Delegato (...) colla copia semplice della sentenza del Senato de 7 giugno 1735". (tit. sul piatto anteriore)

Filza

Note

Filza (manca lo spago o bindellino, presenti i fori, ma non su tutta la documentazione, che fu aggiunta in parte successivamente e numerata).

In basso a sinistra antica segnatura: "N. 5 - Livelli attivi". In alto a sinistra: "7".

I documenti all'interno sono numerati consecutivamente da 1 a 167.

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 11, fasc. 01

32

Broni. Acquisti e vendite Farina e Travanino

1662 marzo 15 - 1775 agosto 21

Acquisti, vendite, divisioni e lettere relative ai Farina e a Giuseppe Travanino, successore dei Farina nel possesso di alcuni appezzamenti in Broni.

Presente, a stampa: "Series facti in causa Nob. D.num Comitem Don Joseph Scaramutiam Vicecomitem cum DD. Michaelae, & Consortibus de Farinis, nec non & D. Antonio Travanino illegitimo Possessore (s.l., s.d.)

La documentazione è in parte connessa con la causa Scaramuzza Visconti contro Farina e consorti (b. 10, fasc. 2; b. 11, fasc. 1).

Fascicolo

Note

Documentazione non classificata.

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 11, fasc. 02

33

Broni. Livelli attivi da Alloni a Cabrio

1588 luglio 15 - 1794 settembre 27

44 sottofascicoli ordinati per livellario: Alloni, Angelini, Annibaldi, Antoniotti (Antonietti), Armignale, Baffi, Bagnoli, Barano (Barani), Bardotti (De Bardottis), Bassini (De Bassinis), Bazzini, Belcredi, Bellingeri, Bergamaschino, Bergamini (in realtà Draghi), Bernini, Bernuzzi, Bertani, Borella, Bozzi, Brusone, Buccellati (uno vuoto, con rimando a liv. Farina Ettore e Adele), Buscaglia, Cabrio.

Fascicolo

Note

Sulle camicie dei sottofascicoli, a matita:

- "Livelli attivi in Broni" (segue descrizione specifica).

Una delle camicie (livellario Brusone Carlo) è costituito da modulo di partecipazione in bianco al "Concorso agrario regionale di Pavia", anno 1877, "Concorso delle macchine e strumenti agrarii".

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 12, fasc. 01

34

Broni. Livelli attivi da Cagnoni a Oramala

1382 ottobre 21 - 1820 gennaio 7

54 sottofascicoli ordinati per livellario: Cagnoni, Camisoli, Camisola, Capella, Capriata, Gallotti, Gandini, Liberali, Lodigiani, Lombardini, Maga, Maggi, Magnini, Mangiarotti, Marchetti, Marizzolo, Meloni, Massara, Meloni, Merlini, Mezzadri, Milani, Montagna (De Paolini), Montanari, Montini, Morino (recte Morano) "o San Guido" , Mussi, Nabona, Oramala.

Si segnala:

- investitura perpetua di Pietro di San Guido detto Morano (1382 ottobre 21, pergamena; livellario Morano).

Fascicolo

Note

Sulle camicie dei sottofascicoli, a matita:

- "Livelli attivi in Broni" (segue descrizione specifica).

Da Massara a Mussi documentazione trovata legata con bindellino azzurro originale.

Su rinovativa investitura perpetua concessa a Maga Contardo: lettera "i" iniziale in forma di leone rampante coronato avente fra le zampe una torre di castello.

Una camicia (livellario Marizzolo Gaspare) è ricavata da modulo di domanda di ammissione in bianco all' "Esposizione orticola-didattica-industriale-artistica" tenutasi a Pavia nel settembre 1877.

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 13, fasc. 01

35

Broni. Livelli attivi da Paolini a Sturla

1377 settembre 16 - 1846 dicembre 1

58 sottofascicoli ordinati per livellario, di cui uno vuoto: Paolini (Montagna), Paravella, Pasturini, Pecorara, Pedrazzi, Pedroni, Perosi, Pisani, Pizzarelli, Pontiroli, Ponzinibbio (varie forme del nome), Porta, Portantini, Priora, Rava, Rebaschi, Reffinetti, Rezzani, Riccardi, Rosnati, Rossarola, Rossi, Sacchi, Salesini, Salvaneschi, Sardi, Saronni, Schiavi, Scotti, Soggetti, (De Sugettijs), Spairani, Sturla.

Si segnala:

- investitura perpetua di Rossi Andreino (1377 settembre 16, pergamena; livellario Rossi Andrea);

- investitura perpetua di Rossi Andreino (1377 ottobre 1, pergamena; livellario Rossi Andrea; pesanti danni da muffe);

- investitura perpetua di Rossi Andreino (1377 ottobre 1, pergamena; livellario Rossi Andrea; diversa dalla precedente).

Fascicolo

Note

Sulle camicie dei sottofascicoli, a matita:

- "Livelli attivi in Broni" (segue descrizione specifica).

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 14, fasc. 01

36

Broni. Livelli attivi da Tanardi a Zavatarelli

1658 ottobre 29 - 1836 agosto 5

12 sottofascicoli ordinati per livellario: Tanardi, Telamoni, Travanini, Valle, Vanetta, Vercesi, Vigo, Villani, Zavatarelli.

Fascicolo

Note

Sulle camicie dei sottofascicoli, a matita:

- "Livelli attivi in Broni" (segue descrizione specifica).

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 15, fasc. 01

37

Ca' de' Giorgi. Livelli attivi

1722 aprile 1

Un sottofascicolo intestato al livellario Mombelli (in realtà Negroni, precedente livellario).

Fascicolo

Note

Sulle camicie dei sottofascicoli, a matita:

- "Livelli attivi in Ca' de' Giorgi" (segue descrizione specifica).

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 15, fasc. 02

38

Canevino. Livelli attivi

1542 settembre 27 - 1824 settembre 14

33 sottofascicoli intestati a livellari, di cui alcuni mancanti del livello: Calatroni, Chiesa, Dappiaggi (Da Piaggio, Da Piazza, varie forme del nome), Della Donna, Delle Gasie, Faravelli, Ferrara, Lanati, Leoni, Martinotti, Peroli, Repossi, Scottini, Visconti.

Il livello Visconti Alessandro ed Annibale fratelli contiene anche documentazione relativa alla causa Francesco Scaramuzza Visconti contro Alessandro Scaramuzza Visconti (prima metà sec. XVII, presente materiale a stampa).

Fascicolo

Note

Su camicia complessiva proveniente da riciclo: "Livelli attivi in Canevino. Livellari A - Z".

Sulle camicie dei sottofascicoli, a matita:

- "Livelli attivi in Canevino" (segue descrizione specifica).

Il fascicolo era legato con bindellino rosa originale.

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 15, fasc. 03

39

Cigognola. "Cabreo 1762"

1762

"N. 13. Cigognola. Cabreo 1762". (tit. su piatto anteriore)

Il cabreo è relativo ai possedimenti in Cigognola e Vicomune. Sono presenti disegni degli appezzamenti e dei caseggiati, anche acquerellati.

Inserite si trovano carte sciolte con disegni di poderi datate 1766 e 1780.

Volume

Note

Il cabreo, di cc. 52 non numerate, è classificato a matita: "Livelli attivi in Cigognola. Cabreo".

In calce al disegno del "Bosco grosso di Cigognola", dentro a cartiglio: "Pianta del Bosco Grosso di Cigognola Oltre Pò seguita per opera dell'infras.to Ingegnere. 7 agosto 1762. Giovanni Bucellati, Pub.o Ingeg.e della Reg.a Città e Princitato di Pavia afferma q.to sopra".

Sono presenti danni da diffusione dell'inchiostro (in calce a una carta si legge: "Carta che sparge").

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 16, fasc. 01

40

Cigognola. Livellari in genere e misure di beni

1781 - 1801

Documentazione della casa Belgiojoso concernente livellari e beni in Cigognola: "stati" dei beni posseduti a livello perpetuo, elenchi di investiture, misure e interpellanze.

Fascicolo

Note

La documentazione presenta per lo più una numerazione d'origine. E' classificata a matita:

- "Livelli attivi" e "Livelli attivi in Cigognola. Livellari in genere."

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 16, fasc. 02

41

Cigognola. Livelli attivi da Beltrami a Brusoni

1553 novembre 28 - 1852 marzo 27

26 sottofascicoli ordinati per livellario: Beltrami, Bergamini, Bianchi, Borella, Bottazzi, Brambilla, Brusoni; inoltre, in testa:, sottofascicolo "Livelli attivi in Cigognola. Acquisto da Belgiojoso eredi", con rimando dai livelli attivi a "Case e poderi in Albaredo. Acquisto Belgiojoso"

Si segnala:

- "Investitura perpetua fatta dal S. Conte Carlo Scaramuzza Visconti a Fran.co Bianchi d'una pezza di terra, parte bosco, parte ripa, e parte fragia, alla Brusata (...)" (1553 novembre 28, libretto in pergamena cucito assieme alla trascrizione e alla camicia; livellario Bianchi Giovanni Francesco e Bernardo fratelli; Bianchi Tomaso e Cesare fratelli; cattivo stato di conservazione). E' presente documentazione riferibile a data successiva al maggio 1861.

Fascicolo

Note

Sulle camicie dei sottofascicoli, a matita:

- "Livelli attivi in Cigognola" (segue descrizione specifica).

Buona parte della documentazione presenta danni da umidità e muffe.

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 16, fasc. 03

42

Cigognola. Livelli attivi da Calandra a Ferrario Da Grado

1450 ottobre 28 - 1847 luglio 17

57 sottofascicoli ordinati per livellario: Calandra, Calvi, Camisola, Canessa (livello in realtà Pastore), Cardoletti, Castellarquato, Cavallotti, Cazzola, Colombi, Cortesi, Cruini, Curti, Da Gradi (varie forme del nome, anche Da Gradi Ferrario, Ferrario etc.).

Si segnala:

- investitura perpetua di Zannetto di Castellarquata (1450 dicembre 28, pergamena; livellario Castellarquato Zannetto; parzialmente illeggibile, danni da muffe e strappi);
- investitura perpetua di Giacomo Cortesi (1450 ottobre 28, pergamena; livellario Cortesi Giacomo; parzialmente illeggibile; danni da muffe e strappi).

Fascicolo

Note

Sulle camicie dei sottofascicoli, a matita:

- "Livelli attivi in Cigognola" (segue descrizione specifica).

I livelli riferibili a Da Gradi Ferrario, stanti le numerose varianti sulle camicie, sono stati posti in ordine alfabetico stretto, con l'avvertenza che lo stesso livellario può comparire sulle camicie indicato (e dunque ordinato) come Da Gradi, Da Grado, Da Gradi Ferrari, Da Gradi Ferrario, Ferrari, Ferrari Da Gradi, Ferrario etc. Si tratta, infatti, della stessa famiglia con doppio cognome, talora indicato solo come Da Gradi o come Ferrari, secondo quanto suggerisce anche l'originaria posizione dei sottofascicoli riscontrata prima del riordino e qui mantenuta.

I livellari con la lettera F riprendono nella b. 18 con Faravelli.

Sulla camicia del liv. Ferrari Luigi rimando a matita: "V.si anche Ipoteche attive. Persone obbligate. Ferrari Luigi e sac. Giovanni".

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 17, fasc. 01

43

Cigognola. Livelli attivi da Faravelli a Fregata

1364 ottobre 12 - 1786 aprile 21

17 sottofascicoli ordinati per livellario, di cui uno vuoto: Faravelli, Farina, Fasola, Ferraguti, Ferri, Filighera, Fontana, Fraschini, Frattini, Fregata.

Si segnala:

- investitura perpetua di Corrado Fasola (1364 ottobre 12, pergamena; livellario Fasola Corrado).

Fascicolo

Note

Sulle camicie dei sottofascicoli, a matita:

- "Livelli attivi in Cigognola" (segue descrizione specifica).

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 18, fasc. 01

44

Cigognola. Livelli attivi da Gandini a Mangiarotti

1450 dicembre 28 - 1838 ottobre 15

45 sottofascicoli ordinati per livellario: Gandini, Gatti, Ghia, Giorgi, Girardelli, Grassi, Grossi, Guaggerio, Guarnoni, Guidotti, Iora, Lafragia, Lanati, Legorati, Lodigiani, Madama, Maga, Mangiarotti.

Si segnala:

- investitura perpetua di Giovanni Luchelli (?) (1450 dicembre 28, pergamena; livellario Luchelli Giovanni; notevoli danni da muffe e strappi);
- investitura perpetua di Antonio della Fragia (1450 dicembre 28, pergamena; livellario Lafragia Antonio; danni da muffe);
- investitura perpetua di Ruffino de Guaggerio (1450 dicembre 31, pergamena; livellario: Guaggerio Ruffino; danni da muffe).

Fascicolo

Note

Sulle camicie dei sottofascicoli, a matita:

- "*Livelli attivi in Cigognola*" (*segue descrizione specifica*).

Danni da acqua e muffe diffusi.

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 19, fasc. 01

45

Cigognola. Livelli attivi da Marchetti a Parentela

1626 febbraio 5 - 1832 agosto 17

28 sottofascicoli ordinati per livellario: Marchetti, Megassini, Milanesi, Mognaschi, Montagna, Musselli, Novarini, Orsini, Parentela (detti anche Penna).

Fascicolo

Note

Sulle camicie dei sottofascicoli, a matita:

- "*Livelli attivi in Cigognola*" (*segue descrizione specifica*).

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 20, fasc. 01

46

Cigognola. Livelli attivi da Parona a Zambianchi

1365 marzo 1 - 1833 ottobre 4

32 sottofascicoli ordinati per livellario: Parona, Pelosini, Pizzarelli, Pizzoni, Poggi (e Poggio; vedi anche Serra), Pomario, Pozzi, Scarani (e Scarano), Scovenna, Serra (e Poggi), Setti, Smeraldi, Sumini, Torresani, Valenti, Valle, Veneziani, Vigo, Zambianchi.

Si segnala:

- investitura di Bassano Pizzoni (1450 dicembre 28, pergamena; livellario Pizzoni Bassano);
- investitura di Orso Pomario (1450 dicembre 28, pergamena; livellario Pomario Orso);
- investitura di Bartolomeo da Valle (1365 marzo 1, pergamena; livellario: Valle Bartolomeo).

Fascicolo

Note

Sulle camicie dei sottofascicoli, a matita:

- "Livelli attivi in Cigognola" (segue descrizione specifica).

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 21, fasc. 01

47

Martinasco. Livelli attivi

1671 novembre 28 - 1769 aprile 21

Un sottofascicolo intestato al livellario Cagnoni (cui subentra Buccellati).

Si segnala:

- disegno di poderi e coltivi livellati con ammontare delle pertiche, cucito assieme all'atto di misura, a firma Giovanni Buccellati pubblico ingegnere (Martinasca Oltre Pò, 1769 aprile 21; disegno parzialmente acquerellato).

Fascicolo

Note

Sulla camicia del sottofascicolo, a matita:

- "Livelli attivi in Martinasco" (segue descrizione specifica).

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 22, fasc. 01

48

Mezzana Corti e Bottarone. Livelli attivi

1692 febbraio 21 - 1860 giugno 14

23 sottofascicoli ordinati per livellario: Abbati, Albani, Baggini, Barozelli, Bernini, Brandolini, Calegari, Cattaneo, Delbò, Gatti, Giorgi.

Fascicolo

Note

Per lo più, sulle camicie dei sottofascicoli, a matita:

- "Livelli attivi [in] Mezzana Corti" (segue descrizione specifica).

La documentazione è di provenienza della casa Corti.

I sottofascicoli da Calegari a Giorgi sono riuniti in una camicia complessiva proveniente da riciclo, con titolo recente a penna: "1802 - 1860. Livelli attivi in Mezzana Corti".

Per le camicie dei livelli è usata per lo più carta azzurrina intestata a secco: "Amministrazione Arnaboldi Gazzaniga - Pavia".

Dei Calegari sono presenti gli affrancamenti dei livelli, concesse da Maria Gazzaniga, figlia del conte Stefano Pompeo e vedova di Cristoforo Arnaboldi, nata e domiciliata in Pavia.

Sulla camicia del liv. Calegari Giuseppe presente rimando a matita: "V.si l'Ipoteca alla sede: "Ipotecche attive. Persone obbligate. Calegari Giuseppe". Cfr. anche Calegari Pietro.

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 22, fasc. 02

49

Mezzanino. Livelli attivi

1723 aprile 12

Un sottofascicolo contenente: acquisto del conte Giuseppe Scaramuzza Visconti dai fratelli Leggi di una possessione tenuta a livello perpetuo dal livellario Montagna Giovanni Battista (1723 aprile 12).

Fascicolo

Note

Sulla camicia del sottofascicolo, a matita:

- "Livelli attivi [in] Mezzanino" (segue descrizione specifica).

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 22, fasc. 03

50

Mezzano Siccomario. Livelli attivi

1776 ottobre 30

Un sottofascicolo intestato al livellario Moroni. Manca il livello (del 4 settembre 1775, secondo la camicia); contiene ricognizione del geometra Carl'Antonio Anfossi sui terreni soggetti a investitura corrosi dal fiume Po (1776 ottobre 30).

Fascicolo

Note

Su camicia complessiva, a matita blu: "Livelli attivi in Mezzano Siccomario".

Sulla camicia del sottofascicolo, a matita:

- "Livelli attivi in Mezzano Siccomario" (segue descrizione specifica).

Danni da umidità.

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 22, fasc. 04

51

Montarco Soriasco. Livelli attivi

1678 aprile 8 - 1679 maggio 30

Un sottofascicolo intestato al livellario Casella.

Fascicolo

Note

Su camicia complessiva, a matita blu: "Livelli attivi in Montarco Soriasco".

Sulla camicia del sottofascicolo, a matita:

- "Livelli attivi in Montarco Soriasco" (segue descrizione specifica).

Danni da umidità.

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 22, fasc. 05

52

Monte Acuto de' Gabbi. Livelli attivi

1722 gennaio 12 - 1747 agosto 7

Un sottofascicolo intestato al livellario Pontiroli.

Fascicolo

Note

Su camicia complessiva, a matita blu: "Livelli attivi in Monte Acuto de Gabbi".

Sulla camicia del sottofascicolo, a matita:

- "Livelli attivi in Monte Acuto de' Gabbi" (segue descrizione specifica).

La camicia interna è costituita da un modulo in bianco di "Certificato di buona condotta" in uso negli anni '50 dell'Ottocento.

Danni da umidità.

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 22, fasc. 06

53

Montescano. Livelli attivi

1768 febbraio 4 - 1777 dicembre 17

Due sottofascicoli ordinati per livellario: Fiocchi.

Fascicolo

Note

Su camicia complessiva, a matita blu: "Livelli attivi in Montescano".

Sulla camicia dei sottofascicoli, a matita:

- "Livelli attivi in Montescano" (segue descrizione specifica).

Danni da umidità.

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 22, fasc. 07

54

Montesegale. Livelli attivi

1752 agosto 20

Un sottofascicolo intestato al livellario Antoninetti.

Fascicolo

Note

Sulla camicia, a matita blu: "3"; "Antoninetti".

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 22, fasc. 08

55

Montu' Beccaria. Livelli attivi

1692 gennaio 18 - 1801 settembre 22

5 sottofascicoli ordinati per livellario: Bardoneschi, Faravelli, Riccardi, Vaga, Vercesi.

Fascicolo

Note

Su camicia complessiva, a matita blu: "Livelli attivi in Montu' Beccaria".

Sulla camicia dei sottofascicoli, a matita:

- "Livelli attivi in Montu' Beccaria" (segue descrizione specifica).

Danni da umidità.

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 22, fasc. 09

56

Mornico. Livelli attivi

1630 marzo 14 - 1801 gennaio 31

13 sottofascicoli ordinati per livellario: Cagnone, Gorini, Guarnoni, Lazzari, Madama, Manelli, Manghisone, Morini (e Pasquini), Perotti, Pirovano, Reffinetti, Repossi, Varsili.

Fascicolo

Note

Fascicolo già legato con filo bicolore originale, senza camicia complessiva.

Sulla camicia dei sottofascicoli, a matita:

- "Livelli attivi in Mornico" (segue descrizione specifica).

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 22, fasc. 10

57

Pecorara. Livelli attivi

1668 gennaio 9 - 1742 ottobre 30

4 sottofascicoli ordinati per livellario: De Ambrosi, De Medici, Mangiarotti, Pirovano.

Fascicolo

Note

Sulla camicia dei sottofascicoli, a matita:

- "Livelli attivi in Pecorara" (segue descrizione specifica).

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 23, fasc. 01

58

Pietra de' Giorgi. Livelli attivi

1609 giugno 1 - 1733 luglio 24

3 sottofascicoli ordinati per livellario: Lanfranchi, Morini.

Fascicolo

Note

Sulla camicia dei sottofascicoli, a matita:

- "Livelli attivi in Pietra de' Giorgi" (segue descrizione specifica).

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 23, fasc. 02

59

Pirocco. Livelli attivi

1681 settembre 6 - 1732 giugno 27

2 sottofascicoli ordinati per livellario: Paravella, Santi.

Fascicolo

Note

Sulla camicia dei sottofascicoli, a matita:

- "Livelli attivi in Pirocco" (segue descrizione specifica).

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 23, fasc. 03

60

San Cipriano. Livelli attivi

1639 settembre 28 - 1852 maggio 21

13 sottofascicoli ordinati per livellario: Bordone, Guarnaschelli, Lodigiani, Maffoni (e Veneroni), Mariani, Migliazza, Saronni, Stradiotti (vedi anche Guarnaschelli), Verri.

Fascicolo

Note

Sulla camicia dei sottofascicoli, a matita:

- "Livelli attivi in San Cipriano" (segue descrizione specifica).

Danni ai margini dei documenti.

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 23, fasc. 04

61

Santa Giuletta. Livelli attivi

1671 novembre 9 - 1815 ottobre 24

6 sottofascicoli ordinati per livellario: Della Porta, Finardi, Gandino, Leggi, Milanese, Mazza.

Fascicolo

Note

Sulla camicia dei sottofascicoli, a matita:

- "Livelli attivi in Santa Giuletta [sic]" (segue descrizione specifica).

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 23, fasc. 05

62

Stradella. Livelli attivi da Bardoneschi a Covini

1564 aprile 15 - 1837 marzo 9

26 sottofascicoli ordinati per livellario: Bardoneschi (sulla camicia erroneamente Barbone), Biancardi, Boni, Borloni, Calvenzani, Capsoni, Casale, Cassinelli, Castagnola, Cavalleri, Chieppi, Civardi, Colombetti, Colombi, Covini.

Fascicolo

Note

Sulla camicia dei sottofascicoli, a matita:

- "Livelli attivi [in] Stradella" (segue descrizione specifica).

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 23, fasc. 06

63

Stradella. Livelli attivi da Dassi a Zavatarello

1641 aprile 22 - 1819 dicembre 20

52 sottofascicoli ordinati per livellario, di cui due vuoti: Dassi, De Amici, Ferrari, Fiocchi, Fiori, Fontanella (in realtà Fenini), Fusari (e Fusaro), Gandini (di cui uno vuoto), Gavina, Gazzaniga (di cui uno vuoto con rimando a "Case e poderi in Stradella. Acquisto da Pisani Gaetano"), Gola (manca il livello pertinente, contiene un livello riferito a un livellario Bossi), Grassi, Nobile, Pelucchi, Peronzini, Perotti, Pifferi, Pisani Dossi, Pontiroli, Porro (manca il livello, contiene descrizione dell'appezzamento), Pozzoli, Quaquarino, Rapetti, Re, Reina, Rossi, Rovati, Ruggia, Selicorni, Selvini, Sorlisi, Compagnia del Santissimo Sacramento di Pavia (contiene in realtà livello Cavagna, livellario precedente), Tacchinardi, Travegato, Vecchio, Verri, Viola, Zanardi, Zavatarello.

Fascicolo

Note

Sulle camicie dei sottofascicoli, a matita:

- "Livelli attivi in Stradella" (segue descrizione specifica).

Danni da umidità alle carte: bordi molto fragili.

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 24, fasc. 01

64

Verrua. Livelli attivi

1639 settembre 1 - 1774 ottobre 4

9 sottofascicoli ordinati per livellario, di cui due vuoti: Buonfuoco, Cornazzani, Emanuelli (Manuelli), Grassi, Mangiarotti, Milanese, Montagna (due camicie vuote con rimando a "Livelli attivi in Stradella. Livellari Rovati"), Tacconi .

Fascicolo

Note

Sulle camicie dei sottofascicoli, a matita:

- "Livelli attivi in Verrua" (segue descrizione specifica).

Classificazione: 1.3

Segnatura: b. 24, fasc. 02

Serie 1.4

Livelli passivi

1451 - 1869

Storia archivistica

Per le note a matita sulle camicie, l'organizzazione e in generale la storia archivistica si rimanda alla scheda della sezione Arnaboldi Gazzaniga e della serie Livelli attivi.

Contenuto

Investiture livellarie perpetue che coprono l'arco temporale compreso fra la seconda metà del 1300 e la metà dell'Ottocento, con prevalenza dei secc. XVII e XVIII. Il territorio interessato è l'Oltrepò pavese, dalla metà circa del Settecento parte dello Stato sardo.

Direttari delle terre livellate sono prevalentemente enti ecclesiastici pavesi, in particolare la Mensa vescovile di Pavia.

E' presente fra l'altro documentazione relativa ad una vertenza sorta fra quest'ultima e l'avvocato Stefano Pompeo Gazzaniga in merito a canoni non pagati.

Consistenza: bb. 4

Numerazione: pezzi da 25 a 28

Criteri ordinamento

E' stato mantenuto l'ordinamento per località e per direttario, quale appariva dallo stato del fondo. Si evidenzia che per i direttari si è fatto riferimento alle camicie. I fascicoli riferiti ai singoli direttari furono per lo più accorpati in un'unica camicia complessiva e cumulativa, con l'eccezione significativa della Mensa vescovile di Pavia.

65

Livelli passivi in genere. Ordini di massima

1694 agosto 28 - 1797 marzo 7

Documentazione a stampa:

- "Decreto della Sagra Congregazione sopra le Immunità delle Chiese, col quale dichiara immuni da ogni carico, ed imposizioni laiche, gli beni dati in Emfiteusi dalle Chiese, e Luoghi Pii a Persone secolari" (1694 agosto 28, tit. camicia);
- ordinanza del conte Giuseppe Francesco Perret d'Hauteville, regio intendente della Provincia dell'Oltrepò pavese, ai sindaci, consoli etc. delle comunità, perché procedano a verifica di beni livellati di diretto dominio delle chiese (1763 giugno 30);
- regie patenti di Carlo Emanuele, re di Sardegna, in relazione alla revoca delle delegazioni per l'affrancamento dai pesi, soggezioni feudali, canoni, livelli etc. verso le chiese e alle "cause intraprese in dipendenza da dette delegazioni" (1797 marzo 7).

Fascicolo

Note

Documentazione classificata a matita:

- "*Livelli passivi in genere. Ordini di massima*".

Classificazione: 1.4

Segnatura: b. 25, fasc. 01

66

Carimate. "Livelli alla Prepositurale di Segrate"

1593 dicembre 3 - 1797 luglio 11

Due livelli con direttari: la Prebenda prepositurale di Segrate e il Canonico di Santo Stefano "in detta chiesa prepositurale".

Presente nota sull'origine dei due livelli (sec. XIX).

Fascicolo

Note

Documentazione Arnaboldi, non relativa all'Oltrepò.

Classificazione: 1.4

Segnatura: b. 25, fasc. 02

67

Cigognola. Livelli passivi in genere

1758 agosto 10 - 1793

Elenchi, memorie e stati di beni ecclesiastici concessi a livello per lo più alla casa Belgioioso.

Fascicolo

Note

Sulla camicia complessiva, a matita:

- "Livelli passivi in Cigognola. In genere"; "6" e la nota "Non tenèrè".

Documentazione classificata a matita:

- "Livelli passivi in Cigognola. In genere".

Classificazione: 1.4

Segnatura: b. 25, fasc. 03

68

Cigognola. Livelli passivi

1599 giugno 12 - 1869 dicembre 23

12 sottofascicoli.

Direttari: la Casa Scaramuzza Visconti; il Collegio Borromeo di Pavia, la Fabbriceria della Cattedrale di Pavia; la Parrocchiale di Cigognola, la Prebenda parrocchiale di Santa Maria del Carmine in Pavia, il Canonico di San Zeno in Pavia, il Regio Demanio successo al Canonico di San Zeno in Pavia (e relativa causa Stefano Pompeo Gazzaniga contro il Regio Demanio), il Beneficio canonico di San Zeno in Pavia, "stato aggregato alla Prebenda parrocchiale dei SS. Primo e Feliciano".

Fascicolo

Note

Sulle camicie dei sottofascicoli, a matita:

- "Livelli passivi in Cigognola" (segue descrizione specifica).

Una nota sulla camicia interna del livello con direttario il Collegio Borromeo di Pavia riporta: "N.B. A Belgioioso è succeduto il S. Gazzaniga della Stradella mediante compra di tutti i Beni Belgioioso in Oltrepò (...).

Classificazione: 1.4

Segnatura: b. 25, fasc. 04

69

Mezzano Siccomario. Livelli passivi

s.d.

Direttaria: l'Abbazia di Sant' Antonio di Pavia.

Presente solo un "Catastro del Livello che tiene il Sig.r Giuseppe Doglia dell' Abbazia di S. Antonio diviso in due pezzi, esistenti nel Mezzano Siccomario, Principato di Pavia" (s.l., s.d.).

Fascicolo

Note

Sulla camicia del sottofascicolo, a matita:

- "Livelli passivi in Mezzano Siccomario" (segue descrizione specifica e rimando: "Vedasi Case e Poderi in Mezzano. Acquisto Doglia"); "7".

Classificazione: 1.4

Segnatura: b. 25, fasc. 05

70

Motta. Livelli passivi

1572 aprile 2 - 1681 luglio 24

7 sottofascicoli, di cui uno vuoto.

Direttari: Monastero dei santi Simone e Giuda di Pavia, Collegio dei Cappellani della Cattedrale di Pavia.

Si tratta per lo più di rinnovi di investiture concesse a membri della casa Salimbene ed eredi.

Fascicolo

Note

Si tratta della località di Motta San Damiano.

La documentazione era annessa al materiale Salimbene - Corti (ora in bb. 8 e 9), senza numerazione dei sottofascicoli, ad eccezione di uno ("n. 1").

Danni ai bordi delle carte.

Classificazione: 1.4

Segnatura: b. 25, fasc. 06

Stradella. Livelli passivi. "In genere. Causa colla Mensa"*1814 dicembre 5 - 1818 luglio 18*

Atti e memorie anche a stampa relative alla causa intercorsa fra Stefano Pompeo Gazzaniga e la Mensa Vescovile di Pavia in relazione al mancato pagamento di canoni su beni livellati di diretto dominio della Mensa (cfr. anche b. 27, fasc. 1).

Presenti:

- alcune lettere di Stefano Pompeo Gazzaniga al causidico collegiato Scassa, che lo rappresentò nella causa;
- "Sommario nella causa della Rev.ma Mensa Vescovile ed Arcivescovile di Pavia, Attrice (...) contro il signor Avvocato Stefano Pompeo Gazzaniga del Borgo di Stradella provincia di Voghera, anche qual erede delli furono signori Antonio e Canonico Giuseppe Gazzaniga di lui padre e patruo, Convenuto (...)". Torino, presso Domenico Pane, 1817 (volume a stampa);
- "Ragionamento nella causa del signor avvocato Stefano Pompeo Gazzaniga, Dimorante in Pavia, e Sindaco della Comunità del Borgo di Stradella, Provincia di Voghera (...) contro S. E. Rev.ma Monsignore D. Paolo Lamberto D'Allegre, Arcivescovo d'Amasia, e della Città e Diocesi di Pavia Vescovo, e Conte (...)". Torino, presso Domenico Pane, 1817 (volume a stampa).

Fascicolo

Note

Camicia intestata a stampa: "Arnaboldi Gazzaniga Comm. Bernardo. Livelli passivi".

Titolo: "Stradella. Direttari: Corpi in Pavia. Mensa Vescovile. Atti di causa."

La documentazione è classificata a matita: "Livelli passivi in Stradella. In genere. Causa colla Mensa".

Per il rinforzo dei bordi di alcuni fascicoletti sono stati usati (prima metà sec. XIX?) documenti ripiegati e cuciti, per lo più provenienti da carteggio amministrativo e materiale a stampa.

Classificazione: 1.4

Segnatura: b. 26, fasc. 01

72

Stradella. Livelli passivi. Mensa vescovile di Pavia

1627 agosto 27 - 1837 gennaio 7

27 sottofascicoli, di cui due vuoti con rimandi a "Livelli passivi in Stradella" e ad "Acque e loro Edificij. Bedo. Roggia".

Direttaria: la Mensa Vescovile di Pavia.

Il primo sottofascicolo è relativo a livelli passivi sopra acque in Stradella.

Il sottofascicolo "Livelli passivi in Stradella su pezzi di terra detti Campo del Chiodo (...) e su casa detta al Corriggio" contiene documentazione concernente la causa con la Mensa Vescovile di Pavia: corrispondenza col procuratore Calosso, memorie, comparizioni, elenchi di scritture livellarie etc. (cfr. b. 26, fasc. 1).

Fascicolo

Note

Camicia intestata a stampa: "Arnaboldi Gazzaniga Comm. Bernardo. Livelli passivi."

Titolo sulla camicia: "Stradella. Direttari: Corpi in Pavia. Mensa Vescovile." A matita presente la nota: "Non tenère".

Su seconda camicia, a matita blu: "Livelli passivi sopra fondi in Stradella. In genere." A matita presenti le note: "Vista"; "E' direttaria la Mensa Vescovile di Pavia".

Classificazione: 1.4

Segnatura: b. 27, fasc. 01

73

Stradella. Livelli passivi. Mensa vescovile di Pavia

1650 settembre 14 - 1664 febbraio 16

Investiture perpetue di beni in parte feudali, in parte enfiteutici.

Direttaria: la Mensa Vescovile di Pavia.

Un "strumento di convenzione" del 1790 risulta stralciato, secondo il modulo compilato a mano presente in testa al fascicolo.

Fascicolo

Note

Camicia intestata a stampa: "Arnaboldi Gazzaniga Comm. Bernardo. Livelli passivi".

Titolo sulla camicia: "Stradella. Direttari: Corpi in Pavia. Mensa vescovile. Documenti dal 1527 al 1674".

Su camicia interna, a matita blu: "Livelli passivi in Stradella"; a matita presente la nota: "Documenti di provenienza dalla casa Isimbardi dal 1527 al 1674 [corretto su 1660]. Beni d'acquisto Isimbardi. E' direttaria la Mensa vescovile di Pavia".

Presente foglio intestato a stampa: "Dalla presente posizione d'Archivio del Sig. Cav. Bernardo Arnaboldi Gazzaniga, vennero levati i seguenti atti e rimessi a [segue compilazione a mano]", Milano, 30/08/1881.

Classificazione: 1.4

Segnatura: b. 27, fasc. 02

Stradella. Livelli passivi*1451 gennaio 9 - 1867 gennaio 21*

22 sottofascicoli.

Direttari: la Mensa vescovile di Pavia, i Padri Eremitani di S. Agostino di Pavia, il Convento di S. Agostino di Pavia, la Cappellania di S. Bernardino e Felice ("o Fedele?") nella Parrocchiale di San Michele in Pavia, la Confraternita della SS. Trinità nell'Oratorio di S. Luca in Pavia, la Prebenda Parrocchiale di S. Teodoro di Pavia, l'Ospedale Maggiore di San Matteo in Pavia successo al Monastero di Santa Clara, la Prepositurale di San Michele di Pavia (una camicia è vuota, con rimandi ad altro "fascetto" "Livelli Passivi in Stradella sul pezzo di terra ... d.o la Passerina"), la Confraternita del Suffragio nella Parrocchiale di Stradella, il Collegio dei Cappellani Mansionari della Cattedrale di Pavia, il Collegio Castiglioni di Pavia, la casa Isimbardi, la Casa Pisani, la Compagnia del Santissimo Sacramento nella Parrocchiale di San Cipriano.

In testa alla documentazione: "Canonici che Antonio Gazzaniga paga annualmente agli infras.ti". Segue elenco di direttari e relativi canonici (s.d.).

Si segnala:

- "Rinovativa investitura perpetua fatta per parte della Mensa Vescovile di Pavia a favore della Sig.ra Antonia Meda di quattrocento pertiche di terra siti nel territorio della Stradella con la ragione d'acqua del Bedo (...)" (1451 febbraio 9, pergamena con fori di filza e copertina ricavata da codice membranaceo, cc. 8);
- "Divisioni seguite fra Gianpietro Marzano per una parte e (...) fratelli Pragali per l'altra, della Possessione chiamata dello Sperone, colla ragione di adacquare colle Acque del Torrente Bedo sito nel Territorio di Stradella (...)" (1505 febbraio 28, pergamena con fori di filza, cc. 7);
- "Istrumento d'aquisto del S.r Ascanio Salerna fatto dal s.r Giovanni Luigi de Burgondi d'alcune case e terre site nella Stradella (...)" con annessa "Investitura renovativa perpetua fatta dal Collegio Castilione nel sud. s.r Ascanio (...)" (1511 febbraio 15, pergamena con fori di filza, cc. 10).

*Fascicolo***Note***Sulle camicie dei sottofascicoli, a matita:**- "Livelli passivi in Stradella" (segue descrizione specifica).**Su una delle camicie (Direttari: Corpi in San Cipriano), a matita: "8".**Classificazione: 1.4***Segnatura: b. 28, fasc. 01**

Sezione 2

Porta

1397 - 1897

Storia archivistica

La documentazione specificamente riferibile alla famiglia Porta è contenuta in poche buste trovate commiste al nucleo più consistente delle carte Arnaboldi Gazzaniga.

All'atto del riordino le carte non presentavano traccia di una razionale organizzazione, ma risultavano piuttosto frutto di scarti successivi e corposi, organizzazioni parziali empiriche (dovute presumibilmente a chi si occupava dell'Amministrazione per conto della famiglia); in alcuni casi, in particolare per le eredità, la documentazione rimanda ad un archivio organizzato in "cartelle": si tratta certamente di quanto resta dell'originario archivio di famiglia Porta, prima della divisione dei beni fra Carlo e il nipote Enrico, figlio di Luigi.

Nel caso della documentazione relativa al tenimento di Rea e Casanova Lonati, di diretta eredità Porta, e in particolare degli affrancamenti di enfiteusi e relative scritture ipotecarie, si è conservata una bozza di strumento di corredo, riferibile ad un'unica busta, di mano presumibilmente di uno degli amministratori della famiglia. Sporadicamente sono presenti elenchi di documenti per singole buste.

Contenuto

- Documentazione relativa al tenimento di Rea (e in subordine a beni in Casanova Lonati e altre località) nell'Oltrepò pavese;
- corrispondenza concernente l'amministrazione dei beni in Oltrepò della famiglia Porta, conti e fatture di famiglia;
- carte pervenute per eredità diverse da famiglie a vario titolo imparentate con i Porta (Beccaria, Bossi, Candiani, Delfinoni).

Consistenza: bb. 12

Numerazione: pezzi da 29 a 40

Criteri ordinamento

In mancanza di una sicura e coerente organizzazione originaria delle carte, si è proceduto in fase di riordino ad isolare i vari nuclei documentari, dando loro un assetto logico il più possibile vicino alla condizione in cui la documentazione è stata trovata. Sono stati ridotti al minimo gli spostamenti di fascicoli o documenti e nel caso si è data apposita avvertenza. Si è scelto, soprattutto nel caso della documentazione amministrativa e delle fatture, di conservare la precaria fascicolazione originaria, anche in presenza di qualche discrepanza fra titolo dei fascicoli e sottofascicoli e contenuto (in tutto o in parte).

Dove possibile, la documentazione è stata riordinata cronologicamente.

Serie 2.1

Case e poderi

sec. XVII - 1897

Storia archivistica

La documentazione si presentava raccolta in un'unica busta, fascicolata e ordinata in parte in camicie azzurre. Si conserva la busta originale che riporta sulla costa, in diverse etichette dentellate, l'elenco dei fascicoli contenuti, per lo più reperiti. Uno dei fascicoli, concernente Isabella Candiani Fabbri - in analoga camicia azzurra, ma non pertinente in relazione al contenuto col resto della documentazione, nè elencato sulla costa - è stato attribuito in occasione dell'attuale intervento ad una serie intitolata "Eredità Candiani Fabbri, donna Isabella" (cfr. b. 37), già presente nell'archivio d'origine.

La denominazione della serie è stata data per analogia con altri archivi di famiglia ed è solo indirettamente testimoniata da quanto resta della documentazione Porta, senz'altro organizzata in parte per località.

Contenuto

Documentazione di varia natura relativa al tenimento di Rea nell'Oltrepò pavese, ricevuto in eredità dai fratelli Carlo e Luigi Porta da parte della madre, donna Giuseppina Candiani Beccaria.

Il tenimento fu alienato da Carlo e dal nipote Enrico, figlio di Luigi, il 10 dicembre 1897. Fece seguito di lì a poco la risoluzione della vertenza sorta con le Ferrovie Meridionali per i danni arrecati ai possedimenti con la costruzione del ponte tubulare a Mezzana Corti nel 1866.

Consistenza: b. 1

Numerazione: pezzo 29

75

“Porti di Sommo e Rea. Memorie e documenti diversi”

sec. XVII - 1857 marzo 1

Memorie e corrispondenza, in particolare:

- "Usurpazione fatta del Ponte sul Pò e Decreto Reggio 1805", in merito alla questione dei pedaggi esatti da casa Candiani sul fiume e della cessione all'Amministrazione generale del Demanio del ponte di Mezzana Corti e annessi diritti in forza del decreto vicereale 21 ottobre 1805. La documentazione più antica sembrerebbe prodotta per sostenere la rivendicazione dei diritti della casa sui porti di Sommo e Rea.

Fascicolo

Note

Camicia azzurra.

Parte della documentazione, lacunosa, si presenta in cattivo stato di conservazione.

Classificazione: 2.1

Segnatura: b. 29, fasc. 01

76

"Rea. Cause e confessi diversi"

1771 gennaio 4 - 1839

Cause, per lo più riferibili a Giuseppina Candiani Beccaria sposata Porta e alla sorella Isabella, per la riscossione di canoni non pagati su terre di Rea concesse a livello.

Fascicolo

Note

Camicia azzurra.

Alcuni documenti presentano la costa rinforzata con altre carte (carteggio amministrativo?) ripiegate e cucite.

Classificazione: 2.1

Segnatura: b. 29, fasc. 02

77

Rea. "Misure diverse"

1791 luglio 26 - 1800 agosto 23

Misure e descrizioni di beni siti nel territorio di ragione della casa Candiani, fra cui "testimoniali di giurata relazione" dell'architetto Giuseppe Dama resi in merito a sopralluogo sul territorio di Rea, alluvionato in occasione di una piena del fiume Po.

Fascicolo

Note

*Sulla camicia in alto a sinistra: "Oltrepo". Segue: "Cart. F (su D biffato) N. 4. Fascicolo IV. Misure diverse".
A matita: "Rea".*

Classificazione: 2.1

Segnatura: b. 29, fasc. 03

78

Rea. "Occorrenze varie"

1813 agosto 5 - 1839 gennaio 3

Documentazione genericamente riferibile al tenimento di Rea:

- "Carte relative agli esattori di Casatisma e Broni";
- "Memorie pel colatore Fonte Rufino";
- "Reclamo per la perizia delle alluvioni";
- "Asta di fondi da affittarsi";
- "Cessioni del livello Testa";
- richiesta da parte di alcuni livellari a donna Giuseppina Candiani Porta di una copia semplice della convenzione dell'anno 1788 (si conserva una camicia vuota già contenente "Scrittura delli 6 maggio 1778 seguita in Rea tra li SS. Don Gio. Batta Candiani [e] Gaetano Capsoni a loro Livellarij (...) (Voghera, 1786 ottobre 3);
- nota di pagamento da effettuarsi alla ditta Bernardino Martignoni per fornitura di calce ed altro materiale per l'azienda di Rea (1825 luglio 8).

Fascicolo

Note

*Sulla camicia in alto a sinistra: "Oltrepo". Segue: "Cart. F (su D biffato) N. 4. Fascicolo VII. Occorrenze varie".
Sulla camicia, a matita: elenco (parziale) della documentazione contenuta.*

Classificazione: 2.1

Segnatura: b. 29, fasc. 04

79

Rea. "Crediti verso lo Stato per somministrazioni di barche"

1816 febbraio 28 - 1828 febbraio 24

Crediti vantati dalla famiglia Candiani per somministrazioni di barche, legnami, "boscamì" etc. effettuate negli anni 8 e 9 del calendario repubblicano (1799 - 1801) alle truppe francesi, per la costruzione dei fortini alle teste del ponte di barche sul fiume Po a Mezzana Corti: ricorsi, stati dei crediti, corrispondenza.

Fascicolo

Note

Sulla camicia in alto a sinistra: "Oltrepo". Segue: "Cart. F (su D biffato) N. 4. Fascicolo V. Crediti verso lo Stato per Somministrazioni di Barche".

A matita: "Rea".

Classificazione: 2.1

Segnatura: b. 29, fasc. 05

80

Rea. "Taglio di Pò"

1825 settembre 4 - 1827 agosto 16

Documentazione inerente al progetto di taglio (rettilineamento) del fiume Po in corrispondenza di Mezzana Corti e interessante il tenimento di Rea. Si tratta per lo più di corrispondenza fra don Cesare Porta e Camillo Capsoni, memorie etc.

Il taglio era stato proposto dall'avvocato Gazzaniga, a tutela dei suoi vasti tenimenti lungo le sponde del fiume.

Fascicolo

Note

Sulla camicia in alto a sinistra: "Oltrepo".

Segue: "Cart. F (su D biffato) N. 4. Fascicolo III. Taglio di Pò".

Classificazione: 2.1

Segnatura: b. 29, fasc. 06

81

"Costruzione di un arginello tra i fondi Valerio e Candiani"

1830 agosto 30 - 1834 novembre 27

Costruzione di un argine sul confine tra i fondi di don Cesare Porta e dell'Ing. Girolamo Valerio nel territorio di Rea: corrispondenza, prospetti delle giornate di lavoro della squadra dell'appaltatore Mauro Zani (per gli anni 1835 e 1836), memorie etc.

Parte della corrispondenza è a firma Camillo Capsoni, precedente proprietario dei beni poi acquistati dal Valerio e riguarda analoghe operazioni di rinforzo dell'argine di tracollo.

Allegato ad una lettera di Camillo Capsoni (Pavia, 1830 agosto 30): "Lucido cavato dal Tipo di Misura del 1826 fatta per il riparto delle spese" con misure e confini dei beni Candiani e Capsoni.

Fascicolo

Classificazione: 2.1

Segnatura: b. 29, fasc. 07

82

Rea. "Ricorso alle Regie Dogane per esenzione dai tributi"

1837 agosto 18 - 1845 settembre 27

Documentazione relativa al ricorso presentato alla Generale azienda delle Gabelle di Torino da don Cesare Porta in nome della moglie Giuseppina Candiani, per ottenere "licenza d'esportazione d'alcuni generi raccolti nei di lei beni esistenti nel comune di Rea, in seguito al trattato del 1751" "senza pagamento di verun dritto". Il trattato citato è del 4 ottobre 1751, artt. 4 e 5.

A Cesare Porta risponde l'Ufficio principale di San Martino Siccomario, Divisione Esazioni delle Regie Dogane, Direzione di Voghera.

Si tratta della "licenza di estrarre senza pagamento di verun dritto la quantità, e qualità dei frutti precisamente necessaria all'uso di sua famiglia, e raccolti sui proprj (...) beni, per aver provato con fede presentata a quest'Ufficio [Azienda generale delle Regie Gabelle di Voghera] di non possedere a sufficienza ove abita (...)".

Fascicolo

Classificazione: 2.1

Segnatura: b. 29, fasc. 08

83

Rea. "Notaio Testa. Diverse"

1845 aprile 12 - 1846 dicembre 20

Corrispondenza, note di esazioni di canoni "fatte dal notaio Giuseppe Testa nella Sua qualità di procuratore della Signora Donna Giuseppina Candiani" presumibilmente relativi a beni livellati nel tenimento di Rea, nota di "fondi esistenti a mani del Notaio Giuseppe Testa (...) per far fronte ad alcune spese giudiziali ed altre", etc.

Fascicolo

Classificazione: 2.1

Segnatura: b. 29, fasc. 09

84

Rea. "Prestito forzoso"

1848 settembre 25 - 1848 settembre 30

Documentazione inerente al prestito forzoso ordinato con i decreti del 7 e 12 settembre 1848 sulle proprietà stabili: corrispondenza col notaio Giuseppe Testa, descrizione dei beni formanti il tenimento di Rea e "conto per l'approssimativa valutazione" di detti beni.

Sono presenti i decreti a stampa 7 e 12 settembre 1848 a firma Eugenio di Savoia, in allegato ad una lettera del notaio Testa, nonché le norme del Ministero di finanze "per servire alla compilazione delle dichiarazioni da farsi nelle Tesorerie provinciali per li Prestiti imposti col Decreto delli 7 settembre 1848".

Fascicolo

Classificazione: 2.1

Segnatura: b. 29, fasc. 10

85

"Rea. Arginatura ed affari comunali"

1850 gennaio 5 - 1858 giugno 28

Costruzione di un argine sussidiario a Rea "in concorso del Consorzio generale di Verrua" (1850); corrispondenza in relazione a fattori, fittabili, commercio dei bachi da seta.

Fascicolo

Classificazione: 2.1

Segnatura: b. 29, fasc. 11

86

"Rea. Alienazioni varie"

1873 novembre 3

Vendita da parte dei fratelli Luigi e Carlo Porta di Milano a Demartini Giuseppe di un pezzo di terra nel territorio del Sommo di Rea ("Copia autentica dell'istromento").

Fascicolo

Note

Camicia azzurra.

Classificazione: 2.1

Segnatura: b. 29, fasc. 12

87

Rea. Vendita

1897 novembre 10

Atto di vendita in copia semplice da parte dei nobili Carlo ed Enrico Porta a Pietro Callegari ed Enrico Lossani di tutti gli stabili posseduti dai primi nei comuni di Rea, Verrua Siccomario e Mezzana Bottarone nel circondario di Voghera.

Unità documentaria

Note

"Cart. n. 5. Copia semplice dell'istromento di vendita della Possessione di Rea ed uniti. 1897. 10 dicembre [recte novembre] " (tit. a matita sulla copertina).

Classificazione: 2.1

Segnatura: b. 29, fasc. 13

Serie 2.2

Affrancamenti di enfiteusi e scritture ipotecarie

1816 - sec. XIX

Storia archivistica

La documentazione è stata trovata empiricamente fascicolata e provvista di un piccolo strumento di corredo coevo (pervenuto in bozza e contenuto in b. 30, fasc. 8), di mano presumibilmente di uno degli amministratori dei beni della famiglia Porta.

Originariamente organizzate in tre fascicoli, le carte furono successivamente distribuite in sette, come si deduce dalle note a matita apposte sull'elenco di b. 30 in corrispondenza della vecchia indicazione a inchiostro e dalle scritte che compaiono sulle camicie dei fascicoli.

Rispetto all'elenco non tutta la documentazione risulta pervenuta. Quasi certamente, infatti, le carte subivano da parte dell'amministratore un periodico controllo per la verifica dello stato dei pagamenti e le diverse pratiche dei debitori erano progressivamente chiuse ed estrapolate o aggiornate.

Contenuto

Affrancamenti di enfiteusi e scritture ipotecarie relative a beni di diretto dominio di Giuseppina Candiani Beccaria e della sorella Isabella Candiani vedova Fabbri.

Il riferimento per gli affrancamenti delle enfiteusi è alla legge sabauda 13 luglio 1857, n. 2307 (*Disposizioni sulle rendite fondiarie costituite anteriormente all'osservanza del Codice civile, e sull'affrancamento delle enfiteusi, subenfiteusi, albergamenti, livelli ecc.*) e successiva 26 giugno 1858, n. 2882 (*Proroga dei termini stabiliti cogli art. 8 e 14 della Legge 13 luglio 1857 sull'affrancamento delle enfiteusi*). La legge del 1857 stabiliva l'affrancamento obbligatorio dei canoni enfiteutici e la conseguente abolizione dell'enfiteusi (cfr. TALAMO, *La formazione politica di A. Depretis*, p. 28).

Gli affrancamenti datano in prevalenza al 1860. La data 1875 si riferisce di norma ai rinnovi delle iscrizioni ipotecarie.

Consistenza: b. 1

Numerazione: pezzo 30

Criteri ordinamento

Si è ricostruita l'organizzazione delle carte in sette fascicoli, con ordinamento delle pratiche dei debitori - dove possibile - secondo l'elenco di b. 30.

Bibliografia

TALAMO, *La formazione politica di A. Depretis* = G. TALAMO, *La formazione politica di Agostino Depretis*, Milano, Giuffrè, 1970

88

Rea. Affrancamenti di enfiteusi e scritture ipotecarie

1860 - 1875

Documenti attestanti l'affrancamento di terreni e stabili nel territorio di Rea, di diretto dominio di Giuseppina Candiani Porta, e scritture ipotecarie relative.

La documentazione è organizzata in sottofascicoli per debitore (27, di cui alcuni vuoti per lo più con nota: "Manca tutta la posizione"), numerati da 1 a 60 con lacune, contenenti di norma:

- strumento di "affranchimento d'enfiteusi";
- nota di iscrizione d'ipoteca privilegiata;
- nota di rinnovo dell'iscrizione ipotecaria privilegiata.

Gli affrancamenti furono acconsentiti da Giuseppina Candiani Porta nel 1860; i rinnovi delle iscrizioni ipotecarie sono del 1875.

Fascicolo

Note

A matita blu sulla camicia di tutti i fascicoletti nominativi: "Rea".

A inchiostro: numero progressivo "dell'elenco" (cfr. più sotto), nome del "debitore originario" e del "debitore attuale", "capitale", elenco dei documenti presenti nella camicia.

Numeri presenti: 1-9; 11-16; 18-25; 33; 36-37; 60.

Sottofascicoli vuoti, di cui si conserva la camicia: n. 8 (deb. originario Buscaglia Luigi ed Alessandro, "attuale" Bergomi Ernesto); n. 24 (deb. originario Bergonzi Angelina maritata Andolfi, deb. "attuale" Bergomi Angelina); n. 33 (deb. originario Roveda Carlo e Domenico; "attuale" Roveda Carlo); n. 36 (deb. originario Aziani Giovanni ed Antonio, attuale Aziani Giovanni); n. 37 (deb. originario Giorgi Antonio, Carolina, Luigi, "attuale" Cavagna Giovanni).

In base alla serie numerica risultano totalmente mancanti (anche della camicia) altre posizioni (n. 10, 17 etc.).

L'elenco cui si fa riferimento è conservato in b. 30, fasc. 8. Le camicie sono successive al 1875, poiché aggiornate al debitore "attuale", che non compare nei rinnovi di iscrizione ipotecaria e nell'elenco.

La documentazione era legata con filo bicolore originale (ora rimosso).

Ordinamento per numero progressivo.

Classificazione: 2.2

Segnatura: b. 30, fasc. 01

89

Rea. Affrancamenti di enfiteusi e scritture ipotecarie

1860 - 1875

Affrancamenti di enfiteusi e scritture ipotecarie relative a beni siti nel territorio di Rea, di diretto dominio di Giuseppina Candiani Porta.

Fascicolo

Note

Rispetto all'elenco conservato in b. 30, fasc. 8 quasi tutta la documentazione risulta mancante, forse accorpata.

Sull'unico sottofascicolo rimasto, a matita: "2 Fascicolo".

Classificazione: 2.2

Segnatura: b. 30, fasc. 02

90

Oltrepò. "Copie di istrumento con ipoteca"

1859 - 1870

Affrancamenti di enfiteusi e scritture ipotecarie relative a beni siti nei territori di varie località dell'Oltrepò, di diretto dominio di Giuseppina Candiani Porta: Broni, Montù Beccaria, Montù de' Gabbi, Stradella, Torre de' Sacchetti.

Fascicolo

Note

Sulla camicia: "Copie Istr.o con Ipoteca."

A matita blu: "Fasc. 1".

A matita: "3 Fascicolo".

La numerazione in blu sembra rimandare ad un'organizzazione precedente (cfr. i titoli nell'elenco di b. 30, fasc. 8).

Una camicia interna riporta diversi nomi di livellari e la nota: "Nell'elenco dei debitori [cfr. b. 30, fasc. 8] non figurano i seguenti livellarj che si affrancarono e che risultano dai relativi istrumenti ancora debitori del prezzo di affrancazione" (seguono nominativi).

Si è mantenuto nel riordino l'ordine che compare sull'elenco ("fasc. 3") con numeri non consecutivi.

Talora sui sottofascicoli: "Pagato".

Classificazione: 2.2

Segnatura: b. 30, fasc. 03

91

Oltrepò. Descrizioni di fondi e stabili

1816 - 1858

Descrizioni di fondi e stabili di diretto dominio di Giuseppina Candiani Porta, siti nei territori di Broni, Montù de' Gabbi, Torre de' Sacchetti e "rinnovative investiture perpetue".

Fascicolo

Note

Parte della documentazione risulta mancante rispetto all'elenco di b. 30, fasc. 8.

Si è mantenuto nel riordino l'ordine che compare sull'elenco, con numeri non consecutivi.

Classificazione: 2.2

Segnatura: b. 30, fasc. 04

92

Casanova Lonati. Affrancamenti di enfiteusi e scritture ipotecarie

1860 - 1875

Affrancamenti di enfiteusi e scritture ipotecarie relative a beni siti nel territorio di Casanova Lonati, di diretto dominio di Isabella Candiani Fabbri.

Fascicolo

Note

Sulla camicia, a matita: "5 fascicolo".

Parte della documentazione risulta mancante rispetto all'elenco di b. 30, fasc. 8.

Classificazione: 2.2

Segnatura: b. 30, fasc. 05

93

Casanova Lonati. "Istromenti di affrancazione e relativi"

1860 - 1883

Affrancamenti di enfiteusi e scritture ipotecarie relative a beni siti in Casanova Lonati e Mezzanino, di diretto dominio di Isabella Candiani Fabbri. La documentazione è costituita da sottofascicoli numerati, intestati al debitore livellario.

Presenti inoltre:

- minuta di lettera indirizzata a Bortolo Ricordi (Pavia, 1883 marzo 29);
- un verbale d'incanto e una "rinnovativa investitura perpetua".

Fascicolo

Note

Sulla camicia complessiva: "Posizione VIII.a"; "Istromenti di Affrancazione e relativi".

A matita blu: "Fasc. 2".

A matita: "6 Fascicolo".

I sottofascicoli presentano altra numerazione a matita blu sulla camicia.

Una camicia interna riporta diversi nominativi e la nota: "Atti d'affrancazione a favore di (...) i cui nomi non sono nell'elenco segnato in rosso dell'all. C."

Classificazione: 2.2

Segnatura: b. 30, fasc. 06

94

Rea e Bressana. "Istrumenti d'affrancazione in Rea e Bressana del sig. Don Luigi Porta"

1860 - 1875

Atti di vendita, affracamenti di enfiteusi e scritture ipotecarie relative a beni siti nel territorio di Rea, di diretto dominio di Giuseppina Candiani Porta.

Presente lettera del notaio Eugenio Testa (Broni, 1869 marzo 20).

Fascicolo

Note

Sulla camicia: "Istrumenti d'affrancazione in Rea e Bressana del sig. Don Luigi Porta".

A matita blu: "Fasc. 3".

A matita: "7 Fascicolo".

L'ordine mantenuto è quello dell'elenco conservato in b. 30, fasc. 8, corrispondente al numero a matita in alto a destra di ciascun sottofascicolo nominativo (privo di camicia individuale).

Sulla camicia interna elenco di nominativi e nota: "Istromenti d'affrancazione e note ipotecarie riguardanti utilisti i cui nomi non sono compresi nell'allegato C, segnati in rosso (...)".

Classificazione: 2.2

Segnatura: b. 30, fasc. 07

95

Elenco degli affrancamenti di enfiteusi e delle scritture ipotecarie

sec. XIX ex.

Elenco delle scritture di affrancamento e ipotecarie contenute nella b. 30, con indicazione del debitore e del fascicolo che conteneva le carte.

E' presente inoltre una camicia vuota, utilizzata informalmente per contenere l'elenco.

Fascicolo

Note

L'elenco presenta sottolineature a matita blu e note che rimandano ad una bella copia non pervenuta. Presumibilmente di mano dell'amministratore dei beni Porta, è costituito da quinterni sciolti a quadretti legati da filo bicolore, con riferimento ad un'organizzazione originaria delle carte in tre fascicoli. Servì di base per una successiva sistemazione che portò a riorganizzare, in anni imprecisati, la documentazione della busta in sette fascicoli a partire dai tre originari.

Una nota in corrispondenza del n. 18 del fasc. 2 (indic. a matita), avverte che tale "posizione" fu spedita all'ing. Capsoni in data 21 settembre 1897.

Sulla camicia contenuta nel fascicolo, riutilizzata più volte, sono presenti le seguenti intitolazioni in facciate diverse:

- a matita blu: "Beni Oltrepò - Livelli attivi. Documenti da tenere quasi tutti. Rea" (le investiture livellarie di Rea non sono pervenute)

- a inchiostro, biffato a matita blu: "Mariano 1897. Ricapiti di cassa a corredo dei mensili fattorili"

- a inchiostro, biffato a matita: "Eredi del fu Marchese A. Spinola. Rendiconto 1883".

Classificazione: 2.2

Segnatura: b. 30, fasc. 08

Serie 2.3

Contabilità - Amministrazione

1868 - 1906

Storia archivistica

La documentazione si presentava fascicolata e sottofascicolata in origine, sebbene in modo empirico e non sempre congruente con quanto dichiarato sui titoli delle camicie. Le camicie risultano riciclate più volte.

Contenuto

- Corrispondenza amministrativa fra il rag. Bortolo Ricordi, impiegato presso la famiglia Porta (presumibilmente nell'amministrazione centrale dei beni), e gli amministratori dei possedimenti in Oltrepò della famiglia;
- fatture e conti concernenti spese e fornitori della casa, in particolare di Enrico Porta.

Consistenza: bb. 2

Numerazione: pezzi da 31 a 32

Criteri ordinamento

Dove possibile, si è mantenuta e ricostruita la fascicolazione e sottofascicolazione originaria e si è dato ordinamento cronologico alle carte. Documentazione sciolta all'interno di fascicoli con sottofascicolazioni è stata mantenuta tale.

"Amministrazione Oltre Pò. Corrispondenza col Sig. Ing. Siro Capsoni"

1868 - 1903

Per lo più corrispondenza fra Bortolo Ricordi, ragioniere della famiglia Porta, e Siro Capsoni, amministratore dei beni in Oltrepò della casa, in merito all'amministrazione del patrimonio.

La documentazione è sottofascicolata come segue:

- "Anno 1877. 1878. Corrispondenza col Sig. Ing. e Siro Capsoni"; le missive sono indirizzate al rag. Bortolo Ricordi di Milano; presente anche fascetto di ricevute di pagamento dell'imposta sulla Ricchezza mobile per livelli in Casanova e Canneto e per l'imposta su "Vetture e domestici";
- "Anno 1879. Corrispondenza coll'Ing. Siro Capsoni di Pavia"; le missive sono indirizzate al rag. Bortolo Ricordi di Milano e a don Luigi Porta (1868 - 1879); contiene una breve nota di "mobili" esistenti a Rea (1877 dicembre 14);
- "1891. Corrispondenza Ing. Siro Capsoni. Pavia"; le missive sono indirizzate al rag. Bortolo Ricordi di Milano; contiene una lettera dell'ing. Carlo Dal Verme, specifiche delle rendite dei beni (1889 - 1892);
- "Corrispondenza riguardante l'arbitramento liquidazione conti dei Nobili Fratelli Porta" in relazione alla causa con le Ferrovie Meridionali (1895 - 1898); contiene anche varia corrispondenza ricevuta da Bortolo Ricordi da diversi interlocutori.

Seguono, all'interno della camicia complessiva:

- carte sciolte, non sottofascicolate, fra cui corrispondenza Ricordi - Capsoni e sporadicamente lettere dei nobili Porta e di Pietro Castelli al Capsoni (1877 - 1884), corrispondenza Ricordi - Ing. Belloni (1903), succeduto al Capsoni nell'amministrazione dei beni, un fascicoletto contenente corrispondenza sulla vertenza sorta fra i nobili Porta e il comune di Casanova Lonati sull'uso dell'oratorio annesso alla possessione, nonché sulla vertenza a proposito del medesimo oratorio con Siro Vercesi, acquirente della possessione di Casanova (1873 aprile 29).

*Fascicolo***Note**

Le camicie di alcuni sottofascicoli risultano riutilizzate e presentano intitolazioni diverse: "Mariano 1880. Mensili fattorili", "Convenzione. Permuta col Signor Carlo Trabattoni di Mariano".

La suddivisione non rispetta sempre le date apposta sulle camicie. La corrispondenza, dove organizzata, si presentava in ordine di sedimentazione. Per uniformità si è proceduto a porre in ordine cronologico a partire dalla carta più antica.

Classificazione: 2.3

Segnatura: b. 31, fasc. 01

97

"1896, 1897, 1898, 1899. Beni Oltrepò. Capitali affrancati. Corrispondenza"

1896 - 1897

Corrispondenza relativa all'amministrazione dei beni Porta nell'Oltrepò pavese, sottofascicolata come segue:

- "1896. Beni Oltrepò. Corrispondenza" (lettere dell'ing. Siro Capsoni da Pavia al rag. Bortolo Ricordi di Milano) (1896);

- "1897. Beni Oltrepò. Corrispondenza"; contiene corrispondenza fra il rag. Bortolo Ricordi e l'avv. Mario Martelli, cui fu affidato il proseguimento della causa contro le Ferrovie Meridionali dopo la morte dell'avvocato Massa, nonché con l'avv. Gaetano Valerio cointeressato nella causa, con l'ing. Belloni e soprattutto con Siro Capsoni, che nel 1897 si dimise da procuratore della casa proponendo Pietro Belloni quale successore.

Manca la documentazione degli anni 1898 e 1899.

Fascicolo

Note

La camicia risulta riutilizzata e riporta: "D.a Carlotta Vittadini Porta".

Classificazione: 2.3

Segnatura: b. 31, fasc. 02

98

"Corrispondenza. Diverse"

1878 - 1903

Corrispondenza e documentazione varia sottofascicolata come segue:

- "Memorie ed osservazioni agli conti rassegnati dal sig. Rag. Pietro Castelli" (due copie in fascioletti rilegati con bindellino rosa intitolati all'interno: "Seguito delle memorie e quesiti per l'Arbitro Sig. Ing. Siro Capsoni. Osservazioni ed aggiunte agli quesiti del Rag. Castelli", di cui uno riporta la data "Milano li 5 aprile 1878");

- "Lettera Capsoni in merito ai compensi per le corrosioni del fiume Po"; contiene corrispondenza, note spese, carte e relazioni dell'arbitrato Capsoni per la ripartizione della somma ricevuta dalla Ferrovie Meridionali nella causa Porta - Valerio contro Ferrovie Meridionali a seguito dei danni provocati al tenimento di Rea dalla costruzione del ponte di ferro a Mezzana Corti nel 1866 (1897 - 1899, con una lettera del 1884);

- "1898 e 1899. Causa Pò. Esazione indennizzo dalle Ferrovie Meridionali e pagamento fatto a don Carlo Porta (...); contiene: "Liquidazione conti fra D. Carlo e Don Enrico Porta delle £ 30500 esatte dalle Ferrovie meridionali per i danni arrecati dalla Costruzione Ponte ferro sul Pò come al lodo arbitrale Ing. Capsoni di Pavia", conti di liquidazione e riparto, memorie;

- corrispondenza su forniture di foglie di gelso per l'allevamento dei bachi da seta (Enrico Porta Spinola - Ricordi, Ernesto Bazzini, mediatore - Ricordi) (1903).

Fascicolo

Note

Sulla camicia, a matita blu: "Beni Oltrepò. La maggior parte lettere inutili. Rea".

La camicia risulta riutilizzata e riporta su una facciata interna: "Casarza. Rendiconto. Amministrazione 1884".

Classificazione: 2.3

Segnatura: b. 31, fasc. 03

99

"1890. Porta. Ricapiti cassa"

1884 - 1891

Per lo più fatture e ricevute di fornitori della famiglia Porta, quietanze etc., sottofascicolate come segue:
- "1890. Spese Don Enrico Porta" (fatture, ricevute, telegrammi);
- "1890. Spese Famiglia" (fatture, ricevute, appunti di mance date);
- "1890. Spese Divisioni Porta Vittadini" (parcelle di professionisti con specifica delle spese sostenute);
- carte sciolte (fatture, ricevute e quietanze, conti del notaio, rendita della casa di via Guastalla 3 da eredità Giulia Porta marchesa Spinola, notifiche di soprattasse per imposta sui redditi di Ricchezza mobile, quietanze per pagamenti d'imposta, copia di atto notarile con cui Enrico Porta - quale assegnatario delle attività e passività del defunto padre Luigi - liquida a Carlo Dal Verme, marito della defunta Vittoria Porta e padre di Giulia, un credito (27 novembre 1890), polizze assicurative, quietanze per consumi di gas, ricevute per forniture funerale di don Luigi Porta (1888).

Fascicolo

Note

Sporadicamente documentazione datata per l'emissione della fattura a gennaio 1891. Documentazione a partire dal 1884.

Classificazione: 2.3

Segnatura: b. 32, fasc. 01

100

"1891. Spese famiglia"

1886 - 1892

Fatture, quietanze etc., sottofascicolate come segue:
- "1891. Spese Amministrazione" (polizze assicurative, coltura dei bachi, vendita Porta - Dal Verme - Vittadini della casa di Milano all'avv. Gian Luigi Casati, ricevute della tassa di Ricchezza mobile, note spese del notaio, fatture e ricevute varie etc.) (1886 - 1892);
- "1891. Spese Matrimonio" (quietanze di pagamento di gioielleria, specifica di spese notarili per i patti nuziali);
- "1891. Spesa Comunela Porta - Dal Verme - Vittadini" (per lo più note spese del notaio Pietro Bordini, poca corrispondenza e quietanze in relazione alla comunela Porta, Dal Verme, Vittadini nella causa contro l'amministrazione delle Ferrovie Meridionali per espropriazioni);
- "1891. Don Enrico Porta" (per lo più fatture e quietanze di pagamento in relazione a forniture di sartoria, cappelleria, gioielleria, visite mediche, ricevute per denaro avuto dall'amministratore Ricordi in relazione a spese personali etc.);
- "1891. Spese Migliorie Casa in Mariano" (per lo più fatture di fornitori per migliorie alla casa da nobile sita in Mariano Comense, bagni, cristalli, pavimentazioni, infissi etc.; anche corrispondenza e preventivi, un disegno degli infissi scelti per la ristrutturazione etc.);
- altre fatture sciolte (farmacia, fotografi, falegnami, fioristi, negozi di stoffe, mobiliari, calzolai etc.) (1890 - 1892).

Fascicolo

Note

Sulla camicia, a matita blu, la nota: "Alcune carte sarebbero da tenere (matrimonio, cessione di stabili) Rea".

Classificazione: 2.3

Segnatura: b. 32, fasc. 02

101

"Beni Oltrepo'. Capitoli attivi. Ricorsi per depennazione dai redditi della tassa di R[icchezza] Mobile"

1904 aprile 4 - 1906 marzo 28

Poche carte concernenti il ricorso di Enrico Porta Spinola presentato il 29 marzo 1904 per tramite dell'amministratore Belloni per depennazione dai ruoli dell'imposta di Ricchezza mobile dei capitali attivi pagati dai vari debitori e corrispondenza fra l'amministratore ing. Pietro Belloni e il rag. Bortolo Ricordi per conto di Enrico Porta Spinola.

Contiene:

- "Nota dei capitali attivi di ragione dell'Ill.mo Nob. Signor Cav. Enrico Porta riguardanti beni posti nei Comuni di Rea, Canneto Pavese e Casanova Lonati", "con restanze al 31 dicembre 1897 in capitali e interessi."

Fascicolo

Note

Fascicolo trovato collocato all'interno della busta contenente gli affrancamenti di enfiteusi e scritture ipotecarie (cfr. b. 30).

Classificazione: 2.3

Segnatura: b. 32, fasc. 03

Serie 2.4

Eredità Beccaria

1397 - 1776

Storia archivistica

(cfr. soggetto produttore Beccaria, famiglia)

La documentazione è giunta verosimilmente nell'archivio Porta in seguito al matrimonio fra Giulio Cesare Porta e Giuseppina Candiani Beccaria. La famiglia pavese dei Candiani aveva legato il proprio nome ad uno dei rami dei Beccaria in seguito a questioni ereditarie, testimoniate da una parte della documentazione presente nella serie (Primogenitura Beccaria). Le buste contenenti i testamenti contengono anche l'elenco dei documenti presenti.

Contenuto

Per lo più:

- testamenti
- carte concernenti la primogenitura della famiglia Beccaria e annesse questioni ereditarie.

Consistenza: bb. 2

Numerazione: pezzi da 33 a 34

102

Testamenti

1397 maggio 3 - 1690 maggio 29

Testamenti, inventari di beni da eredità, divisioni di beni, rescissioni, rinunce, inventari.

Si segnala:

- "Testamento dell'egr.o e spetab. Sig.r Manfredino Beccaria del fu S.r Coradino ... " (1397 maggio 3, pergamena, cc. 8);
- "Testamentum Mag.i ac splendidis.mi equitis domini Manfredini de Becharia" (1482 ottobre 11, pergamena, cc. 8).

Fascicolo

Note

24 fascioletti per lo più in camicia cartonata Beccaria con stemma.

Su foglio premesso alla documentazione: "Eredità Beccaria. Cartella C". Segue elenco dei documenti, tutti reperiti nella busta originale.

Sul foglio anche nota a matita: "Da inserire Cart. C. Eredità Beccaria. Testamenti".

Un altro foglio (testamento di Pio Beccaria del 1665 marzo 2) rimanda alla "Cart. E nelle scritture attinenti alla primogenitura Beccaria". L'originaria cart. E è pervenuta (se ne conserva la costa) e con essa il contenuto (per la primogenitura si veda ora b. 34, fasc. 1).

Il testamento di Carlo Francesco Beccaria (1658 febbraio 6) presenta su una delle facciate interne della camicia, biffato in antico, elenco delle pietanze da servire in casa per tre giorni della settimana (sec. XVIII ?).

Classificazione: 2.4

Segnatura: b. 33, fasc. 01

103

Locazioni e varie

1555 gennaio 12 - 1608 gennaio 22

- Locazioni di beni siti nei territori di Mezzana e Corvino e del luogo Malpaga ("seu Mezzano Siccomario");
 - "domanda di sostituzione di una bocca d'irrigazione nel Naviglio Grande da Turbigo a più valli";
 - "Protesta fatta dal Console e Camerlengo del Comune di Rea per ottenere la esenzione dagli alloggi militari come da concessione avuta dai duchi di Milano" (1608 gennaio 22) .
- E' presente un elenco di documenti (da cui i titoli).

Fascicolo

Note

Alcune camicie cartonate presentano lo stemma della famiglia acquerellato e incollato.

La documentazione si trovava assieme alle carte concernenti la primogenitura (b. 34, fasc. 2), in una busta originale "E". Era premesso l'elenco dei documenti intitolato: "Cartella E. Eredità Beccaria", che si riferisce solo alle carte del presente fascicolo.

Classificazione: 2.4

Segnatura: b. 34, fasc. 01

104

Primogenitura Beccaria

1675 dicembre 16 - 1776 febbraio 12

Documentazione concernente la primogenitura istituita da Andrea Pio Beccaria (20 marzo 1665) e il precedente fedecommesso ordinato da Giovanni Francesco Beccaria con testamento del 28 ottobre 1514 su una parte dei beni poi ereditati da Pio Beccaria, e in particolare sulla possessione di Rea:

- pareri legali, liquidazione, misure e stime di beni, genealogie etc.
- "Iuris allegationis pro D. Balthassare Beccaria contra DD. sorores Beccarias" (16..?, a stampa, con albero genealogico);
- "Pro Nob. DD. Lucretia, Cecilia, e Martha sororibus de Beccaria contra Nob. D. Balthessarem Beccariam" (1688, a stampa; in copertina, a inchiostro: "Allegationes I.C.D. Rampini");
- "Liquidazione della primogenitura del Sig.r Pio Andrea Beccaria" (1759 - 1760, fascicoletto con vari documenti).

Fascicolo

Note

Con estratti da docc. del 1507 e 1514.

La primogenitura fu contesa, dopo la morte di don Cesare Beccaria, ultimo discendente maschio del testatore, dalla famiglia Bellisomi, dalla casa Malaspina e da Giuseppe Candiani. La possessione di Rea e Porto di Sommo è fra i beni sottoposti alla primogenitura. Isabella Beccaria, sorella di Cesare Beccaria e figlia di Giuseppe, sposò Giovanni Battista Candiani.

La documentazione concernente la primogenitura era contenuta in una cartella "E" assieme ad altri documenti (ora in b. 34, fasc. 1). L'elenco manoscritto trovato premesso alle carte non contemplava la primogenitura, aggiunta forse successivamente come si rileva dalla nota a matita sul dorso della busta originale: "Primogenitura Beccaria".

Classificazione: 2.4

Segnatura: b. 34, fasc. 02

105

Scritture diverse

1452 giugno 25 - 1648 febbraio 1

- "Donazione fatta dal Duca di Milano al Nob. Sig.r Antonio Beccaria di fiorini duecento annui da esigersi dall'onoranza d'un fiorino, che pagano le osterie di Milano per ogni brenta di vino forestiero, che vendono, qual donazione vedesi essere statta bollata, sigillata, e registrata data sotto li 25 giugno 1452." (pergamena in camicia cartonata con stemma Beccaria; il sigillo è perduto);

- "Presentatio admissio et confirmatio Reverendi Presbiteri Hieronimi [de] Bonanatis ad beneficium Sancte Julete Juris Patronatus Ill. hered. de Beccaria una cum testibus" (a tergo, a inchiostro, antico: "Juspatronato. S. Giuletta. 1568.27.octobris");

- "Instrumento, o siano Atti attinenti all'Addizione dell'eredità, che il M.R. Sig.r D. Marco Ant.o Spinola fece col beneficio della Lege et Invent.o del fu R. Signor Ottaviano Spinola di lui Padre estrati dalli Atti in forma autentica del fu Sig.r Melchior Riva Attuario, quell'addizione fu fatta sotto il di primo febr.o 1648" (fasc. cartaceo cucito dentro cartellina cartonata con

stemma Beccaria).

Fascicolo

Note

La documentazione era commista ad altra (famiglia Bossi) apparentemente senza coerenza. Si tratta forse di quanto resta di un'originaria busta smembrata in vista della cessione all'Archivio di Stato o in attesa di ricollocazione. E' stata qui ricondotta alla serie di pertinenza.

Classificazione: 2.4

Segnatura: b. 34, fasc. 03

Serie 2.5

Eredità Bossi

1604 - 1832

Storia archivistica

(cfr. soggetto produttore Bossi, famiglia)

Si tratta verosimilmente di eredità giunta alla famiglia Porta. E' rappresentato il ramo di Azzate della famiglia Bossi.

Contenuto

- Testamenti;
- documentazione concernente cappellanie e messe in Milano;
- atti, memorie e comparizioni (in volumi rilegati) relativi alla causa Galeazzo Bossi contro Ludovico Bossi e suo figlio Giulio Cesare in relazione al fedecommesso e giuspatronato istituito da Polissena Bossi.

Consistenza: bb. 2

Numerazione: pezzi da 35 a 36

106

"Benefici, cappellanie, messe etc. Milano"

1604 novembre 13 - 1832 maggio 11

Documentazione concernente la nomina di cappellani per la celebrazione delle messe nelle chiese di San Marcellino e di San Paolo delle Monache in Porta Lodovica a Milano: strumenti d'elezione, confessi, note di messe celebrate.

Presente anche materiale a stampa.

Fascicolo

Escluso dalla consultazione e collocato fisicamente in b. 42 (Documentazione non consultabile).

Note

La documentazione risulta per lo più classificata in antico in alto a sinistra: "Benefici Milano"; in basso è spesso presente la nota: "Dall'Archivio Bossi a San Maurilio".

Pessimo stato di conservazione per danni da umidità. Parzialmente illeggibile.

Classificazione: 2.5

Segnatura: b. 35, fasc. 01

107

Causa Galeazzo Bossi contro Ludovico e Giulio Cesare Bossi

1771 agosto 30 - 1777 marzo 24

Due volumi rilegati contenenti copie di atti, memorie e comparizioni relativi alla causa Galeazzo Bossi contro Ludovico Bossi e suo figlio Giulio Cesare in relazione al fedecommesso e giuspatronato istituito da Polissena Bossi:

- "Actitata post annum 1771 inter Nob. I.C. et C.C. Ludovicum Bossium eiusque filium Julium Cesarem et Nob. I.C.C. March.em Dominum Galeatium Bossium" (1771 agosto 30 - 1777 marzo 24);

- "Documenta Exhibita per Nob. I.C.C. March.em D.m Galeatium Bossium in causa cum D. Julio Cesare Bossi", con indice dei documenti esibiti nella causa in varie comparizioni (1773 - 1776) e copia dei documenti stessi dal 1329 maggio 27, fra cui si segnala: elenco di nobili della famiglia Bossi che abitavano in Azzate, tratto dallo stato delle anime di Azzate (1573 e 1574) (comparizione 16 marzo 1776, n. 6), antica nota "ad probandam multitudinem Bossorum" (1602 e 1603, copia, comparizione 15 febbraio 1773, n. 4).

Volumi 2

Note

I due volumi presentano linguette segnalibro in pergamena.

Classificazione: 2.5

Segnatura: b. 35, fasc. 02

108

"Eredità Bossi. Testamenti. 1600 al 1649"

1604 giugno 22 - 1688 aprile 3

Testamenti di vari membri della famiglia Bossi a partire dal 1604 e fino al 1688.

Si segnala:

- "Privileggio del Re Filippo di Spagna accordato al Sig.r M.se Fabrizio Bossi di poter stabilire una primogenitura a favore de' suoi discendenti sopra alcune case ch'egli intende di comprare in Milano ... " (1610 novembre 21, pergamena, con danni);

- "Dispensa pontificia" concessa a Carlo Bossi di poter testare nonostante religioso e cavaliere di Malta (transunto di atto, 1630 settembre 20 ?, pergamena).

Presente anche materiale a stampa.

Fascicolo

Note

*Sulla camicia di ciascun fascicoletto, intestato alla persona, in alto a sinistra: "Eredità Bossi. Testamenti".
Ordinamento cronologico.*

Classificazione: 2.5

Segnatura: b. 36, fasc. 01

Serie 2.6

Eredità Candiani Fabbri donna Isabella

1818 - 1839

Storia archivistica

(cfr. soggetto produttore Candiani Beccaria, famiglia)

Una serie "Eredità Candiani Fabbri, nobile Isabella" è testimoniata dalla costa di una delle buste originali. Della documentazione contenuta, tuttavia, nulla è rimasto. Il fascicolo qui compreso è stato reperito nella busta dedicata al tenimento di Rea (b. 29), condizionato in una camicia azzurra come parte dei restanti fascicoli, ma non elencato sulla costa. La camicia riporta la notazione a matita rossa: "Beccaria".

Per estraneità con il contenuto degli altri fascicoli nella busta d'origine, il fascicolo è stato riferito a questa serie, già presente nell'archivio.

Contenuto

Documentazione relativa a Isabella Candiani Beccaria, andata sposa a don Gregorio Fabbri di Modena: strumenti dotali, procure etc.

Consistenza: b. 1

Numerazione: pezzo 37

109

Candiani Fabbri donna Isabella

1818 aprile 10 - 1839

Strumenti dotali, atti di divisione ereditaria, procure etc. riguardanti Isabella Candiani Beccaria, sposata Fabbri.

Le carte riguardano, oltre ai beni di derivazione maritale, anche le sostanze ereditate dalla famiglia d'origine.

Fascicolo

Note

Sulla camicia: "Fabbri - 1839. 4 feb. Scrittura privata di divisione ereditaria - rog. Ramazzini - 1827. Feb. 6 - Procura di D. Isabella al marito D. Gregorio Fabbri - 1831 agosto - Contratto di vendita."

A matita rossa: "Beccaria".

Il fascicolo, in camicia azzurra, era collocato dentro la busta contenente documentazione relativa alla possessione di Rea (ora b. 29).

Isabella Candiani Beccaria, sorella di Giuseppina sposata Porta, sposò nel dicembre 1819 don Gregorio Fabbri di Modena.

Classificazione: 2.6

Segnatura: b. 37, fasc. 01

Serie 2.7

Eredità Delfinoni

1641 - 1862

Storia archivistica

(cfr. soggetto produttore Delfinoni, famiglia)

Contenuto

Documentazione pertinente all'eredità beneficiata ottenuta dalla famiglia Porta nel 1755 in seguito alla morte di Carlo Domenico Delfinoni, cognato di Carlo Francesco Porta:

- testamenti, adizioni di eredità;
- inventari di beni e sostanze (mobilio, quadri, scritture d'archivio), relazioni di stima di immobili, note di debitori e creditori.

La maggior parte delle carte sono a loro volta provenienti da un'eredità Caponaghi.

Consistenza: bb. 3

Numerazione: pezzi da 38 a 40

110

"Istromenti antecedenti alla morte dei fratelli Delfinoni. Testamenti. Atti di liberazione.

Rinuncie di usufrutto"

1641 agosto 20 - 1786 febbraio 14

Documentazione di Carlo Maria Delfinoni relativa a case e beni immobili per lo più di prima derivazione "Eredità Caponaghi": vendite all'asta, acquisti e pagamenti di immobili, inventari di mobili, immobili, case, botteghe etc., testamenti, permutate, transazioni, rinunce etc., fra cui:

- "Scritture attinenti al Fondo di Ronchetto ne' Corpi Santi di P.a Ticinese" (territorio denominato "li Tre Ronchetti ... di ragione dell'eredità lasciata dal fu Sig.r Carlo Domenico Delfinoni, ed in oggi amministrata dal nobile e molto Reverendo sig. d.no Carlo [Francesco] Porta, degnissimo canonico dell'insigne Basilica di S. Ambrogio di Milano, come erede beneficiato");
- "Scritture attinenti all'Aquisto del Censo sopra la casa di P.N. del P.te [prete] D.n Emanuele Moras" (presente documentazione in spagnolo).

Saltuariamente materiale a stampa.

Fascicolo

Note

15 fascicoletti per lo più rilegati.

Il titolo è ricavato dalla linguetta di carta trovata premessa alla documentazione della busta originale.

Sulla costa della busta d'origine, già utilizzata, a matita: "Delfinoni. Testamenti".

Classificazione: 2.7

Segnatura: b. 38, fasc. 01

"Istromenti antecedenti alla morte de' Fr.elli Delfinoni. Altri attinenti al Rimplazzo".

Strumenti

di liberazione

1674 gennaio 12 - 1754 maggio 11

Atti di liberazione, obbligazioni, ratifiche, pagamenti, strumenti di dote, rinunzia, adizioni d'eredità, testamenti, confessi, etc. pertinenti alla famiglia Delfinoni, anteriori all'anno 1755.

Risulta mancante la documentazione sul "rimplazzo" citata nel titolo.

Si segnala:

- "Istromento di liberazione fatta dagli Ill.mi SS.ri Don Girolamo Pozzobonelli, e Conte Don Carlo Marliani Conservatori Provinciali delegati dall'Ecc.ma Congregazione del Patrimonio a favore del Sig.r Carlo Domenico Delfinone dell'Amministrazione della Scossa delli Perticati Civili degli anni 1738.1739.1740, come del Perticato sovrimposto nel detto anno 1740" (1746 ottobre 3, fascioletto cucito con bindellino originale verde);

- "Obligatio facta per D. Nicolaum Mondellum favore DD. Regulatorum Gen.lium Impresiae vulgo de del Seminario et cum resp.va fideiussione in solid. (...)", sul gioco del Seminario. Fideiussore è Carlo Domenico Delfinoni, "per tutto quanto verrà promesso e stipulato dal Sig.r Nicola Mondello a favore della Regia Impresa del Seminario di Milano dell'or incominciata locazione et esercizio del Prenditore di detta Impresa nella città di Como (...)" (1750 luglio 18). Nello strumento di rinunzia di Angela Maria Delfinoni Porta "dall'usufrutto sopra l'eredità Caponaga essendo passata alle seconde nozze, et questo à favore del Sig.r Carlo Dom.o Delfinone Caponago, come erede del Nobile Sig.r Fran.co Caponago, essendo estinto l'usufrutto" (1706 marzo 18), presente: "Notta delle gioie, abiti, et cose parate ad uso della Sig.ra Angiola Maria Delfinona Capponaga", ripresa anche nello strumento dotale della stessa alle seconde nozze (1706 marzo 27).

Fascicolo

Note

Il titolo è ricavato dalla linguetta di carta trovata premessa ad una parte della documentazione nella busta d'origine, sulla cui costa si legge:

- "Delfinoni. Strumenti diversi di liberazione di mutuo" (etichetta);

- "Delfinoni. Documenti antec. alla loro morte" (a matita).

Presente piatto inferiore di una vecchia unità di condizionamento (cartella con lacci).

Classificazione: 2.7

Segnatura: b. 39, fasc. 01

"Eredità beneficiata Delfinoni. Testamenti, adizioni d'eredità, inventari, stime e liquidazioni, alienazioni, divisioni e liberazioni"

1744 settembre 5 - 1862 giugno

Documentazione relativa all'eredità lasciata alla famiglia Porta dai fratelli Gaetano e Carlo Domenico Delfinoni:

- testamenti nuncupativi dei due fratelli (Gaetano, 1754; Carlo Domenico 1755) e adizioni di eredità;
- inventari delle sostanze, fra cui diversi relativi alle "scritture" e ai quadri presenti nella casa da nobile dei Delfinoni in Milano, sita in Piazzola delle Galline ("Pasquaro delle galline" nella parrocchia di San Protaso ad Monachos);
- vendite al pubblico incanto di mobili dall'eredità suddetta, relazione di stima delle case di Milano di proprietà di Carlo Domenico Delfinoni ereditate da Carlo Francesco Porta (1755, 1758);
- "Memorie diverse relative alla liquidazione della sostanza lasciata dal signor Carlo Domenico Delfinone" (bilancio dell'asse ereditario, 1779, inventario di quadri, 1808, inventari di mobili, 1810, stime di mobili in Mariano, note di debitori);
- "Minute di atti e consulti nella causa contro la sig. Francesca Gattoni", la quale, come vedova di Carlo Domenico Delfinoni, protesta di non voler accettare "il tenue legato lasciatole dal marito", ma reclama "congrui alimenti".

Presente materiale a stampa, fra cui l'avviso di vendita di casa Delfinoni in Piazzola delle Galline (1759 dicembre 18).

Fascicolo

Note

Il titolo è ricavato dalla costa della busta originale (cart. E).

La documentazione è costituita da 14 fascicoletti rilegati e numerati, con segnatura in alto a sinistra: "Cart. E. Vol. I, n. ...".

Carlo Domenico Delfinoni muore il 4 marzo 1755. Carlo Francesco Porta, erede beneficiato, era canonico della Basilica di Sant'Ambrogio di Milano.

Classificazione: 2.7

Segnatura: b. 40, fasc. 01

Sezione 3

Appendice

1454 - 1877

Contenuto

E' qui raccolta:

- documentazione non più riconducibile al contesto di provenienza o riutilizzata come materiale di lavoro (camicie, foglietti con la scritta "Archivio di Stato");
- documentazione in cattivo stato di conservazione;
- coste delle buste originali con cui il fondo è pervenuto presso l'Archivio di Stato di Milano.

Consistenza: bb. 4

Numerazione: pezzi da 41 a 44

Serie 3.1

Altra documentazione

1454 - 1877

Contenuto

Documentazione non più riconducibile al contesto di provenienza, di cui non è stato possibile definire con certezza l'appartenenza alle sezioni Arnaboldi Gazzaniga o Porta. Si tratta di:

- pergamene sciolte;
- documentazione relativa alla vendita del feudo di Cameriano Novarese già della famiglia Bottigella;
- documentazione della famiglia Polti di Comasira della Muggiasca.

La serie raccoglie inoltre:

- documentazione Arnaboldi Gazzaniga riutilizzata per ricavarne camicie dall'archivista Arturo Faconti;
- foglietti con la scritta "Archivio di Stato" ricavati da carteggio Arnaboldi Gazzaniga.

Consistenza: b. 1

Numerazione: pezzo 41

113

Confessi

1454 agosto 2

Confessi di "Arasinus de Purixellis de Gallarate" nei confronti di "Antoninus de Curte" (1454 agosto 2, due docc. su medesima pergamena con fori di legatura).

Pergamena

Note

*Pergamena non più riconducibile al contesto di provenienza; trovata sciolta all'interno del fondo.
Antica segnatura sul verso: "Cass. LL, car. 1, n. 24".*

Classificazione: 3.1

Segnatura: b. 41, fasc. 01

114

Attestazione

1478 maggio 13

Attestazione giurata di "Antoninus dictus Gallus de Gallazijs", di Cisliano, pieve di Corbetta a proposito di un "instrumentum sindicatus".

Atto rogato dal notaio Ambrogio "de Fassano" (1478 maggio 13, pergamena);

Pergamena

Note

Pergamena non più riconducibile al contesto di provenienza; trovata sciolta all'interno del fondo.

Antica segnatura sul verso: "Cass. LL, car. 1, n. 49" e regesto in parte non più leggibile.

Classificazione: 3.1

Segnatura: b. 41, fasc. 02

115

Revocatio

1492 marzo 12

"Revocatio" da parte di "Joh. Petrus de Puruxelis de Galarate" dei fratelli suoi "Jo. Bertolameus" e "Jacobus Filipus" da procuratori generali e speciali (1494 marzo 12, pergamena).

Pergamena

Note

Pergamena non più riconducibile al contesto di provenienza; trovata sciolta all'interno del fondo.

Antica segnatura sul verso: "Cass. LL, car. 1, n. 6.6" (?).

Classificazione: 3.1

Segnatura: b. 41, fasc. 03

116

"Collatio Antonij Confalonerij in Ministrum et Rectorem Hospitalis Candie"

1560 giugno 5

Nomina di Antonio Confaloneri a ministro e rettore dell'ospedale di Santa Maria delle Grazie in Candia Lomellina, diocesi di Vercelli (1560 giugno 5, pergamena con sigillo e traccia di fili di legatura).

I Confalonieri erano signori del territorio di Candia dal sec. XII.

Pergamena

Note

Pergamena non più riconducibile al contesto di provenienza; trovata sciolta all'interno del fondo. A tergo due registi, di cui uno sbiadito.

Classificazione: 3.1

Segnatura: b. 41, fasc. 04

117

Vendita del feudo di Cameriano Novarese da parte della Regia Camera

1672 agosto 3

Vendita del feudo di Cameriano Novarese ("Arcameriano"), devoluto alla Regia Camera dopo la morte senza eredi maschi dell'ultimo feudatario Raimondo Bottigella. Rogatario è il notaio della Regia ducal Camera Francesco Giorgio Ottolina.

Il feudo fu venduto nel 1672 a Ferdinando Rovida, dottore collegiato di Milano. Era stato rivendicato da Giovan Battista Bottigella.

Si tratta verosimilmente di documentazione di provenienza Beccaria, cui i Bottigella risultano legati, ma lo stato lacunoso dei documenti non consente di risalire al contesto.

Cameriano nel 1413 fu infeudato a Lancelotto Visconti; passò quindi ai collaterali Bottigella (1454) e, in seguito a procedura di vendita per asta pubblica, ai Rovida (1672).

Unità documentaria

Note

In testa: "Arcameriano".

Classificazione: 3.1

Segnatura: b. 41, fasc. 05

Famiglia Polti*1748 maggio 1 - 1825*

Documentazione di una famiglia Polti, che appare originaria di Comasira della Muggiasca, attuale frazione di Vendrogno, Valsassina:

- "Compra della Fabrica di San Sebastiano di Comasira da Bernardo Polti come curatore di Cattarina Polta qd. Ant.o (...)" (1748 maggio 1);
- "Confesso, e liberazione fatto da Sebastiano Mercato Sind.co della Vener.a Fabrica di S. Sebastiano di Comasira a favore di Francesco e Bernardo fratelli Polti q.d Giulio" (1751dicembre 28);
- "Fatto", memoria a proposito della vendita fatta da Bernardo Polti a Sebastiano Mercato e dell'estinzione di un debito (post 1774);
- "Dote di Aurelia Arrigona moglie di M.r Giulio Polti" (1752 aprile 14; numero "n. 10" in alto);
- "In.stro di dote della sig.ra Maria Catherina Polti, figlia del Sig.r Giulio Polti moglie del S.r Giovanni Antonio Riva in somma di lire mille (...)" (con nota della "mobilia"; 1762 marzo 5);
- "Confesso, e liberazione fatta dalli Mariti di Custodia, ed Aurelia sorelle Arrigoni à favore dell'Ecconomo dell'eredità giacente del fù Giacomo Maria Arrigoni" (1767 gennaio 24, numero in alto "9");
- "Dotte di Anna Maria Polti, e moglie del S.r Pietro Acerboni" (con "lista della mobiglia"; 1771 novembre 13);
- "Istrumento" con cui Don Paolo Rosati accorda - "precariamente e gratis" - a Bernardo Polti "l'uso di una sala grande posta a pianterreno della Casa propria (...) in P. T. P. S. Eufemia per di dentro di Milano per fare qualunque rappresentazione di Scena, Comedia od Opera Teatrale lecita ed onesta (...)" (con regolamento dell'accordo; 1780 marzo);
- "Dote con renontia di M.a M.a Cattarina Acerboni f.a del Sig.r Giacomo, e moglie di M.r Giacomo Polti" (1781 giugno 1, numero in alto "11");
- atto di divisione "di tutti li beni mobili, immobili, ragioni, crediti, azioni, e di qualsivoglia altra sorte fra loro indivisi" fra gli eredi Polti (1782 marzo 27, numero in alto "8");
- una camicia coeva vuota contenente in origine due strumenti dotali ("Cartella A n. 30");
- incartamento contenente pareri legali, domanda e ricorsi di Giuseppe Marocco, marito di Giovanna Polti (morta il 6 giugno 1814) e tutore del figlio minore Pietro, al Tribunale di Prima Istanza Civile in merito alla sostanza lasciata dalla defunta (1825).

*Fascicolo***Note**

Documentazione non più riconducibile al contesto di provenienza; trovata all'interno di una cartellina a lacci passanti assieme a documentazione del monastero di Viboldone e ad altre carte (cfr. b. 42, fasc. 1 e 2).

*Classificazione: 3.1***Segnatura: b. 41, fasc. 06**

Documenti riutilizzati come camicie*1650 agosto 30 - 1877*

Documenti di varia epoca e provenienza - tutti pertinenti alla sezione Arnaboldi Gazzaniga - riutilizzati come camicie nella seconda metà dell'Ottocento, in particolare per scritture livellarie, dall'archivista Arturo Faconti (cfr. scheda sezione Arnaboldi Gazzaniga).

In occasione del presente intervento la documentazione più rilevante è stata recuperata, sostituendo le camicie e raccogliendo il materiale nel presente fascicolo.

Si tratta di:

- carteggio dell'amministrazione Arnaboldi Gazzaniga, in particolare lettere di vari personaggi indirizzate per lo più ad Agostino Depretis (quattro missive), futuro statista, agente generale dei conti Gazzaniga Arnaboldi nei primi decenni del sec. XIX. Altre missive sono firmate dallo stesso Depretis e indirizzate al cognato Giuseppe Nascimbene, ugualmente a servizio dei Gazzaniga in qualità di agente;
- fogli di registri contabili e libri di cassa ("dare e avere") etc. sempre pertinenti all'Amministrazione Arnaboldi Gazzaniga (sec. XIX, doc. fino all'esercizio 1877 e dal 1798);
- notificazioni di grani rese da fittabili del conte Alfonso Scaramuzza Visconti su "moduli" prestampati (prima metà sec. XVIII);
- documentazione del sec. XVII relativa alla vendita di granaglie e altri prodotti (elenco dei prodotti venduti e relativi ricavi con restanze; 1650, provenienza Belgiojoso).
- varie, fra cui lettere del "Cittadino avvocato" Francesco Maria della Bianca, "Procuratore del Cittadino Lodovico Belgiojoso", al "cittadino Commissario Ordinatore" (inizi sec. XIX); missiva a stampa indirizzata a Lodovico Belgiojoso da parte del Ministro di finanza generale con invito a versare una somma di denaro al Tesoro nazionale per soccorso all'Armata francese (Milano, 16 frimale, a. VII rep.), una convocazione a stampa fatta a Domenico Gazzaniga dalla Congregazione municipale, per un'adunanza straordinaria del Consiglio comunale di Pavia (Pavia, 1841 dicembre 3) etc.

Fascicolo

Classificazione: 3.1

Segnatura: b. 41, fasc. 07

120

Foglietti "Archivio di Stato"

sec. XIX - sec. XX

Foglietti apparentemente utilizzati per marcare il contenuto delle diverse unità di condizionamento all'atto della consegna del fondo all'Archivio di Stato di Milano, qui raccolti durante le operazioni dell'attuale intervento di riordino.

I foglietti riportano a matita rossa la scritta "Archivio di Stato", da intendersi quale destinazione delle carte, e appaiono ricavati da carteggio amministrativo della sezione Arnaboldi Gazzaniga. Il carteggio è relativo al sec. XIX.

Il numero dei foglietti reperiti è pari a 25.

Sui documenti - accorpabili per lo più a due a due a ricostituire un singolo documento o foglio - sono presenti le classificazioni di mano dell'archivista Arturo Faconti.

Risultano utilizzate camicie, missive e fogli con note e appunti, fogli ricavati da registri con note di riparazioni effettuate e di dare/avere (fino al 1878).

Fascicolo

Classificazione: 3.1

Segnatura: b. 41, fasc. 08

Serie 3.2

Documentazione non consultabile

1588 - 1822

Storia archivistica

Parte della documentazione qui raccolta è stata trovata fra due piatti di una piccola unità di condizionamento a lacci passanti, spezzati sulla costa per usura. Si tratta di poche carte riferibili a tre nuclei distinti e fra loro incoerenti (Monastero di Viboldone; Famiglia Polti; varie, in particolare relativa ad appalti).

E' probabile che la documentazione sia stata posta all'interno della cartellina - riferibile al solo Monastero di Viboldone - per la comune destinazione allo scarto (o in vista della cessione all'Archivio di Stato).

Il nucleo relativo alla famiglia Polti, in buono stato di conservazione, ha trovato posto nella serie "Altra documentazione".

Contenuto

Materiale in cattivo stato di conservazione, di cui non è stato possibile accertare le connessioni col resto del fondo:

- carte riferibili al monastero di San Pietro di Viboldone, pieve di San Giuliano, comprese fra il 1588 e il 1766;

- documentazione relativa ad appalti per la "somministrazione di tabacchi" (primo decennio sec. XIX) e una memoria a stampa sul gioco del lotto (1822).

A motivo del cattivo stato di conservazione trova inoltre posto qui fisicamente il fasc. 1 della b. 35: "Benefici, cappellanie, messe etc. Milano", della serie "Eredità Bossi".

LA SERIE E' ESCLUSA DALLA CONSULTAZIONE.

Consistenza: b. 1

Numerazione: pezzo 42

121

Monastero di San Pietro di Viboldone. Possessioni di Beolchina o Canobia e Belvedere

1588 gennaio 29 - 1766 agosto 1

Documentazione del monastero di San Pietro di Viboldone nella Pieve di San Giuliano, concernente le possessioni Belvedere e Beolchina o Canobia nel "Territorio di Beolchina a Ca' Matta", di ragione dello stesso monastero: acquisti, ricognizioni, ricorsi, fedì, memorie etc. per lo più inerenti a ragioni d'acque.

Si segnala:

- disegno dei beni del monastero di Viboldone e delle possessioni di Beolchina e Belvedere, allegato a "precario" concesso da Francesco Maria Magenta, procuratore del conte Giulio Visconti Borromeo Arese, al monastero di Viboldone "di poter far mettere al traverso la Roggia Canarella (...) una canale di legname per potere adaquare il campo detto della Canobia (...)" (1718 luglio 1, n. 28).

Fascicolo

Escluso dalla consultazione.

Note

18 fasciolelli numerati con lacune (1 - 4; 14 - 16; 18; 25 - 28; 30 - 32; 34 - 36), raccolti fra due piatti di una piccola cartella a lacci passanti su cui si legge il titolo mutilo: "[...] di [...] [Can]obia nel Territorio S. Giuliano. Cart.a I.a. Sentenze, Aquisti, Vendite, Cambij, Livelli, Precarij, ed altri Contrati". Segue, in grafia moderna e a matita, la scritta "Inutili", apposta in epoca incerta.

Nella facciata interna del piatto anteriore si notano scritte coperte da altro foglio di fodera, forse appartenenti ad intitolazione o a documento di recupero, fra cui si legge "Ragioni d'aque dell[...]".

Uno dei documenti (concessione a Francesco Gemello della licenza di poter passare con acqua sopra la possessione della Canobia, 1645 agosto 1) cita Don Gioseffo Delfinone, abate del monastero di Viboldone.

I fasciolelli riportano in testa: "Capo 3.o, Cart.a I.a".

Lo stato lacunoso della documentazione non consente di stabilirne la provenienza e le connessioni col resto del fondo Porta.

Cattivo stato di conservazione.

Classificazione: 3.2

Segnatura: b. 42, fasc. 01

122

Tabacchi, varie

1802 - 1822 maggio 15

- "Cession de Régie en favour du Citoyen Ignace Bonafour et Compagnie", sull'introduzione, la fabbricazione e la vendita esclusiva di tabacco nel Piemonte (anno IX rep., 25 termidoro; dalla prima pagina risulta asportato presumibilmente un timbro);
- "Memoria di fatto di Gaetano Olevano Confalonieri, qual cessionario della Dita Giusepp'Antonio Rossetti quondam Antonio per la partita di lir. 157500 dovute dalle Regie Finanze in prezzo di Tabacchi alle medesime somministrati" (memoria a stampa, 1806 giugno 30);
- "Sul fatto della rilevante vincita fatta al Lotto di Milano nel giorno 15 maggio 1822" (memoria legale a stampa di pp. 15; nota finale e colophon: "Il sottoscritto crede di far conoscere la presente consultazione, che l'Autore Avvocato Sig. Carlo Marocco non ha potuto chiudere, e che era diretta a dissipare erronee supposizioni insorte intorno al carattere legale del fatto ivi esposto. Francesco Azimonti, Ginevra 1822").

Fascicolo

Escluso dalla consultazione.

Note

*Documentazione non più riconducibile al contesto di provenienza.
Cattivo stato di conservazione.*

Classificazione: 3.2

Segnatura: b. 42, fasc. 02

Serie 3.3

Coste

Si veda nell'Appendice all'Inventario la trascrizione delle etichette e delle note presenti sulle buste.

Consistenza: bb. 2

Numerazione: pezzi da 43 a 44

123

Coste delle buste originali

sec. XIX

Le coste sono in numero di 16.

Busta

Classificazione: 3.3

Segnatura: b. 43

124

Coste delle buste originali

sec. XIX

Le coste sono in numero di 17.

Busta

Classificazione: 3.3

Segnatura: b. 44

Appendice all'inventario

Schedatura del fondo curata da Daniela Bernini nell'a. 2000, in occasione del Progetto Anagrafe informatizzata degli Archivi di Stato

<i>N.B. La numerazione dei pezzi non corrisponde all'attuale e NON è pertanto utilizzabile per la richiesta.</i>		
PEZZO 1	Livelli attivi in Verrua e livelli passivi in Cigognola	secc. XV - XIX
PEZZO 2	Documenti diversi circa la possessione di Rea	secc. XV - XIX
PEZZO 3	"Broni ed uniti - Beni così detti provenienze"	1432 - 1679
PEZZO 4	Livelli attivi in Cigognola, Mezzana Corti	1661 - 1860
PEZZO 5	Livelli attivi in Broni, Stradella	1377 - 1822
PEZZO 6	Livelli attivi in Broni, locazioni diverse e investiture in cui il fascicolo è intestato alla persona che affitta	1601 - 1846
PEZZO 7	Livelli passivi in Stradella: è direttaria la Mensa vescovile di Pavia; causa fra il sindaco del borgo di Stradella avvocato Stefano Pompeo Gazzaniga e la Mensa arcivescovile di Pavia	1694 - 1817
PEZZO 8	Livelli attivi in Broni	1588 - 1794
PEZZO 9	"Istromenti attinenti alla morte dei fratelli Delfinone - Testamenti, atti di liberazione, rinunce di uso frutto"	1700 - 1754
PEZZO 10	"Broni ed uniti - Beni così detti provenienze"	1680 - 1839
PEZZO 11	"Po fiume - Andamenti, descrizioni tipi ecc. - Il pezzo contiene: diverse mappe e docc. circa il corso del Po nella zona di PV. "Istrumenti diversi di Albaredo Campagna (1434 - 1717". "Case e poderi in genere": mappe, catasti, descrizioni, misure ect. Ordini di massima e regolamenti"	secc. XVIII – XIX
PEZZO 12	Livelli attivi e passivi in Cigognola, Pecorara, Pietra de' Giorgi, Pirocco, Segrate + docc. diversi	1365 - 1832
PEZZO 13	"Copie di istrumenti con ipoteca", iscrizioni ipotecarie, istrumenti diversi, ecc.	sec. XVIII - 1904
PEZZO 14	Documentazione circa l'Amministrazione Porta: memorie, osservazioni, capitali affrancati ecc. + un fascicolo sulle spese di famiglia (Enrico) 1890 - 1891	1877 - 1899
PEZZO 15	Livellari in Baselica, Broni, Cigognola, Mezzana Corti, Martinasco, Montesegale, S. Giuletta, S. Cipriano, Stradella ecc.	secc. XV - XIX
PEZZO 16	Livelli attivi in Broni, Stradella, Valle Salimbene	1515 - 1818
PEZZO 17	Processo del conte Giuseppe Scaramuzza Visconti contro i consorti Farina e il sign. Antonio Travanino...	1733 – 1735
PEZZO 18	Eredità Carlo Domenico Delfinone: stime, vendite, testamenti	1754 - sec. XIX
PEZZO 19	Eredità Bossi: testamenti di diversi componenti della famiglia	1604 - 1671
PEZZO 20	Livelli attivi in Cigognola	secc. XV - XIX
PEZZO 21	Livelli attivi in Broni. Case e poderi a Stradella: vertenza fra il marchese Innocenzo Isimbardi e la Mensa arcivescovile di Pavia	secc. XIV - XIX
PEZZO 22	Eredità Beccaria: testamenti, inventari, cause ecc. con elenco dei docc.	1397 - 1679
PEZZO 23	Eredità Beccaria: testamenti, inventari, cause ecc. con elenco dei docc.	secc. XVI - XIX
PEZZO 24	Livelli attivi in Broni e Canevino	secc. XVI - XIX
PEZZO 25	Livelli attivi in Stradella	secc. XVI - XIX
PEZZO 26	Livellari in Valle Salimbene, Pavia, Valle S. Damiano, Motta ecc.	secc. XVI - XIX
PEZZO 27	Livellari in Valle Salimbene, S. Damiano, Cigognola, Portalbera ecc.	secc. XVI - XIX
PEZZO 28	Livelli attivi in Cigognola, livelli passivi in Stradella	1450 - 1835
PEZZO 29	Livellari in Cigognola, Mezzanino, Montù Beccaria, Stradella, Montescano, Monte Acuto, Montarco, Soriasco, Mezzana ecc.	secc. XV - XIX
PEZZO 30	Livelli attivi in Cigognola	XVI - XIX SECC.
PEZZO 31	Livelli attivi in Cigognola con elenco delle investiture attive	secc. XVI - XIX
PEZZO 32	Livelli passivi in Stradella	1451 - 1795
PEZZO 33	Livellari in Mornico, Stradella, Cigognola, Mezzana Bottarone	secc. XVI - XIX
PEZZO 34	Benefici, cappellanie e messe in S. Marcellino di Milano: privilegi della famiglia Bossi	secc. XV - XVIII
PEZZO 35	Documentazione diversa circa la famiglia Delfinone	secc. XVI - XIX

AMMINISTRAZIONE PORTA

Trascrizione delle note e dei titoli presenti sulle coste delle buste originali

N.B. La numerazione dei pezzi non corrisponde all'attuale e NON è pertanto utilizzabile per la richiesta.

PEZZO	NOTE / ETICHETTE SULLA COSTA	OSSERVAZIONI
1	<p>A penna, antico: “Società Tiro al piccione e Tutela Martinez”</p> <p>A matita: “III” “Vista e da buttare quasi tutto”</p> <p>In rosso: “1”</p>	
2	<p>“Cart. Q, Vol.”</p> <p>A matita: “XX”.</p> <p>In rosso: “Beccaria”. “2”.</p> <p>Su etichette antiche: “Rea. Inventari, Cause e confessi diversi. Alienazioni varie. ... Sommo e Rea. ... di Rea. ... Testa. ... di Po. Somministrazioni barche. Varie. Nomina del Parroco di Sannazzaro de' Burgondi. Ferrovie Meridionali. Ponte di Mezzana Corti. Vendita di Rea.”</p> <p>Su etichetta precedente si intravede: “Am ... iglia ... C... ...rsi 1828 [biffato], 1829, 1830, 1831, 1832”.</p>	Il contenuto corrisponde alla busta.
3	<p>“Cart. F, Vol.”</p> <p>A penna, antico: “Mariano”.</p> <p>A matita: “XIV” “Porta”.</p> <p>In rosso: “Porta”. “3”</p> <p>Graffito: “10”.</p> <p>Su etichetta antica: “Inventari e stime, Liquidazioni, Divisioni e Transazioni dal ... al 1823”.</p>	

4	<p>“Cart. R, Vol.”</p> <p>Su etichetta antica: “Amminis.e di Beni di Mariano. Contratti in genere. Conti pendenti”</p> <p>In rosso: “4”</p> <p>Graffito: “4”.</p>	
5	<p>A penna, antico, in stampato: “Amministrazione Porta. Anno 1874”</p> <p>A matita: “XV”</p> <p>In rosso: “5”</p>	
6	<p>A penna, antico, in stampato: “Amministrazione Porta. Ricapiti di cassa anno 1875 – 1876”</p> <p>A matita: “T”</p> <p>In rosso: “6”</p>	
7	<p>A penna, antico: “Corrispondenza interna”</p> <p>A matita: “IV” “B. Vista” “Vista. Da buttare via”</p> <p>In rosso: “7”</p>	
8	<p>A penna, antico: “Sindacato Agriario” [sic]</p> <p>In rosso: “8”</p>	
9	<p>“Cart. R, Vol.”</p> <p>A matita: “V”</p> <p>In rosso: “Delfinoni” “9”</p> <p>Su etichetta antica, biffato a matita: “Amministrazione centrale corrente. Bilanci annuali. Consuntivi (?)”</p> <p>A matita, su biffatura: “Delfinoni. Testamenti”</p>	

10	<p>“Cart. H, Vol.”</p> <p>In rosso: “Porta” “10”</p> <p>Su etichette antiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - “Obicini Corti Laura ved. Candiani. Controversie colle figlie”. - “Amministrazione pupillare Candiani – Beccaria. Rendiconti e atti relativi dal 1823 al 1827”. 	
11	<p>A penna, antico, sotto altra etichetta strappata: “Mariano Comense”</p> <p>In rosso: “11”</p>	
12	<p>A penna, antico: “Ricapiti di Cassa 1880”</p> <p>A matita: “II”</p> <p>In rosso: “12”</p>	
13	<p>“Cart. L, Vol. VII.”</p> <p>In rosso: “Porta” “13”</p> <p>A matita: “VI”</p> <p>Su etichetta antica: “Beni di Mariano. Consiglio Comunale. Atti contro varj. Certificati censuarj. Misure diverse. Occorrenze varie”.</p>	
14	<p>“Cart. L, Vol.”</p> <p>In rosso: “Porta” “14” “III”</p> <p>A matita: “VIII”</p> <p>Su etichetta antica: “Beni in Oltrepo’. Livelli”</p> <p>A matita: “Affitti diversi” (?)</p>	
15	<p>A penna, antico, in stampato: “Rendiconti. Comunela Porta = Dal Verme 1879 – 1880. 1881. 1882”.</p> <p>A matita: “Rendiconti” “XIII”.</p> <p>In rosso: “15”</p> <p>Altre note illeggibili.</p>	

16	<p>A penna, antico, in stampato: “Provincia di Mariano. Anno 1874”</p> <p>A matita: “XVI”</p> <p>In rosso: “16”.</p>	
17	<p>Unità non imbustata. Filza.</p> <p>Sulla copertina: “A n. 3, Fil. 49, Broni 1732 al 1734 e 1735. Processo del S.r Conte Giuseppe Scar.za Visconti in causa contro li Consorti Farina et S.r Antonio Travanino [...] colla Copia semplice della sentenza del senato de 7 giugno 1735”.</p> <p>In rosso: “17”</p>	
18	<p>“Cart. E, Vol. ... [a penna, illeggibile]”.</p> <p>A matita: “Vista”</p> <p>In rosso: “Delfinoni” “18”.</p> <p>Su etichetta antica: “Eredità beneficiata Delfinoni. Testamenti, adizioni d’eredità. Inventarj, stime e liquidazioni, alienazioni. Divisioni e liberazioni”.</p>	Il contenuto corrisponde alla busta.
19	<p>Su etichetta antica, in stampato: “Eredità Bossi, Testamenti e&c. 1600 al 1649”. “32.”</p> <p>A matita: “XI”</p> <p>In rosso: “Bossi” “19”</p>	Il contenuto corrisponde alla busta. La busta è diversa da tutte le altre.
20	<p>A penna, antico, biffato a matita: “Gazzette Prestiti a premio”</p> <p>A matita: “Visto, quasi tutto da buttare via”</p> <p>In rosso: “20”.</p> <p>Su etichetta antica: “Amministrazione del Marc.e Spinola”.</p>	
21	<p>Ricondizionata di recente.</p> <p>In rosso: “21”.</p> <p>All’interno, costa di cartella telata: a penna, antico: “Cataloghi” moderno: “11”</p>	

22	<p>“Cart. C, Vol.”</p> <p>A matita: “All’ Archivio di Stato”.</p> <p>In rosso: “Beccaria” “22”</p> <p>Su etichetta antica: “Eredità Beccaria. Testamenti, Codicilli. Adizioni e riparti di eredità. Liquidazioni, divisioni e transazioni dal 1797 al 1830” (?).</p>	<p>Il contenuto corrisponde alla busta. Dentro la busta: elenco dei documenti.</p>
23	<p>“Cart. E, Vol.”</p> <p>A matita: “Vista. Da dare all’ Archivio di Stato.”</p> <p>In rosso: “Beccaria” “23”</p> <p>Su etichetta antica: “Eredità Beccaria. Atti e consulti legali intorno alla ...izione de’ beni fedecommissari”. A matita: “Primogenitura Beccaria”.</p>	<p>Il contenuto corrisponde alla busta. Dentro la busta: elenco dei documenti.</p>
24	<p>A penna, antico: “Amministrazione Porta – Ricapiti di Cassa 1881”</p> <p>A matita: “XVIII”</p> <p>In rosso “24”</p>	
25	<p>“Cart L, Vol. V”</p> <p>In rosso: “Porta” “25”</p> <p>Su talloncino adesivo moderno: “4”</p> <p>Su etichetta antica: “Beni di Mariano. Acquisti provenienze e libertà dei medesimi. Censo passivo. Livelli passivi”.</p>	
26	<p>“Cart. H, Vol.”</p> <p>Su talloncino adesivo moderno: “19”.</p> <p>A matita: “Porta. Contratti nuziali.</p> <p>In rosso: “26”.</p> <p>Su etichetta antica: “Doti attive, passive. Quartara D.na Maria Legittimaria.</p>	

27	<p>“Scritture d’affitto fuori corso” Su talloncino adesivo moderno: “12” In rosso: “27”</p>	
28	<p>A matita: “IX” In rosso: “VI”. “28”. Su talloncino adesivo moderno: “23”. Su due etichette dentellate antiche: - “Casanova” - “Isabella Candiani Fabbri”[ora mutila]. Su etichetta antica: “Eredità Candiani Fabbri Nobile Isabella. Testamenti, Rendiconti, Oratorio di Casanova. Diverse, Losio Capitano (?)”</p>	
29	<p>A matita: “A. Vista.” In blu: 903 (?). In rosso, a penna, moderno: “29”. Su talloncino adesivo moderno: “1”. Su etichetta precedente: “... Conti pagati 1903”.</p>	
30	<p>Ricondizionata di recente. Sulla busta nuova, in rosso: “30”. All’interno costa della busta originale: “Cart. L, Vol. VI”. A matita: “B. Vista”. In rosso: “Porta”. “Cigognola”. Su etichetta antica: “Beni di Mariano. Diritti e servitù. Investiture correnti”.</p>	
31	<p>Ricondizionata di recente. Sulla busta nuova, in rosso: “31”. All’interno costa della busta originale: a penna: “Nobile E. Porta. Rendiconti”. a matita: “XII”</p>	

32	<p>“Cart. R, Vol.”</p> <p>A matita: “VII”.</p> <p>In rosso: “32”.</p> <p>Su etichetta antica: “Amministrazione dei beni di Mariano. Comparto territoriale ... [illeggibile]”.</p> <p>Graffito: “3”.</p>	
33	<p>Su etichetta antica, biffato in rosso: “Mensili e confessi. Cigognola dal 1914 al 1918. Agente Tavazzani e Diale”.</p> <p>A matita: “X”.</p> <p>A matita blu: “14”.</p> <p>In rosso, su “Mensili e confessi. Cigognola etc.”, biffato a croce: “Possesso di Carimate” “33”.</p> <p>Su talloncino adesivo moderno: “29”</p>	
34	<p>“Cart. G, Vol.”</p> <p>In rosso: “Beccaria”.</p> <p>“34”.</p> <p>A matita: “Alcuni da scartare. Porta. Vista”</p> <p>Su talloncino moderno adesivo: “39”.</p> <p>Su due etichette antiche dentellate, biffato con matita rossa: “Istromenti di vendita di terreni e fabbricati in Milano, Mariano e Limitrofi. Porto Valtravaglia”.</p> <p>Su etichetta antica: “Alienazioni di beni stabili dal 1800 al 1821. Via Cavenaghi 1875. Tre Re 1863”.</p>	
35	<p>“Cart. Q, Vol.”</p> <p>A matita, su biffatura: “Delfinoni documenti antec. alla loro morte”</p> <p>In rosso: “Delfinoni” “35”</p> <p>Su talloncino moderno adesivo: “17”</p> <p>Su etichette antiche: - “Delfinoni. Documenti diversi di liberazione di mutuo”. - “Amministrazione di famiglia. Bilanci annuali 1829, 1830, 1831, 1832, 1832, 1833”. [biffato a matita]</p>	Il contenuto corrisponde alla busta.

Fotografie delle buste originali



RICAPITI DI BANDO
1800

C. P. ...

[Faded handwritten text on a scroll label]



[Faint handwritten text on a parchment-like surface, possibly a title page or index, with some red ink markings.]

9

CART. Q
VOL. *[Faint red text]*

[Several small, rectangular labels with handwritten text are pasted onto the central book cover.]

[A larger rectangular label with a blue border and handwritten text is located near the bottom of the cover.]

[Handwritten text at the bottom of the cover, including the number 2.]

CART. R
VOL. *[Faint text]*

[A large, faint handwritten number, possibly 4, is visible on the right book cover.]

[Handwritten text at the bottom of the right book cover.]

CART. E

VOL.

CART. I

VOL.

RENDICONTI

**COMUNELA
PORTA-DAL VERME**

1879. 1880. 1881

1882

Prof. ...

...

...

...

...

...

...

...

...

Società Liro
al Piccione
&
Tutela
Martinez

AMMINISTRAZIONE PORTA

RICAPITI DI CASSA

ANNO 1875-1876

EREDITA'

Bossi

Spesamenti

1600 d. 767